



08/02/13

Bari, Barletta, Andria e Trani -XIII GIORNATA NAZIONALE DI RACCOLTA DEL FARMACO

Sabato 9 febbraio, si terrà in tutta Italia la Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco. Recandosi nelle farmacie che espongono la locandina del Banco Farmaceutico, si potrà acquistare e donare un farmaco da automedicazione a chi oggi vive ai limiti della sussistenza (8 milioni 173 mila individui poveri, dati ISTAT 2011).

L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Banco Farmaceutico Onlus in collaborazione con Federfarma e Compagnia delle Opere Sociali si terrà in oltre 3200 farmacie distribuite in 85 province e in più di 1.200 comuni.

Nelle province di Bari, Barletta, Andria e Trani circa 60 farmacie saranno presidiate da più di 250 volontari che spiegheranno l'iniziativa ai cittadini.

Gli stessi farmacisti, rispetto alla domanda degli enti assistiti, consiglieranno il tipo di farmaco da banco di cui è maggiormente avvertita la necessità. A beneficiare dell'iniziativa saranno le persone che quotidianamente vengono assistite da più di 35 enti caritatevoli convenzionati con il Banco Farmaceutico nelle nostre province.

Lo scorso anno sono stati raccolti nelle nostre province più di 12.000 farmaci distribuiti ad enti ed associazioni di beneficenza.

I farmaci che saranno raccolti:

- Farmaci antipiretici
- Farmaci antinfiammatori
- Farmaci antidolorifici
- Farmaci antinfluenzali
- Farmaci lassativi
- Colliri
- Disinfettanti

I principali enti destinatari dei farmaci, a modo di esempio, sono:

Bari, Mensa Cattedrale onlus. 1500 assistiti. L'Opera offre quotidianamente servizi di Mensa, Ambulatorio, Servizio Docce e Segretariato Sociale.

Andria, Ass. Promozione Sociale Migrantes. Assiste 3500 persone disagiate fornendo loro Assistenza medica, Distribuzione farmaci, Mensa, Dormitorio, Docce, Integrazione sociale

Associazione Incontra Bari, con più di 300 assistiti senza fissa dimora.

Per informazioni e per trovare l'elenco aggiornato delle farmacie e degli enti che aderiscono alla giornata è possibile visitare il sito www.bancofarmaceutico.org



15 febbraio: fiaccolata in ricordo delle vittime della strada

Scritto da La Redazione
Venerdì 08 Febbraio 2013 10:30



Si terrà venerdì prossimo 15 febbraio a Putignano una fiaccolata di protesta silenziosa per ricordare i valori della vita, ma soprattutto ricordare tutte le vittime della strada.

L'iniziativa è promossa dall'associazione AGUYS "Roberto Belviso" Onlus (familiari vittime della strada), l'associazione culturale N.P.I Nuovo Progresso Idealista e la sezione FPDS-FIDAS di Putignano nell'ambito della campagna di sensibilizzazione alla sicurezza stradale e alla donazione di sangue, presentata lo scorso 24 dicembre con il patrocinio del comune di Putignano, denominata "Diamo Valore alla Vita".

Alle ore 18.00 sarà celebrata una messa in suffragio in ricordo delle vittime della strada, officiata da Don Angelo Sabatelli, nella Chiesa Matrice di San Pietro Apostolo (Piazza Plebiscito). A seguire, si svolgerà la fiaccolata che si svolgerà nelle principali vie della nostra cittadina.

In coro gridiamo "BASTA SANGUE SULLA STRADA", BASTA, essere spettatori inermi e indifferenti di tragedie che quotidianamente colpiscono le nostre strade e le nostre famiglie- Dobbiamo vivere da protagonisti e sensibilizzarci per DARE VALORE ALLA VITA. Comunemente si pensa... "TANTO A ME NON CAPITERA' MAI". A noi è successo e può capitare a chiunque una tragedia sulla strada, nessuno è escluso. Ci arriva il cuore, prima che la matematica, a farci percepire la montagna di dolore che grava su tanti parenti e amici di vittime della strada. Per tragedie che sono in larga parte evitabili, Figlie per lo più del mancato rispetto delle regole e dell'assenza di educazione civica tra gli automobilisti. In genere li definiamo "ineidenti stradali", ma è un errore. "Incidente", infatti, ha un'accezione di evento fortuito e casuale, ma è difficile evocare la casualità quando chi guida, magari distratto da una telefonata o addirittura messaggi o consulta internet (con i nuovi telefoni di ultima generazione questo è possibile), ubriaco e drogato, per stanchezza, condizioni meteo avverse o più comunemente come spesso è causa, non rispetta i limiti e infrange il codice della strada, per una semplice distrazione, con tutti questi eventi insieme, la tragedia è inevitabile, chiamiamola inconsapevolezza dei rischi sulla strada. Pensate che, un impatto a 50 chilometri è come buttarsi dal terzo piano di un palazzo. Dobbiamo essere consapevoli che ogni mezzo meccanico se usato con negligenza e scarsa attenzione, si trasforma in un'arma micidiale... Questa strage silenziosa si consuma soprattutto sulle strade urbane e extra urbane. A differenza di altri paesi europei, dove c'è una maggiore attenzione, educazione e considerazione della vita da parte di chi guida, in Italia il rispetto per queste basilari regole comportamentali fanno fatica a essere ricordate e applicate in qualsiasi momento...si chiama "CONSAPEVOLEZZA DEL RISCHIO e SENSO CIVICO".

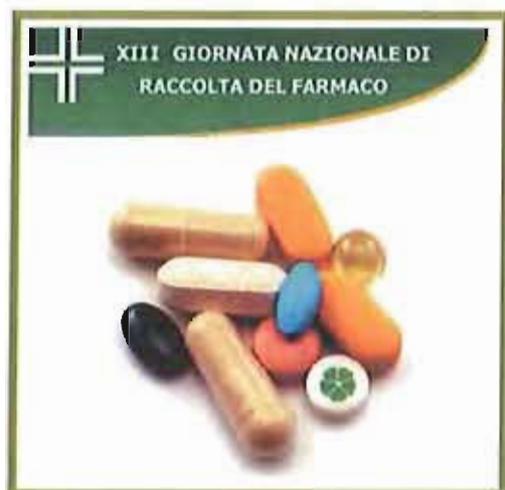
Abbiamo fatto appello alla sensibilità di tutti. Sono state coinvolte le Amministrazioni Regionali e Provinciali, il ministero dei Trasporti Direzione Sud e Sicilia di Bari, le amministrazioni comunali di Alberobello, Noci, Monopoli, Polignano a Mare, Castellana Grotte, Conversano, Turi, Gioia del Colle, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, tutte le Associazioni Culturali, Sportive e di Volontariato, Familiari Vittime della Strada e cittadini del territorio.

INSIEME PER FERMARE QUESTA ASSURDA STRAGE

Off. Stampa AGUYS ROBERTO BELVISO, NPI, FPDS_FIDAS
INFO 328.823.88.52 - aguvs.castellana@libero.it

Sabato 9 febbraio XIII Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco

Aggiunto da Redazione il 2013-02-08



Sabato 09 febbraio, in tutta Italia, recandosi nelle farmacie che espongono la locandina del Banco Farmaceutico, si potrà acquistare e donare un farmaco da banco a chi oggi vive ai limiti della sussistenza (8 milioni 173 mila persone, dati ISTAT povertà in Italia, 2011). La Fondazione Banco Farmaceutico Onlus e la Federfarma in collaborazione con la Compagnia delle Opere – Opere Sociali, organizza, il prossimo 09 Febbraio, la XIII Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco. L'iniziativa si terrà in oltre 3200 farmacie distribuite in tutta Italia. Nelle provincie di Bari, Barletta, Andria e Trani circa 60 farmacie saranno presidiate da più di 250 volontari che spiegheranno l'iniziativa ai cittadini. Gli stessi farmacisti, rispetto alla

domanda degli enti assistiti, consiglieranno il tipo di farmaco da banco di cui è maggiormente avvertita la necessità. A beneficiare dell'iniziativa saranno le persone che quotidianamente vengono assistite da più di 35 enti caritatevoli convenzionati con il Banco Farmaceutico nelle nostre provincie. Lo scorso anno sono stati raccolti nelle nostre provincie più di 12.000 farmaci distribuiti ad enti ed associazioni di beneficenza.

I farmaci che saranno raccolti:

Farmaci antipiretici

Farmaci antinfiammatori

Farmaci antidolorifici

Farmaci antinfluenzali

Farmaci lassativi

Colliri

Disinfettanti

I principali enti destinatari dei farmaci, a modo di esempio, sono:

Bari, Mensa Cattedrale onlus. 1500 assistiti. L'Opera offre quotidianamente servizi di Mensa, Ambulatorio, Servizio Docce e Segretariato Sociale.

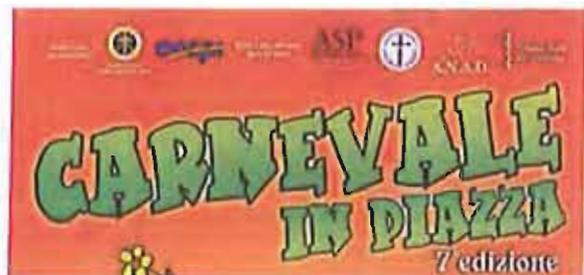
Andria, Ass. Promozione Sociale Migrantes. Assiste 3500 persone disagiate fornendo loro Assistenza medica, Distribuzione farmaci, Mensa, Dormitorio, Docce, Integrazione sociale

Associazione Incontra Bari, con più di 300 assistiti senza fissa dimora.

Per informazioni e per trovare l'elenco aggiornato delle farmacie e degli enti che aderiscono alla giornata è possibile visitare il sito www.bancofarmaceutico.org.

7° CARNEVALE IN PIAZZA

Scritto da Comunicato
Venerdì 08 Febbraio 2013 09:37



Rutigliano - La 7^a edizione di "**Carnevale in Piazza**", a cura dell'associazione con diversamente abili "Il Prato Fiorito" e dell'Assessorato comunale al Turismo, concede il bis!

Dopo il grande successo di partecipazione e pubblico registrato domenica scorsa, su richiesta pervenuta da più parti, la sfilata verrà replicata **Martedì 12 Febbraio**. Diverse associazioni della città torneranno in strada per dare vita ad una colorata e divertente parata di carri allegorici e gruppi mascherati: Accademia Nazionale Addestramento Danza, Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Monte dei Poveri"-Centro Aperto Polivalente per i Minori, Azione Cattolica-Parrocchia Addolorata, Gruppi Parrocchia San Domenico, Il Prato Fiorito, Scuola dell'Infanzia "Maria Pia Notari", Anspi "Mons. Di Donna", Comitato Feste SS. Crocifisso e San Nicola e "Via Crucis Vivente"

Divertimento, musica e coriandoli per chiudere il Carnevale 2013 in sana allegria.
La sfilata partirà alle **ore 18,30** da **Viale della Repubblica** e seguirà il seguente percorso:

Piazza XX Settembre, Corso Garibaldi, Corso Cairoli, Via San Francesco d'Assisi, Piazza Violante, Corso Mazzini, Via Martinelli, per concludersi in Piazza XX Settembre.



ATTUALITÀ

venerdì, 8 febbraio 2013 ore 14:47

La XIII Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco

Anche Monopoli aderisce all'iniziativa: "Dona un farmaco a chi ne ha bisogno", sabato 9 febbraio nelle farmacie che espongono la locandina del Banco Farmaceutico

di Redazione GoMonopoli

Monopoli - Sabato 9 febbraio, si terrà anche in città, come in tutta Italia, la Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco.

Un'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Banco Farmaceutico Onlus in collaborazione con Federfarma e Compagnia delle Opere Sociali.

Infatti, recandosi nelle farmacie che espongono la locandina del Banco Farmaceutico, si potrà acquistare e donare un farmaco da automedicazione a chi oggi vive ai limiti della sussistenza (8 milioni 173mila individui poveri, dati ISTAT 2011, ndr).

Nelle farmacie che esporranno la locandina della Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco, i volontari presenti spiegheranno l'iniziativa ai cittadini.

Inoltre, gli stessi farmacisti, rispetto alla domanda degli enti assistiti, consiglieranno il tipo di medicinale di automedicazione, contrassegnato dal bollino rosso, di cui è maggiormente avvertita la necessità.

A beneficiare dell'iniziativa saranno le oltre 500.000 persone che quotidianamente vengono assistite dai 1.449 enti caritatevoli convenzionati con il Banco Farmaceutico in tutta Italia.

A livello nazionale, in 12 anni sono stati raccolti oltre 2.700.000 confezioni di farmaci per un valore di circa 17 milioni di euro.

La Fondazione Banco Farmaceutico Onlus ha lo scopo di aiutare le persone indigenti rispondendo al loro bisogno farmaceutico, attraverso la collaborazione con le realtà assistenziali che operano localmente.

I farmaci rappresentano in molti casi l'unica via di salvezza e diventano ancora più essenziali quando non ci si può permettere le cure necessarie.

Ecco, allora, che il semplice dono di un medicinale è un atto d'amore e di civiltà verso quella fascia di popolazione meno fortunata.

Si tratta di un importante gesto di gratuità e condivisione che, in questo periodo di crisi economica, aiuta i più poveri e che ridesta chi vi partecipa, generando un soggetto nuovo.

La Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco si svolge sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e grazie al sostegno di ANIFA (Associazione Nazionale delle Industrie Farmaceutiche dell'Automedicazione) e dei farmacisti che aderiscono all'iniziativa.

Per ulteriori informazioni contattare lo Sportello Operativo di Monopoli sito in via Roma 15. tel. 080.4136357 fax 080.4135411 - E-Mail: sportellomonopoli@csvbari.com

le altre notizie

MONOPOLI

UNA FIACCOLATA

Vittima della strada

■ Il Comune di Monopoli aderisce alla fiaccolata di sensibilizzazione in ricordo delle vittime della strada in programma venerdì 15 febbraio a Putignano. Organizzata dall'associazione Aguvs Roberto Belviso Onlus (familiari vittime della strada), dall'associazione culturale Nuovo Progetto Idealista e dalla Fpds-Fidas sezione di Putignano, il ricordo di tutte le vittime della strada inizierà alle 18 con una messa in suffragio nella chiesa di San Pietro in piazza Plebiscito celebrata da don Angelo Sabatelli. Seguirà una fiaccolata per le vie cittadine. Raccogliendo l'invito delle associazioni, l'amministrazione comunale ha ritenuto di aderire alla manifestazione allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle stragi stradali.

CARITAS / I DATI SARANNO PRESENTATI DOMANI IN UN CONVEGNO AL DI CAGNO

Le famiglie pugliesi sono sempre più povere

Le famiglie pugliesi sono sempre più povere. Lo dicono recenti dati della Caritas, che nelle tre province di Brindisi, Lecce e Foggia ha avuto quasi 80mila contatti e distribuito 75 milioni di chilogrammi di alimenti e beni di prima necessità a circa un milione di persone. Lo confermano anche i numeri dell'Istat: la percentuale della povertà in Puglia è salita al 21,1%, in media con il resto del Sud, dove il reddito d'ispo-

nibile per abitante è di appena 13.400 euro, il 25,5% in meno della media nazionale.

Proprio per contrastare questi fenomeni nasce un programma ad hoc di sostegno a chi opera nel sociale, finanziato da Fondazione con il Sud che sarà presentato domani alle 9,30 nella sede dell'Istituto Di Cagno Abbrrescia durante il convegno "Autarsi per aiutare. La rete è stata gettata".



In fila davanti alla Prefettura per donare il sangue: successo per l'iniziativa targata Fidas

Si fa tanto ma si potrebbe fare tanto di più, soprattutto in vista dell'estate, quando la richiesta di sangue aumenta, anche in considerazione del grande afflusso di turisti. Per questo la Fidas corre ai ripari e ieri ha organizzato una raccolta di sangue davanti al palazzo della Prefettura. Alcune decine le adesioni, soprattutto da parte del personale che ha donato il proprio sangue, ma anche alcuni passanti si sono fermati per dare il contributo. *(Nella foto un momento della raccolta)*

BARI



Cultura

Sabato 9 febbraio alle ore 20 presso la sede di via Oberdan 2 ad Andria
08/02/2013

Al Centro Neverland è tutto pronto per l'esibizione dei "dilettanti allo sbaraglio"

Evento "Corrida" presso la sede dell'ass. culturale e di volontariato andriese. Tra applausi e rumori molesti la serata decreterà i suoi vincitori

la redazione

Provate a mescolare il festival della canzone italiana al Carnevale. Che ne viene fuori? Il risultato potrebbe somigliare alla "Corrida" con tanto di dilettanti allo sbaraglio e spettatori divertiti!

Il fortunatissimo format che ha rivoluzionato il modo di fare cabaret in radio e in tv ha ispirato gli organizzatori dell'Associazione culturale e di volontariato 'Neverland' i quali, puntando sull'ironia ed autoironia dei loro ragazzi, hanno organizzato l'evento che, domani sera alle ore 20, presso il centro in via Oberdan, vedrà cimentarsi i concorrenti con canzoni famosissime cercando di imitare l'interprete originale del brano, oltre che nella voce, anche nell'aspetto scenico.



corrida

Non solo musica! La corrida insegna e tra lustrini e "cantanti famosi" sarà dato spazio anche ad esibizioni di stregoneria: tre maghi da strapazzo, per la prima volta nel centro "Neverland", mostreranno a tutti degli incantesimi sbalorditivi!

I Big in gara (i genitori dei ragazzi del centro) si cimenteranno in una sfida a suon di karaoke. Ovviamente la parentesi goliardica è aperta anche a tutti i presenti che vorranno cimentarsi!

Riusciranno i nostri eroi a non beccarsi fischi e fiaschi? Riceveranno applausi o rumori molesti?

Armati di coperchi, pentole, mestoli e cucchiari, un pubblico pignolo e dilettevole premierà, con tenerelli e regali bizzarri i dilettanti allo sbaraglio!

SECONDA GIORNATA DELLA DONAZIONE 2013

Scritto da Administrator
Veneti 08 Febbraio 2013 18:32



Domenica 10 Febbraio 2013, dalle 8.00 alle 12.00, presso l'ospedale di Santeramo, come di consueto, si effettuerà la giornata della donazione. Tutti abbiamo bisogno di essere solidali con coloro che hanno bisogno di sangue.

Si può donare anche tutti i giorni feriali dalle 8.00 alle 12.00 presso il centro Trasfusionale del Miulli, ricordando di portare sempre con sé la propria Tessera Sanitaria.

A tutti i donatori della nostra sezione, ricordiamo che **Sabato 9 Febbraio 2013**, presso la *Sala Cenacolo - Ex Convento Padri Riformati*, alle **ore 18.00** si terrà **l'Assemblea Annuale dei Soci**.

Vi aspettiamo numerosi.

Lo staff FPDS - SANTERAMO.

STASERA AL POLIVALENTE

Commedia pro Agebeo

■ Stasera, alle 20,30, nell'auditorium del liceo scientifico Salvemini, al Polivalente di Japigia, andrà in scena la commedia in vernacolo «Le peducchie arrechesciute», due atti di e con Gianni De Marzo. Il ricavato a favore dell'Agebeo, l'associazione che assiste i bambini ammalati di leucemia. Info e prenotazioni: 329/0562891 o 080/5593527.



Attualità Prevenire è meglio che curare...

08/02/2013

Bari, sportello prevenzione per malati web e giocatori d'azzardo

Abbatichio: "Serve ad acquisire consapevolezza sui danni provocati da nuove dipendenze"

La Redazione

Si dà il via all'iniziativa promossa dall'Assessorato al Welfare del Comune di Bari, dalla Asl Ba - Dipartimento delle Dipendenze, dall'Ufficio Scolastico Regionale - Ufficio VII - Ambito Territoriale di Bari, e altri enti.

La proposta prevede l'attivazione in via sperimentale di uno sportello sulle nuove dipendenze che non siano sostanze stupefacenti. Sarà aperto al cittadino malato del web e degli incalliti giocatori d'azzardo e attivo sino al mese di luglio, ogni venerdì dalle 12.00 alle 14.00, presso il CAF di rione Japigia, in via Giustina Rocca 9, nelle vicinanze del Polivalente.

È uno strumento che medici e pediatri mettono a disposizione dei propri pazienti affinché possano acquisire consapevolezza sui rischi e danni che la dipendenza al gioco e al web provocano alla mente umana.

Lo sportello rappresenta, davvero, la punta di un iceberg per chi voglia affacciarsi e discutere su problemi del genere. L'assessore al Welfare del Comune di Bari, **Ludovico Abbatichio** evidenzia l'importanza dell'iniziativa, specificando che - "l'opportunità che Asl e Comune offrono al cittadino barese è quella di acquisire consapevolezza sui danni provocati da nuove dipendenze".



I malati del web e gioco d'azzardo
n.c.

WELFARE ■ CRESCITA DEL 42% PER CHI PRENDE CON SÉ UN MINORE

Più fondi per gli affidi

Il Comune aumenta i contributi mensili

Un aumento del 42% dei contributi mensili per le famiglie che chiederanno l'affido dei bambini in difficoltà. È quanto ha stabilito ieri la Giunta comunale, autorizzando la rimodulazione dalla tabella per gli stanziamenti in favore delle famiglie che accolgono i minori.

Dunque, chi prenderà con sé un bambino - affidamento cosiddetto "etero familiare" ossia quando non vi siano vincoli di parentela - sarà sostenuto dal Comune con un contributo mensile di 450 euro (il 42% in più appunto). L'erogazione sarà stanziata per un massimo di 24 mesi, ma potrebbe essere prorogata qualora il Tribunale dei minori decidesse di allungare la durata dell'affido. L'affidamento intrafamiliare, ossia all'interno di membri della stessa famiglia, invece, sarà sostenuto con 100 euro, ugualmente per due anni, salvo proroga che, però, può essere massimo di un anno e comunque previa autorizzazione della ripartizione Solidarietà sociale. L'affidamento di tipo



Il tribunale per i minorenni. Sopra Abbatucchio

etero familiare - ossia i bambini non dormono a casa degli affidatari - invece, sarà sostenuto con 200 euro: anche in questo caso la concessione massima è di due anni, salvo proroghe del Tribunale dei minori. Due anni, sempre prorogabili, ma con 600 euro sono, invece, le caratteristiche per gli affidi dei minori diversamente abili mentre chi prenderà in casa con sé sia la mamma che il bambino - sempre un affido etero familiare, però - potrà contare su un aiuto di 500 euro al mese, sempre per due anni e sempre con la possibilità di una proroga.

"La questione è estremamente delicata - spiega l'assessore ai Servizi sociali Ludovico Abbaticchio - e gli assistenti sociali svolgono un'attenta opera di controllo delle famiglie sia prima dell'affido che nel periodo di permanenza dei piccoli, proprio per far sì che tutto si svolga in sicurezza". Gli ultimi dati relativi al numero di famiglie che hanno scelto l'affido sono fermi al 2011 quando erano 170. (a.col.)

NUOVE DIPENDENZE

Gioco d'azzardo sesso e internet uno sportello per chi non può farne a meno

■ Gioco d'azzardo, cibo, sesso, internet e videogiochi. C'è chi ne abusa, fino a farne una malattia. Come la tossicodipendenza, ma senza droga. E infatti gli esperti la chiamano «dipendenza senza sostanza».

Ora, nell'ambito del progetto «Io non dipendo», che coinvolge l'assessorato al Welfare del Comune di Bari, la Asl Bari, l'Ufficio Scolastico Regionale e le cooperative Caps, Cama-Lila e Acat Nuova Bari, sarà attivo da oggi in via sperimentale uno «Sportello sulle nuove dipendenze senza sostanze».

Gestito da esperti del settore, lo sportello sarà operativo fino a luglio prossimo, ogni venerdì dalle 12 alle 14 presso il Caf (Centro aperto per le famiglie) di Japigia, in via Giustina Rocca 9, nei pressi del Polivalente.

È un nuovo strumento che i medici di famiglia e i pediatri avranno a disposizione per informare i loro assistiti e fare prevenzione sui temi delle dipendenze vecchie e nuove. Lo sportello costituirà infatti un primo approccio per chiunque voglia confrontarsi sui problemi legati alla diffusione delle dipendenze senza sostanze (cibo, sesso, gioco d'azzardo, web, video giochi, shopping), con un accesso gratuito e garantito dalla massima riservatezza.

È necessario prenotare un appuntamento, telefonando ai numeri 335 7317474 oppure 345 3538792, il mercoledì e il venerdì mattina dalle 9 alle 14.

OGNI VENERDÌ A JAPIGIA

Apri oggi il nuovo Sportello dipendenze

Nell'ambito della seconda annualità del progetto "Io non dipendo" sarà attivo da oggi in via sperimentale uno "Sportello sulle nuove dipendenze senza sostanze". Lo sportello, gestito da consulenti esperti del settore, sarà operativo fino al prossimo mese di luglio ogni venerdì dalle 12 alle 14 presso il Caf (Centro aperto per le famiglie) di Japigia, in via Giustina Rocca 9.

Si tratta di uno strumento ulteriore che i medici di medicina generale e i pediatri avranno a disposizione per promuovere presso i loro assistiti informazioni e fare prevenzione sui temi delle dipendenze vecchie e nuove. Lo sportello costituirà infatti un primo approccio per chiunque voglia confrontarsi sui problemi legati alla diffusione delle dipendenze senza sostanze (cibo, gioco d'azzardo, web, video giochi), secondo una modalità di accesso gratuita e garantita dalla massima riservatezza.

A garanzia di un migliore funzionamento dello sportello, per accedere al servizio è necessario prenotare, contattando i numeri 335 7317474 o 345 3538792 il mercoledì e il venerdì mattina dalle ore 9,00 alle 14.

CITY LIFE

LA VETRINA DEGLI APPUNTAMENTI

agenda@epollisbari.com

Oggi

09,30

"Aiutarsi per aiutare": convegno al Di Cagno
Organizzato dal gruppo di volontariato Vincenziano A.I.C. Italia - Sezione Puglia, nella sede dell'Istituto Di Cagno Abbrescia di Bari (corso Alcide De Gasperi) si svolgerà il convegno "Aiutarsi per aiutare. La rete è stata gettata". Nel corso dell'incontro sarà presentato un programma ad hoc di sostegno a chi opera nel sociale, finanziato da Fondazione con il Sud.

L'EMERGENZA COMUNE E PROVINCIA CERCANO I FONDI PER POTENZIARE L'AREA DELLA CRUCE ROSSA

Per i 60 senza tetto nella tendopoli caccia a 100mila euro

Don Cassano: la politica sfrutta il disagio

I senza fissa dimora sono ancora ospitati nello stabile di via Re David ma dovranno essere trasferiti nel campo vicino allo stadio della Vittoria

↳ Sono ancora ospitati nel dormitorio al 2° piano del Provveditorato agli studi, ma dovranno essere trasferiti al più presto nella tendopoli all'Arena della Vittoria i 60 senza tetto indigenti. Per l'operazione servono e mancano 100mila euro. Comune e Provincia a caccia dei fondi.

PERCHIAZZI IN II E III

LA CITTÀ DEI POVERI

ORA È EMERGENZA FREDDO

TENDE E CONTAINER

Il campo allestito da anni dalla Croce Rossa in viale di Maratona potrebbe essere potenziato per ospitare i 60 senza fissa dimora che al momento sono rimasti nel dormitorio allestito al secondo piano del Provveditorato agli studi, in via Re David [foto Luca Turci]

«I 60 senzatepito nelle tende» Ma servono 100mila euro

Accordo fra Provincia e Comune: restano provvisoriamente in via Re David

NINNI PERCHIAZZI

L'avvento della settimana più fredda dell'anno, sancisce il disgelò nei rapporti tra Comune e Provincia di Bari: l'oggetto del contendere è la responsabilità circa accoglienza e assistenza ai tanti senza fissa dimora (una sessantina, attualmente ospitati nell'edificio del Provveditorato agli studi) alle prese coi rigori dell'inverno, che gli Enti hanno deciso di condividere dopo accuse, polemiche e dichiarazioni al vortice degli ultimi giorni.

Insieme alla salutare e opportuna distensione dei rapporti, parte la caccia ai fondi necessari - circa 100mila euro - per allestire le altre tende da campo presso il centro della Croce Rossa, situato ormai da anni nelle vicinanze dell'Arena della Vittoria, proprio per ospitare i senzatepito che fino a ieri rischiavano di essere sbattuti nuovamente su una panchina, nell'androne di un portone o nei corridoi della stazione.

Nel frattempo, la macchina pubblica dell'accoglienza perde il supporto, prezioso se non fondamentale, di alcuni esponenti del volontariato, coinvolti loro malgrado nelle sterili quanto inutili polemiche da pollaio politico. È il caso dell'associazione Incontra, frastasi fuori dalla contesa dopo essere stata artefice dell'iniziativa con la quale si è trovata una soluzione dignitosa per aiutare oltre cinquanta disperati alle prese con miseria e abbandono: l'allestimento e la gestione, per puro spirito umanitario, del dormitorio in via Re David (600 metri quadrati attrezzati e riscaldati, suddivisi in 12 stanze e 7 toilette, al secondo piano del Provveditorato) con l'immediato beneplacito del presidente dell'amministrazione provinciale, Francesco Schittulli. Due mesi dopo, il dietrofront, improvviso, inatteso e forse inopportuno (alla luce dell'annunciata emergenza freddo), dell'ente di via Spalato, con la motivazione di dover destinare i locali agli uffici del servizio Agricoltura, ha fatto scoppiare il caso.

La pax è stata sancita dall'incontro svoltosi fieri in Prefettura, dove si è convenuto sull'opportunità di collaborare per trovare una soluzione che mira a

tutelare la vita e la dignità di tanti sfortunati, emarginati dalla società del benessere. Il primo risultato ottenuto è che senza fissa dimora e *clochard* non si muovono da via Re David fino a quando non verrà trovata loro una sistemazione adeguata nel campo della Croce Rossa italiana. È stato quantificato in 100mila euro il fabbisogno necessario per impiantare le nuove tende e fornire l'adeguata assistenza, ma le casse di Comune e Regione, sono esangui.

A tal proposito, il sindaco Michele Emiliano e Schittulli hanno invitato la Regione - la grande assente di questa vicenda, già dagli anni scorsi - a prendere parte attiva nell'accoglienza che riguarda tutta la Puglia, pur avendo nel ca-



luogo il suo epicentro, in virtù dell'impegno dell'amministrazione comunale e del terzo settore cittadino con la creazione di numerose strutture di assistenza e soccorso.

Il primo cittadino chiamerà in causa l'assessore regionale alla Protezione civile, Fabiano Annati proprio per ottenere il contributo necessario. Per ora si può contare sui 50mila euro promessi dalla Provincia. Troppo pochi per poter intervenire.

«Anche noi faremo di tutto per trovare risorse che

al momento scarseggiano, anche se non è facile», afferma l'assessore comunale al Welfare, Ludovico Abbaticchio, nell'auspicare un nuovo tavolo tecnico «per valutare il da farsi».

Infine un appello al presidente dell'associazione Incontra, Gianni Macina. «Come amministrazione cittadina confidiamo sempre nel contributo delle associazioni di volontariato, come Incontra, il cui apporto delicato e prezioso di assistenza è un valore aggiunto di cui non si può fare a meno».





Furono chiusi nel vecchio stadio prima del rimpatrio Qui gli albanesi sbarcati dal «Vlora» 21 anni fa

ERA IL 1991
Lo stadio della Vittoria: qui furono rinchiusi nell'agosto del 1991 i 15 mila albanesi approdati a Bari con la nave «Vlora». Affamati, disperati o in fuga dal loro paese (foto Tun)



Anime disperate e destini maledetti nel campo-rifugio della Croce Rossa

Sono 110 tra africani, rumeni, georgiani e anche italiani ospitati nei pressi del vecchio stadio

● Arrivano alla spicciolata, reduci da una giornata all'addiaccio su una panchina o alla ricerca di qualcosa da mettere sotto i denti, quando non sono riusciti ad avere un pasto caldo in una delle mense della carità presenti in città. Sono africani, rumeni, georgiani, ma anche tanti italiani caduti in disgrazia: coperti alla bell'e meglio con abiti stracciati e vestiti di fortuna, mentre l'aria gelida taglia loro la faccia sotto la pioggia sottile. Si trascinano nel vento perfido che spira lungo il viale di Maratona e sembra contrastare l'agognato ritorno a «casa»: l'accampamento allestito dalla Croce Rossa Italiana nei pressi dell'Arena della Vittoria, caldo rifugio d'inverno, degno riparo dall'afa nelle torride giornate estive, grazie a container e tende.

Un'ancora di salvezza, presente a Bari da anni (gestita con rigidità dal corpo militare della Cri), al cui interno sono passate e passano storie di varia umanità e ordinario abbandono, senza distinzione di sesso, razza e religione. Storie che hanno radici in altre parti del mondo, ma tutte caratterizzate dall'emarginazione e dalla fuga, dal dolore di doversi separare dai propri affetti nella speranza di un futuro migliore in un mondo migliore. Che però è terrorizzato da tutto ciò che è diverso.

Il campo della Croce rossa ospita 110 persone ed è al limite della capienza, al pari del

centro Caritas (40 posti) e Andromeda e Soleluna (61), oltre al 60 del dormitorio di via Re David, destinati ad approdare proprio nei pressi del vecchio, storico, stadio.

Così, dopo due anni incontriamo nuovamente Roberto, una storia familiare controverta alle spalle, che si prodiga ad aiutare chi è ancora nelle condizioni dalle quali lui è scampato. «Adesso mi ospita una donna georgiana sia per mangiare sia per dormire», racconta - ma se posso aiuto gli altri, con-

LA STORIA

Roberto, ex carabiniere, adesso aiuta gli ex compagni di sventura dopo essere stato ospite del campo

tinuo a distribuire il cibo che avanza, mi rendo utile». Per sua fortuna sono lontani i tempi in cui mangiava alla mensa e dormiva proprio nel campo della Caritas, dopo essere stato cacciato di casa dal fratello, alle prese con la mamma invalida. Roberto, 49 anni, pulito e ben vestito, con un passato da carabiniere, ora come allora è sempre stato dignitoso anche nelle difficoltà, cercando di reagire. «Mi hanno promesso un lavoro al

Nord, ma devo aspettare aprile. Io ci spero», confida sotto la pioggia battente.

Intanto scopri tante altre storie di esistenze dilaniate nell'orgoglio e nella dignità, incapaci di reagire, di dare una direzione migliore al proprio destino che diventa sempre più terribile e sempre più senza via d'uscita col trascorrere del tempo. Marito e moglie abbandonati dalle rispettive famiglie oppure Francesca (il nome è di fantasia), 60 anni, che non riesce a staccarsi dal ricordo della sorella defunta con cui condivideva vita e container. Ma pochi sono disposti a rivivere il dolore nel racconto.

Domattina entro le 8 tutti devono essere fuori dal campo. Una nuova giornata all'luce dell'emergenza attende gli ospiti della tendopoli, destinati alle consuete mete-rifugio: dalla stazione a piazza Umberto, alle varie mense cittadine, tra parrocchie e volontari. E poi occhio ai caratteri, alla permalosità, all'ignoranza, alla disperazione: c'è un livello di povertà crescente e terribile che finisce per mettere tutti contro tutti. Ci vuole poco, come sta accadendo al dormitorio «conteso» di via Re David, dove dopo l'addio dell'associazione Incontra si è verificato più di un litigio. D'altreonde, sono persone che hanno in comune emarginazione, esclusione, solitudine e zero possibilità.

Cos'hanno da perdere?



L'INTERVISTA

«Ogni anno si torna a parlare di emergenza»



«C'è chi si serve dei poveri per fare carriera politica»

Don Angelo Cassano: difficile dialogare con le istituzioni

DON ANGELO CASSANO
Sacerdote
«di frontiera»

● La politica s'azzuffa e s'avvita su se stessa anche su questioni in cui dovrebbe prevalere il buonsenso. Salvo poi ravvedersi, per fortuna, e pensare a trovare soluzioni. Solidarietà, accoglienza, spirito umanitario dovrebbero essere sempre prioritari.

E in tempi di crisi, aver cura di ultimi e diseredati è un banco di prova frequente. «È un grande dolore constatare che anche stavolta poveri ed emarginati finiscono per essere strumentalizzati dalla politica, quando l'accoglienza non dovrebbe avere colore politico». Don Angelo Cas-

sano, da buon prete di frontiera, sempre alle prese coi problemi quotidiani delle persone, non le manda a dire. La sua voce rivela una sorta di stanchezza mista a rassegnazione a parlare di vicende come quelle del dormitorio provvisorio di via Re David. «Litigare e strumentalizzare su situazioni del genere - afferma -

dimostra che la politica continua a essere cieca e miope e cieca rispetto ai problemi della gente alle prese col disagio».

Il parroco di San Sabino ne fa anche una questione di organizzazione. «Non è possibile parlare di emergenza ogni anno - dice -, senza invece prospettare e progettare un sistema dell'acco-

glienza strutturato che consenta di intervenire adeguatamente. Invece, ogni anno con l'arrivo del freddo si parla dell'emergenza per senza fissa dimora, richiedenti asilo, senzatetto, quasi non se ne conoscesse prima l'esistenza».

«Ma siamo davvero disposti a fare qualcosa di serio oppure vogliamo continuare a strumentalizzare il problema dell'accoglienza?», aggiunge per poi citare Don Milani. «Vogliamo servire i poveri oppure servirci dei poveri per fare strada? Il discorso è questo», sostiene Don Angelo.

«Anche noi parrocchie e associazioni dobbiamo assumerci le nostre responsabilità e denunciare ciò che non va - aggiunge -, anche se mi rendo conto che avere un dialogo con le istituzioni diventa sempre più faticoso, anche perché spesso ti considerano un rompiscatole. In ogni caso non bisogna avere timore e dire sempre le cose come stanno. Ci sono troppe persone che vivono in condizioni disperate, mentre tutti noi abbiamo agì e certezze».

Ma forse nei palazzi della politica non lo sanno. Oppure fingono di non saperlo. *[n.perch.]*



Attualità

Oggi si terrà in tutta Italia la Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco
09/02/2013

“Dona un farmaco a chi ne ha bisogno”. Oggi anche a Corato la XIII Giornata Nazionale di Raccolta

Nelle farmacie che espongono la locandina del Banco Farmaceutico si potrà acquistare e donare un farmaco da automedicazione a chi vive ai limiti della sussistenza. A Corato la raccolta si terrà nella farmacia Sant'Elia

La Redazione

L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Banco Farmaceutico Onlus in collaborazione con Federfarma e Compagnia delle Opere Sociali, si terrà in oltre 3.200 farmacie distribuite in 85 province e in più di 1.200 comuni.

Oggi nelle farmacie che esporranno la locandina della Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco, circa 12.200 volontari spiegheranno l'iniziativa ai cittadini.

Gli stessi farmacisti, rispetto alla domanda degli enti assistiti, consiglieranno il tipo di medicinale di automedicazione, contrassegnato dal bollino rosso, di cui è maggiormente avvertita la necessità. A beneficiare dell'iniziativa saranno le oltre 500.000 persone che quotidianamente vengono assistite dal 1.449 enti caritatevoli convenzionati con il Banco Farmaceutico in tutta Italia.



giornata del farmaco

A Corato la raccolta si terrà nella farmacia Martella in via Sant'Elia.

Nelle province di Bari, Barletta, Andria e Trani circa 60 farmacie saranno presidiate da più di 250 volontari che spiegheranno l'iniziativa ai cittadini.

Lo scorso anno sono stati raccolti nelle nostre province più di 12.000 farmaci distribuiti ad enti ed associazioni di beneficenza.

I farmaci che saranno raccolti sono antipiretici, antinfiammatori, antidolorifici, antinfluenzali, lassativi, colliri e disinfettanti.

I principali enti destinatari dei farmaci, a modo di esempio, sono a Bari la Mensa Cattedrale onlus, 1.500 assistiti. L'Opera offre quotidianamente servizi di Mensa, Ambulatorio, Servizio Docce e Segretariato Sociale. Ad Andria l'Ass. Promozione Sociale Migrantes, assiste 3500 persone disagiate fornendo loro Assistenza medica, Distribuzione farmaci, Mensa, Dormitorio, Docce, Integrazione sociale. Associazione Incontra Bari, con più di 300 assistiti senza fissa dimora.

In 12 anni sono stati raccolti oltre 2.700.000 confezioni di farmaci per un valore di circa 17 milioni di euro.

La Fondazione Banco Farmaceutico Onlus ha lo scopo di aiutare le persone indigenti rispondendo al loro bisogno farmaceutico, attraverso la collaborazione con le realtà assistenziali che operano localmente.

I farmaci rappresentano in molti casi l'unica via di salvezza e diventano ancora più essenziali quando non ci si può permettere le cure necessarie. Ecco, allora, che il semplice dono di un medicinale è un atto d'amore e di civiltà verso quella fascia di popolazione meno fortunata.

Si tratta di un importante gesto di gratuità e condivisione che, in questo periodo di crisi economica, aiuta i più poveri e che ridesta chi vi partecipa, generando un soggetto nuovo.

La Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco si svolge sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e grazie al sostegno di ANIFA Associazione nazionale delle Industrie farmaceutiche dell'automedicazione) e dei farmacisti che aderiscono all'iniziativa.



09/02/13

Bari - PREMIAZIONE DONATRICE ADMO PUGLIA Ha salvato la vita di una bambina

LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2013, ORE 11.00
SALA CONSILIARE COMUNE DI BARI



"Penso alla mia cara bimba e vivo nell'attesa di sapere che ora potrà finalmente cominciare a vivere nell'amore e nel sorriso". Questa la testimonianza di una donatrice ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo - che pochi giorni fa ha donato le sue cellule staminali omopoietiche salvando la vita di una bambina molto piccola.

Lunedì 11 febbraio, presso la sala consiliare del Comune di Bari, questa donatrice, emblema di tutti i donatori ADMO Puglia, sarà premiata per il suo gesto di solidarietà vera e gratuita. Saranno presenti il sindaco, Michele Emiliano, l'assessore alle Politiche sociali, Ludovico Abbaticchio, il presidente ADMO Puglia, Domenico Magnifico. Inoltre, sono invitati la dirigente dell'U.O. Patologia Clinica II^ - Lab di Immunogenetica e di Biologia dei Trapianti, Mininni Donata, Domenico De Pasquale, in arte Mingo, testimonial della manifestazione nazionale Admo - Vip "Hei tu! Hai midollo?"; durante la quale la donatrice si è tipizzata, i rappresentanti delle Associazioni di Sangue e del Vip - Clown (Associazione Viviamo in Positivo).

Ad oggi, sono ben 73 i donatori effettivi, su un totale di 15.000 donatori potenziali iscritti da ADMO Puglia nel Registro Donatori Midollo Osseo. Solo nel 2012, ben 7 donatori pugliesi hanno salvato altrettante vite: un numero consistente se si considera che la possibilità di compatibilità tra donatore e ricevente è 1 su 100.000.

Al fine di diffondere la cultura della donazione, ADMO Puglia opera senza sosta: negli ultimi 3 anni ha iscritto nel Registro Donatori Midollo Osseo 2700 persone, ponendo la nostra regione tra le più attive nella cultura attiva della donazione.

Data:
sabato 09.02.2013

la Repubblica BARI

S'ingrossa l'esercito dei nuovi poveri allarme gelo, più posti nella tendopoli *Il sindaco: "Bari unica città attrezzata, servono altri fondi"*

FRANCESCA RUSSI

NELLA tendopoli della Croce Rossa allestita in uno spiazzo di via Verdi, al villaggio Trieste, ci sono 110 letti a disposizione di chi non ha un tetto per dormire. Nella struttura gestita dalla Caritas in via Duca degli Abruzzi, a due passi dalla stazione ferroviaria, possono essere ospitati in poco più di 40. La stessa cifra anche nel centro per i senza fissa dimora Andromeda di via Alcide De Gasperi. Solo in venti, invece, possono essere accolti nel centro Sole-luna di via Napoli. In tutto 220 posti letto. Troppo pochi.

La stima dei clochard a Bari, infatti, è di gran lunga superiore. Se si contano i 60 senza fissa dimora che da un mese sono nel dormitorio al-

**Summit in
Prefettura: 220 i
letti a disposizione
ma i clochard sono
almeno il doppio**

lestito dalla Provincia nell'ex provveditorato di via Re David, i profughi che hanno occupato l'ex liceo Socrate in via Fanelli e i migranti che hanno dovuto lasciare il Ferrhotel occupato alla stazione, il numero raddoppia. Secondo i calcoli fatti dal Comune di Bari, i senza tetto sarebbero circa 500.

Ed è un'emergenza continua. «Perché - spiega il sindaco Michele Emiliano - arrivano a Bari da tutta la provincia. Il capoluogo pugliese è l'unica città che ha strutture di accoglienza per i senza tetto, così vengono tutti qui. Rischiamo che la città sia invasa, ma non è possibile che siano i baresi a farsi carico di tutti gli homeless della regione Puglia. Proprio per questo è necessaria una collaborazione tra Comune, Provincia e Regione Puglia nella lotta alle povertà».

Ieri mattina in Prefettura il primo cittadino barese ha partecipato al vertice monofornico sugli homeless. Pace fatta con il presidente della Provincia di Bari, Francesco Schittulli. «Siamo al lavoro insieme per trovare una soluzione ai 60 senza tetto che sono nel dormitorio provvisorio di via Re David e ci staranno per i prossimi giorni in cui è prevista anche un'ondata di freddo - precisa Schittulli - ma non possono rimanere per molto in quella struttura, abbiamo già individuato delle alternative».

Un'ipotesi, passata ieri al vaglio del comitato per l'ordine e la sicurezza, è quella di ampliare la tendopoli della Croce Rossa di fronte all'ingresso della Fiera del Levante. «Si tratterebbe di aggiun-

gere altri 20-30 posti - ragiona l'assessore comunale al Welfare, Ludovico Abbaticchio - ma il problema sono i fondi. Spendiamo per il sistema di accoglienza per i senza fissa dimora 225 mila euro, ne servirebbero altri 100 mila almeno». A denunciare le difficoltà economiche è lo stesso primo cittadino barese. «Servono risorse, lo Stato centrale ci abbandona al nostro destino - commenta Emiliano - è necessario ora l'intervento della Regione che sarà chiamata al tavolo tecnico».

Nessuno sfratto, dunque, almeno per ora, per i 60 homeless che hanno trovato un letto in via Re David. Il tavolo tecnico per la gestione dell'emergenza sarà convocato la prossima settimana. Intanto c'è un altro rischio. A paventarlo è Abbaticchio. «Il pericolo - spiega l'assessore - è che tra poco, soprattutto visto quello che sta accadendo in Tunisia, ci possano essere altri sbarchi».

Data:
sabato 09.02.2013

la Repubblica **BARI**

Estratto da Pagina:
II



La mensa per i poveri: ogni giorno si aggiungono nuovi coperti



XIII Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco

Scritto da La Redazione
Sabato 09 Febbraio 2013 10:15



Il 9 febbraio 2013 dona un farmaco a chi ne ha davvero bisogno



Si svolgerà oggi sabato 9 febbraio 2013 la XIII Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco; tutti noi possiamo contribuire recandoci in una delle farmacie che aderiscono all'iniziativa acquistando e donando un farmaco di automedicazione a chi oggi vive ai limiti della sussistenza.

I Volontari ti aspettano ad Acquaviva delle Fonti nelle Farmacie:

-Dott.ssa VITOLA, via Manzoni 22/24

-Dott. SPINELLI, via Roma 2).

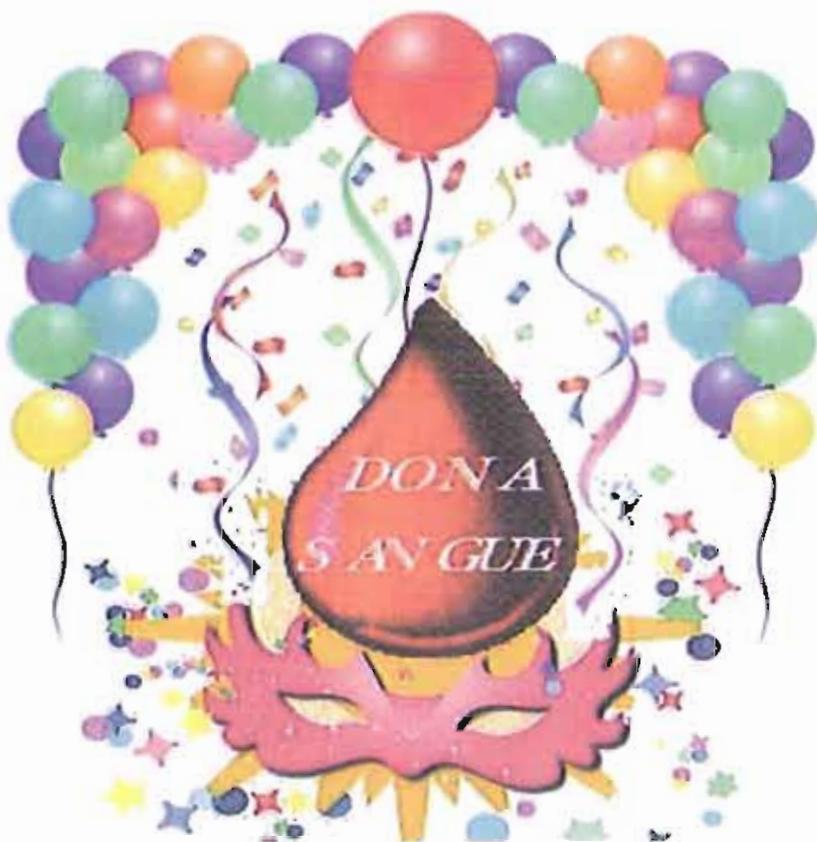
Oltre 3200 farmacie distribuite in 1200 comuni; 12.200 volontari, 500mila assistiti attraverso 1449 enti caritatevoli. Sono questi i numeri principali dell'iniziativa che, organizzata dalla Fondazione Banco Farmaceutico Onlus, in collaborazione con Federfarma e Compagnia delle Opere Sociali, è arrivata al suo tredicesimo anno.

Nelle farmacie che il 9 febbraio esporranno la locandina della Giornata di Raccolta del Farmaco, ci saranno dei volontari per spiegare l'iniziativa a quanti intendono partecipare con la donazione di uno o più farmaci di automedicazione destinati a chi vive ai limiti della sussistenza. Saranno poi gli stessi farmacisti - a conoscenza delle esigenze degli enti assistenziali convenzionali con il Banco - a consigliare il tipo di medicinale di automedicazione, contrassegnato dal bollino rosso, di cui è maggiormente avvertita la necessità.

La Giornata di Raccolta del Farmaco si svolge sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e grazie al sostegno di ANIFA (Associazione Nazionale delle Industrie Farmaceutiche dell'automedicazione) e dei farmacisti che aderiscono all'iniziativa.

17/02, Fidas: Giornata della donazione in Piazza Umberto I

*Scritto da Riceviano e pubblichiamo
Sabato 09 Febbraio 2013 11:05*



**FPDS - FIDAS
Sez. Noicattaro**



**DOMENICA 17 FEBBRAIO 2013
Giornata della donazione
dalle ore 8:00 alle ore 12:00
presso la CSI. In piazza Umberto**

BARI

Cerimonia di premiazione di Mariana Trentadue che, donando le staminali, ha aiutato una bimba

Lunedì 11 febbraio, alle 11, nella sala consiliare del Comune, l'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio e il presidente dell'Admo - Associazione donatori midollo osseo Puglia - Domenico Magnifico parteciperanno alla cerimonia di premiazione della signora Mariana Trentadue che, donando le sue cellule staminali, ha salvato la vita di una bambina. L'associazione è impegnata in una continua opera di sensibilizzazione per diffondere la cultura della donazione.



WELFARE ■ ACCORDO TRA COMUNE E PROVINCIA PER VIA RE DAVID

I 60 senzatepito al caldo il dormitorio non chiude

ALESSANDRA COLUCCI
a. colucci@epolisbari.com

Per adesso i 60 posti letto messi a disposizione dalla Provincia in alcuni locali di sua proprietà in via Re David saranno utilizzabili "per tutto il tempo che sarà necessario" - spiega il presidente di via Spalato Francesco Schittulli - "anche fino a cinquanta giorni, non abbiamo alcuna fretta". È questo il risultato del tavolo di confronto tra le istituzioni aperto ieri in Prefettura, su invito del sindaco Michele Emiliano. Il confronto si è reso necessario dopo le polemiche, aspre, di inizio settimana, quando la Provincia ha disposto lo sgombero degli homeless.

Un'operazione che, come ha ricordato più volte negli ultimi giorni l'assessore regionale sal-



■ L'ingresso del dormitorio nel palazzo del Provveditorato in via Re David

Welfare Giuseppe Quarto "era stata decisa da tempo, si sapeva che la nostra ospitalità era, purtroppo, limitata nel tempo e che avremmo chiesto indietro quei locali". Quarto, in polemica con Palazzo di città, ha anche rassegnato le dimissioni che, però,

Schittulli ha revocato. Il problema è sorto perché lo sgombero è stato deciso alla vigilia di un'ondata di grande freddo che ha fatto alzare l'allarme senzatepito in città. Si temeva, infatti, per la salute dei circa 60 ospiti della struttura, troppi perché il

Comune se ne potesse fare carico a cuor leggero. Solo 20, infatti, sono i posti che, allo stato, la Croce rossa può assicurare, e neppure nella struttura dell'Arena della Vittoria, ma in due tende d'emergenza.

Insomma, una situazione esplosiva che è stata affrontata nel tavolo di ieri. Il problema è, naturalmente, economico. Servono, come rileva l'assessore al Welfare del Comune Ludovico Abbaticchio "almeno 100mila euro, per poter stare tranquilli". Per questo è stato chiesto alla Provincia di soprassedere "e - sottolinea Emiliano - non ci sono stati problemi in questo senso, il presidente Schittulli ha dimostrato grande sensibilità e l'accordo è stato trovato facilmente, bastava parlarsi per capirsi, le polemiche di questi giorni sono state strumentali".



Trani, sabato 9 febbraio 2013



XIII giornata nazionale di raccolta del farmaco

Si terrà sabato 9 febbraio, in tutta Italia

A cura di **Redazione**



Sabato 9 febbraio, si terrà in tutta Italia la Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco. Recandosi nelle farmacie che espongono la locandina del Banco Farmaceutico, si potrà acquistare e donare un farmaco da automedicazione a chi oggi vive ai limiti della sussistenza (8 milioni 173 mila individui poveri, dati ISTAT 2011).

L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Banco Farmaceutico Onlus in collaborazione con Federfarma e Compagnia delle Opere Sociali si terrà in oltre 3200 farmacie distribuite in 85 province e in più di 1.200 comuni.

Nelle province di Bari, Barletta, Andria e Trani circa 60 farmacie saranno presidiate da più di 250 volontari che spiegheranno l'iniziativa ai cittadini. Gli stessi farmacisti, rispetto alla domanda degli enti assistiti, consiglieranno il tipo di farmaco da banco di cui è maggiormente avvertita la necessità. A beneficiare dell'iniziativa saranno le persone che quotidianamente vengono assistite da più di 35 enti caritatevoli convenzionati con il Banco Farmaceutico nelle nostre province.

Per informazioni e per trovare l'elenco aggiornato delle farmacie e degli enti che aderiscono alla giornata è possibile visitare il sito www.bancofarmaceutico.org

«Dona un farmaco a chi ne ha bisogno»

Si celebra la XIII Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco
Si potrà aderire nelle farmacie che espongono la locandina dell'evento

GIORNATA RACCOLTA FARMACO SOLIDARIETÀ

REDAZIONE BARLETTALIFE
Sabato 9 Febbraio 2013

Oggi si svolge in tutta Italia la Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco. Recandosi nelle farmacie che espongono la locandina del Banco Farmaceutico, si potrà acquistare e donare un farmaco da automedicazione a chi oggi vive ai limiti della sussistenza (8 milioni 173 mila individui poveri, dati ISTAT 2011).

L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Banco Farmaceutico Onlus in collaborazione con Federfarma e Compagnia delle Opere Sociali si terrà in oltre 3200 farmacie distribuite in 85 province e in più di 1.200 comuni. Nelle farmacie che esporranno la locandina della Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco, circa 12.200 volontari spiegheranno l'iniziativa ai cittadini. Gli stessi farmacisti, rispetto alla domanda degli enti assistiti, consiglieranno il tipo di medicinale di automedicazione, contrassegnato dal bollino rosso, di cui è maggiormente avvertita la necessità. A beneficiare dell'iniziativa saranno le oltre 500.000 persone che quotidianamente vengono assistite dai 1.449 enti caritatevoli convenzionati con il Banco Farmaceutico in tutta Italia. In 12 anni sono stati raccolti oltre 2.700.000 confezioni di farmaci per un valore di circa 17 milioni di euro.

La Fondazione Banco Farmaceutico Onlus ha lo scopo di aiutare le persone indigenti rispondendo al loro bisogno farmaceutico, attraverso la collaborazione con le realtà assistenziali che operano localmente. I farmaci rappresentano in molti casi l'unica via di salvezza e diventano ancora più essenziali quando non ci si può permettere le cure necessarie. Ecco, allora, che il semplice dono di un medicinale è un atto d'amore e di civiltà verso quella fascia di popolazione meno fortunata. Si tratta di un importante gesto di gratuità e condivisione che, in questo periodo di crisi economica, aiuta i più poveri e che ridesta chi vi partecipa, generando un soggetto nuovo.

La Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco si svolge sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e grazie al sostegno di ANIFA (Associazione nazionale delle industrie farmaceutiche dell'automedicazione) e dei farmacisti che aderiscono all'iniziativa.

RUVO IL COMUNE HA DESTINATO I PROVENTI DEL 5 PER MILLE

Pacchi di generi alimentari per le famiglie bisognose

Sono quasi mille i nuclei assistiti da Caritas e servizi sociali

● **RUVO.** Sono 412 le famiglie assistite dalla Caritas e 500 quelle supportate dal Servizio sociale di Ruvo. Questi i dati relativi all'anno 2012 registrati dagli enti che ogni anno forniscono ai meno abbienti generi alimentari, vestiario e supporti economici per aiutarli a fronteggiare lo stato di precarietà, e in virtù dei quali l'amministrazione comunale ha preso provvedimenti per garantire loro beni necessari per il sostentamento.

«Nell'ottica di interventi concreti cui la politica è chiamata a rispondere in maniera efficace e tempestiva, il Comune - si legge in una nota a firma dell'assessore Elisabetta Altamura - ha destinato i proventi provenienti dal 5 per mille dei contribuenti per finanziare, in collaborazione con l'associazione di volontariato Baucò delle opere di carità di Foggia, la fornitura di pacchi di generi alimentari utili a soddisfare il fabbisogno quotidiano per 30 famiglie in media al mese». L'inizio del progetto è fissato per lunedì, giorno in cui avverrà la prima consegna delle prime confezioni di sostentamento alimentare.

«Un'iniziativa importante e doverosa da parte delle istituzioni per il bene della propria

cittadinanza - afferma il sindaco Vito Ottombrini - per contrastare gli effetti della crisi e supportare le famiglie che si trovano in condizioni di grave disagio socio-economico». «Ci siamo resi conto che è sempre più in aumento la domanda di aiuti economici da parte di famiglie con grossi problemi socio-economici che per la prima volta si affacciano negli uffici dei servizi sociali - prosegue l'assessore Altamura - che hanno difficoltà sostenere la sopravvivenza quotidiana anche a causa dell'assenza di un lavoro continuativo».

A fronte di tale aumento e vista l'impossibilità da parte di enti quali Caritas e parrocchie a garantire a molte famiglie l'acquisto di pane e pasta, e la limitata disponibilità delle risorse in bilancio, di grande importanza è il lavoro svolto dal «Banco delle opere di carità», il cui scopo è di raccogliere eccedenze alimentari, prodotti igienico sanitari e farmaci da banco garantendone la successiva ridistribuzione ad enti che in Italia si occupano di assistenza e aiuto a poveri ed emarginati in via continuativa, quale valido strumento messo a disposizione dei Comuni per contrastare le situazioni di povertà.



Attualità

Piacevole sfida attraverso gare di canto, ballo, recitazione, mimo ed altro ancora

09/02/2013

Carnevale ricco di amicizia e grandi collaborazioni artistiche allo Zenith...

Il programma di domenica 10 e martedì 12 febbraio

la Redazione

Il carnevale al centro Zenith è all'insegna dell'amicizia. Non è una frase retorica ma il senso più vero e profondo dell'iniziativa che vedrà, domenica 10 e martedì 12 febbraio alle ore 19.30 presso la sede del centro in via D'Excelsis contrada Morgigni (nelle vicinanze del Santuario SS. Salvatore), "i nostri ragazzi (divisi in due squadre) -sottolinea il responsabile del centro, il prof. Antonello Fortunato- sfidarsi amichevolmente e simpaticamente attraverso gare di canto, ballo, recitazione, mimo ed altro ancora".

"Sarà emozionante vedere sul palco ragazzi diversamente abili cimentarsi con gioiosa serietà in prove "artistiche" trasmettendo la loro insaziabile voglia di vivere. Ed è proprio questa forza nella vita il messaggio più bello che i nostri ragazzi ogni giorno ci danno. Non sono "persone inutili" che possiamo definire metaforicamente nani per le loro difficoltà, ma giganti per l'amore e la passione che hanno nei confronti dell'esistenza. Ragazzi che non vinceranno mai trofei importanti e che mai forse verranno ricordati dai giornali o dalle tv ma che sanno donare tanto amore gratuitamente; dunque un carnevale di gioia e solidarietà con un pizzico, perchè no, di speranza che non fa mai male soprattutto in questo periodo".

"Quest'anno poi -prosegue Fortunato- ci saranno grandi novità: la partecipazione straordinaria della scuola di ballo OLD DRILL diretta dai maestri Italo Altamura e Patrizia Mongelli che con un numeroso gruppo di ballerini professionisti si esibiranno in uno show tratto dal film THE MASK. Come sempre ci accompagnerà la simpatia e la bravura inconfondibile del nostro amico Giuseppe Zingaro eccezionalmente accompagnato dalla prorompente voce di Stefania Sgarra".



zenith

le altre notizie

CASAMASSIMA

LUNEDÌ UN APPUNTAMENTO

«Attraversando il cuore»

■ Quest'anno, tra le numerosissime iniziative in calendario, l'associazione culturale «a casa di giacinto» (www.acasadi-giacinto.it) ha deciso di «adottare» la casa famiglia «Maria Montessori» di Turi, supportandola soprattutto dal punto di vista delle risorse umane. La casa famiglia ospita massimo 8 ragazzi, protagonisti di ogni tipologia di disagio, su invito degli operatori sociali o del Tribunale per i Minorenni di Bari. Per condividere con il territorio questa iniziativa, è stato organizzato un incontro che si terrà lunedì, alle 16, a Casamassima nei locali delle Monacelle. L'evento porta il titolo «Attraversando il cuore. Percorsi di scrittura e solidarietà». Nella prima parte si parlerà di scrittura con l'avv. Vito Favia ed il dott. Gaetano Logrieco, primario chirurgo presso l'ospedale «Miulli» di Acquaviva. Nella seconda parte terrà una relazione la prof. Rosalinda Cassibba, docente ordinario di Psicologia dello Sviluppo presso l'Università degli Studi di Bari.

CITY LIFE

LA VETRINA DEGLI APPUNTAMENTI

agenda@epolisbari.com

Oggi
09.30

"Aiutarsi per aiutare": convegno al Di Cagno
Organizzato dal gruppo di volontariato Vincenziano A.I.C. Italia - Sezione Puglia, nella sede dell'Istituto Di Cagno Abbrescia di Bari (corso Alcide De Gasperi) si svolgerà il convegno "Aiutarsi per aiutare. La rete è stata gettata". Nel corso dell'incontro sarà presentato un programma ad hoc di sostegno a chi opera nel sociale, finanziato da Fondazione con il Sud.

CITY LIFE

LA VETRINA DEGLI APPUNTAMENTI

agenda@epollisbari.com

DOPPODOMANI

11.00

Premiazione donatrice ADMO Puglia

Nella sala consiliare del Comune di Bari (corso Vittorio Emanuele), una donatrice ADM=, che ha salvato una bambina donando le sue cellule staminali, sarà premiata per il suo gesto di solidarietà.



Attualità Una giornata dedicata agli altri

10/02/2013

Raccolta del farmaco anche a Giovinazzo

Presso la Farmacia Rinella in piazza Vittorio Emanuele II, i volontari hanno raccolto medicinali da banco per meno abbienti

Gianluca Battista

È andata in scena nella giornata di ieri, 9 febbraio, l'ennesima **Giornata Nazionale del Farmaco**, nata nel 2001 per iniziativa di un gruppo di farmacisti aderenti alla **Compagnia delle Opere** ed alla **Federfarma**.

Nella nostra cittadina decine di volontari della parrocchia Concattedrale hanno raccolto, presso la **Farmacia Rinella** in piazza Vittorio Emanuele II, diversi farmaci da banco per i meno abbienti, in una corsa alla solidarietà di cui c'è da andare orgogliosi.

Nei loro volti, la voglia di essere presenti per gli altri, per chi non può nemmeno permettersi un medicinale.

Ogni anno, il secondo sabato di febbraio, 3.200 farmacie sull'intero territorio nazionale restano aperte con i volontari ad invitare i cittadini a donare un farmaco per gli enti assistenziali della propria città.

Giovinazzo ha saputo rispondere presente, così come era accaduto per il Banco Alimentare.

Ogni ente convenzionato, viene abbinato alle farmacie di zona.

Questo consente non solo di agevolare la distribuzione dei farmaci, ma anche di ottimizzarne la raccolta: ogni farmacista viene infatti informato in modo puntuale dai volontari del banco sul fabbisogno farmaceutico dell'ente a cui la farmacia è abbinata.

Da qui la possibilità e la capacità di dare consigli ai donatori circa le reali esigenze dell'associazione di zona a cui far dono.

La gamma dei farmaci donati è sempre più completa; include quasi tutte le categorie di medicine da banco: antitosse, antisettici per la gola, decongestionanti nasali, antiacidi, lassativi, antimicotici, antistaminici, colliri, cicatrizzanti e disinfettanti.

In un periodo storico in cui le famiglie bisognose aumentano nel nostro Paese, questo è un gesto di grandissima responsabilità.

Dal 2001 ad oggi, infatti, sono stati raccolti in Italia 2,7 milioni di farmaci, per un importo totale di circa 17 milioni di euro.



Raccolta del farmaco anche a Giovinazzo
GiovinazzoLive.it



Attualità Volontariato ed associazionismo

10/02/2013

Oggi la Seconda "Giornata della Donazione"

Dalle 8.00 alle 12.00, presso l'ospedale di Santeramo sarà possibile donare il proprio sangue.

La Redazione

ASSOCIAZIONE
FEDERAZIONE PUGLIESE DONATORI SANGUE
N.16 Registro Gener Assoc. Volont. Regione Puglia

 **SEZIONE "a.s.d.s."** 
SANTERAMO IN COLLE (BA)
Via Dante Alighieri, 13 - Tel. 080 3036512
fpds.santeramo@libero.it

**E SE
DONASSI
ANCHE
TU?!**



DOMENICA
10
FEBBRAIO

**2^a Giornata
della
Donazione**

Ospedale "Iacoviello" - Ore 8.00 - 12.00

2a Giornata della Donazione

Oggi, Domenica 10 Febbraio 2013, dalle 8.00 alle 12.00, presso l'ospedale di Santeramo, come di consueto, si effettuerà la giornata della donazione.

"Tutti" - afferma lo staff FPDS di Santeramo, Associazione locale di Donatori di Sangue - "abbiamo bisogno di essere solidali con coloro che hanno bisogno di sangue".

L'Associazione inoltre ricorda che è possibile donare anche tutti i giorni feriali dalle 8.00 alle 12.00 presso il centro Trasfusionale del Miulli, ricordando di portare sempre con sé la propria Tessera Sanitaria.

"A tutti i donatori della nostra sezione" - conclude la FPDS in una nota inviata in Redazione - "ricordiamo che Sabato 9 Febbraio 2013, presso la Sala Cenacolo - Ex Convento Padri Riformati, alle ore 18.00 si terrà l'Assemblea Annuale dei Soci".

Data:

domenica 10.02.2013

la Repubblica BARI

Per attuare l'iniziativa dell'arcivescovo Cacucci già tirati su i muri della struttura nei pressi della chiesa di Santa Chiara

Inizia a sorgere la nuova mensa per i poveri "Diamo ospitalità a gente di tutte le religioni"

Il progetto

ANNA PURICELLA

A SANTA Chiara i lavori proseguono. Accanto alla chiesa sospesa tra Bari vecchia e il porto nei prossimi mesi sorgerà una mensa per i poveri e i bisognosi. "Perché è dai poveri che questa città può ripartire", spiega don Franco Lanzolla, parroco della vicina Cattedrale. Grazie alla lungimiranza di monsignor Francesco Cacucci, quella piccola chiesa ha riaperto ai fedeli da qualche anno. Se ne prendono cura direttamente le donne di Bari vecchia, fanno i turni per le pulizie e la custodia. Intoccabile per quanti hanno cattive intenzioni, è diventata un punto di riferimento non solo per i baresi, ma anche per persone provenienti da altri Paesi. Ogni mattina un gruppo di signore e ragazze georgiane aspetta paziente davanti al portone. Avvolte nel fazzoletto, attendono di poter pregare, distribuite tra i banchi, ortodosse in una chiesa cattolica. È integrazione pura, che non guarda in faccia alle differenze religiose nel nome dell'accoglienza.

Ora l'idea di don Franco è quella di rafforzare le relazioni sociali proprio attraverso la creazione di una mensa: "La chiameremo La casa per chi non ha casa, sarà un luogo protetto, perché queste persone non prendano cattive strade e possano trovare qui non solo un panino o un piatto caldo, ma soprattutto sicurezza e dialogo". In attesa della conclusione dei lavori, i bisognosi continuano a recarsi già prima di mezzogiorno nei locali attigui alla chiesa di San Giacomo - in piazza dell'Odegitria, a pochi metri dalla Cattedrale: "Anni fa i pasti erano preparati



Un'immagine dei lavori per la chiesa di Santa Chiara

per venti, trenta persone - come il prete - ora lo facciamo arrivare intorno al 150 al giorno". I numeri della povertà si ingrossano, ogni sera le persone che cercano qualcosa da mangiare in stazione, dove li attende un gruppo di volontari, sono oltre 200. Difficile, quindi, che le aule di San Giacomo che ogni pomeriggio ospitano bambini e ragazzi, per il catechismo, gli incontri parrocchiali e i laboratori, ric-

scano a sostenere anche l'afflusso dell'ora di pranzo. Questione di tempo e anche igienica, sugli stessi tavoli usati per il cibo vengono poi appoggiati penne, gomiti, mani e quaderni.

Ecco quindi la necessità di una nuova mensa, proprio a Santa Chiara. "La casa per chi non ha casa" sorgerà su un'area demaniale, quindi non di proprietà della Chiesa; nel cantiere che sorge all'angolo della piazza

gli operai sono al lavoro e hanno già tirato su i muri. Ci sarà una cucina più ampia, i necessari servizi igienici e il tutto sarà realizzato senza l'aiuto delle istituzioni, ma con il contributo di fedeli e volontari. Sarà il rifugio di persone di ogni credo, di quei "fratelli dell'umanità" cui si riferisce spesso don Franco. La mensa è sul lato sinistro della chiesa di Santa Chiara, un piccolo gioiello che conserva preziosi dipinti in attesa di restauro - alcuni anche cinquecenteschi - che all'epoca di Gioacchino Murat erano pronti per partire per il Louvre di Parigi, come testimonia un timbro rosso che spicca su alcune tele.

Sono proprio i volontari la vera forza del progetto, quelli che ogni mattina si dividono tra la piccola cucina e le aule di San Giacomo. Sorridono e scherzano tra loro mentre preparano da mangiare e trasportano grandi sacchi di pasta, vengono dalle altre parrocchie o da associazioni cittadine - una quindicina quelle coinvolte - e sembrano non curarsi dell'importanza del loro gesto quotidiano. "Perché lo faccio? Per il Signore", dice dimessa una donna mentre spazza un tavolo, alzando gli occhi al cielo. Accanto a lei un ragazzo di Bari vecchia, barbetta e tuta da ginnastica, impegnato a smistare pazientemente tovaglie e posate. Ritagliano qualche ora della loro giornata per aiutare persone come loro, solo meno fortunate. Come fanno una cinquantina di studenti dei licei Flacco e Scacchi. Dopo la fine delle lezioni, si precipitano alla mensa per servire i poveri, spesso mangiano insieme. "Poi tornano a casa, dalle loro famiglie, e continuano a studiare - conclude don Franco Lanzolla - E dal loro esempio che dobbiamo apprendere".



Attualità Iniziativa del Comune di Bari

10/02/2013

Brand:Gnu, al via progetto di recupero, rigenerazione e riutilizzo dei pc dismessi

Saranno installati solo software open source

La Redazione

Il Comune di Bari dà l'avvio a **Brand:Gnu**, uno dei progetti inseriti nel programma di mandato di questa amministrazione dedicato alla Città giovane, che di fatto introduce nuove pratiche e garantisce soluzioni innovative per la gestione e la valorizzazione dei rifiuti elettronici al fine di rispettare e superare le normative già in vigore attraverso il riutilizzo. Promosso dall'amministrazione comunale e attuato dalla società cooperativa Rehardwareing, Brand:Gnu nasce proprio per valorizzare l'ampio patrimonio informatico del Comune di Bari e i computer che vengono annualmente dismessi per fare posto a macchine nuove e più potenti.



Lezioni di computer

L'iniziativa è stata presentata questa mattina in conferenza stampa dal sindaco **Michele Emiliano**, dall'assessore all'Innovazione **Mara Giampaolo** e da **Tommaso Romagno** della cooperativa **Rehardwareing**. *«Questa è un'iniziativa di cui sono particolarmente orgoglioso - ha dichiarato il sindaco Michele Emiliano oggi in conferenza stampa - perché attraverso Brand:Gnu potremo utilizzare fino all'estremo le risorse informatiche di cui dispone il Comune di Bari e contestualmente offrire un contributo concreto ai cittadini che non hanno un computer. Inoltre l'utilizzo del software libero, coerentemente con la filosofia complessiva di questa amministrazione, mira a garantire parità di accesso alle informazioni, consentendo di ampliare al massimo l'espressione e la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, così come previsto dalla Costituzione».*

I pc sottratti alla discarica saranno così impiegati per ridurre il *digital divide* (divario digitale) tra i cittadini e il mondo dell'informatica, consentendo l'accesso all'universo digitale e alla rete a quanti abitualmente non hanno la possibilità di utilizzare mezzi informatici e navigare. I computer verranno testati e ricondizionati per poi essere distribuiti alle associazioni e agli enti che ne faranno richiesta: in stretta collaborazione con le circoscrizioni, infatti, dovranno presentare un progetto che sarà valutato ed approvato. Al termine del progetto, i cittadini partecipanti potranno ricevere gratuitamente i pc. Sono 106 i computer consegnati finora dal comune alla cooperativa, che ne ha rigenerati 46: su ogni computer sarà disponibile una serie di video-guide utili per imparare ad utilizzare i personal computer.

Anche i cittadini che vogliono dismettere il proprio vecchio pc potranno donarlo al progetto Brand:Gnu: basterà compilare un modulo sul [sito web](#) e accordarsi con la cooperativa per il ritiro o la consegna. Viceversa, per tutti i cittadini che non parteciperanno ai vari progetti, sarà possibile acquistare un computer rigenerato dalla cooperativa a un prezzo molto inferiore a quello di mercato (circa 50 euro) grazie alla convenzione stipulata con **Rehardwareing** e valida per tutti i residenti di Bari.

Il materiale non recuperabile verrà affidato a ditte specializzate che si occuperanno della bonifica e dell'eventuale smaltimento in base alle normative vigenti, e nel pieno rispetto dell'ambiente.

Su tutti i computer del progetto Brand:Gnu sarà installato solo software libero/open source, dal sistema operativo **Lubuntu** (una distribuzione Linux basata su Ubuntu) ai programmi in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli utenti: dalla scrittura di un documento o di un foglio di calcolo (LibreOffice) alla navigazione web (Firefox) e all'ascolto di musica o la visione di video (Audacious e VLC). Una scelta perfettamente in linea con lo spirito del progetto perché consente ai cittadini di accedere liberamente alla conoscenza, prescindendo da tecnologie chiuse o da programmi proprietari. Il software libero, inoltre, rende gli utenti soggetti attivi dell'apprendimento grazie a un approccio didattico non più verticale ma partecipato, durante il quale ognuno mette a disposizione ciò che conosce e, nel frattempo, impara da chi gli sta accanto.

A differenza del software commercial, gli open source godono di diverse libertà: esecuzione di un programma per qualsiasi scopo, studio e conseguente modifica del programma, redistribuzione di copie del programma, sviluppo del programma attraverso la possibilità di far circolare versioni più evolute per favorire tutta la comunità.

È possibile quindi scaricare questi software in modo gratuito, redistribuirli, studiarli (avendo a disposizione il codice sorgente) e migliorarli, senza alcun costo a carico degli utenti, inserendo nuove funzionalità, condividendo il risultato con una larga comunità ed esperti pronti a fare lo stesso operazione per programmi di qualità, veloci e sicuri in quanto inattaccabili da virus.

Per ulteriori informazioni visitare il [sito web](#) o chiamare il numero 080.2418281, interamente dedicato al servizio dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle 20.

È possibile consultare la [pagina](#) del progetto.

IL CASO NOVE SIGLE SI METTONO INSIEME. NUMERI ALLARMANTI

Vecchi e nuovi poveri l'aiuto delle associazioni



LA MORSA DELLA CRISI

Una famiglia su tre vive in condizioni di indigenza: solo il volontariato può fare qualcosa per questi invisibili

SERVIZI IN PAGINA V >>

LA MORSA DELLA CRISI

LA RISPOSTA DEL VOLONTARIATO

UN CONVEGNO E UNO SLOGAN

Il comandamento è: «Aiutarsi per aiutare». La squadra presentata in un incontro nell'ex Istituto Di Cagno Abbrescia

LA SCUOLA ASCOLTA I TANTI «SOS»

L'esperienza della «Garibaldi» al quartiere Libertà: gli insegnanti sono punti di riferimento di fronte alle necessità delle famiglie

LE CIFRE IN PUGLIA

Una famiglia su tre vive nella povertà

Da un'indagine svolta dalla Fondazione Brodolini che si occupa della ricerca e della promozione culturale, con il consorzio Meridia (insieme di cooperative che gestiscono servizi alle persone) e al professor Vito Peragine dell'Università di Bari, è emerso che circa il 30 per cento dei pugliesi vive in condizioni di povertà.

I dati sono emersi durante il convegno «Povertà e politiche sociali in Puglia», organizzato a marzo scorso dall'assessorato al Welfare della Regione. L'indagine si è basata su un campione di 20.492 famiglie e 51.196 individui in Italia, 1.004 famiglie e 2.760 individui in Puglia. Si è riscontrato che il 28,69 per cento dei pugliesi vive a una soglia di povertà, intesa al di sotto di un reddito annuale di 8.572 euro per le famiglie composte da tre componenti e di 23.044 euro per quelle formate da cinque. La media nazionale è del 18,48 per cento, mentre nel Mezzogiorno è del 32,92. Inoltre, nella nostra regione c'è una fascia a rischio povertà del 12 per cento delle famiglie, che insomma potrebbero scendere sotto quelle soglie di reddito nell'immediato futuro.

[c. strag.]



UN ESERCITO CHE CRESCE. In Puglia una famiglia su tre vive in povertà

Nasce una rete di 9 associazioni per aiutare nuovi e vecchi poveri



condizioni di disagio sociale.

Capofila del progetto sono i gruppi di volontariato vincenziano Alc Italia sezione Puglia, affiancati da otto associazioni-partner: Banco di Solidarietà di Andria; Opera San Nicola di Carbonara; Insieme per Ricominciare; Fratello Lupo; Istituto scolastico comprensivo «Garibaldi»; Associazione nazionale pedagogisti italiani; Aps Media, associazione nata con lo scopo di realizzare iniziative di promozione sociale anche attraverso eventi di spettacolo e culturali; Incontra, quest'ultimo organismo, coordinato da Gianni Macina, particolarmente attento alle necessità dei senzatetto e che catalizza un numero crescente di volontari.

Proprio per contrastare questi fenomeni sempre più diffusi nasce il programma di sostegno a chi opera nel sociale, finanziato da Fondazione con il Sud. La presentazione è avvenuta durante il convegno intitolato «Aiutarsi per aiutare. La rete è stata gettata». Obiettivo dichiarato: combattere le cause della povertà attraverso il rafforzamento della rete delle associazioni, il coordinamento degli interventi, la condivisione delle esperienze, la formazione degli operatori e anche l'elaborazione di un codice etico.

Al convegno, moderato da Rosanna Lallone (dirigente delle Politiche sociali della Provincia), sono intervenuti, tra gli altri, Anna Maria Fedele (presidente regionale dei gruppi di volontariato Vincenziano) e Lucia Tedesco (responsabile nazionale dei progetti). È stata rilevata l'esigenza urgente di allargare sempre più il numero di enti istituzionali e di soggetti del volontariato in grado di rispondere all'Sos delle famiglie povere o disagiate.

L'ESempio DELLA SCUOLA «GARIBALDI». Ermelinda Cucumazzo, dirigente dell'Istituto comprensivo «Garibaldi» (che ha sede in via Manzoni), ha portato la testimonianza dei tanti insegnanti che nel popoloso quartiere Libertà svolgono un ruolo sociale nell'assistere i figli di famiglie precipitate nella povertà per mancanza di lavoro, per separazioni coniugali, per problemi con la giustizia. «Molti, troppi, i bambini e gli adolescenti che finiscono nel cono d'ombra di una povertà anche di valori», ha rimarcato la professoressa Cucumazzo. «A loro il volontariato può offrire davvero un percorso di speranza». E la scuola, come dimostra il caso della «Garibaldi», oltre al suo compito strettamente didattico può diventare amica delle persone in difficoltà.

[c. strag.]

Una rete di sostegno sociale formata da nove associazioni cittadine è nata per aiutare le persone e le famiglie in difficoltà economica e a rischio emarginazione. L'iniziativa è stata presentata sabato mattina nell'ex Istituto Di Cagno Abbrescia di corso De Gasperi, all'insegna dello slogan «insieme contro la povertà».

Nove fra le più importanti organizzazioni del volontariato nazionale e del territorio si mettono quindi insieme per aiutare le famiglie pugliesi, ma anche i migranti, i detenuti, i disoccupati a fronteggiare le condizioni di profondo bisogno causate dalla crisi e da



Attualità

La partecipazione al congresso è gratuita ed è aperta alle associazioni degli ammalati ed alle ass. con finalità sociali

11/02/2013

“Malattie Rare. La vita è ancora bella....Diagnosi, terapia e qualità della vita”

2° Congresso Malattie Rare a Bari 21-23 febbraio 2013. Intervento del premio Nobel Dario Fo

la redazione

Si terrà a Bari dal 21 al 23 Febbraio 2013, presso Villa Romanazzi Carducci, il 2° Congresso Regionale sulle Malattie Rare dal tema **“Malattie Rare. La vita è ancora bella....Diagnosi, terapia e qualità della vita”**.

Il Congresso, promosso dal Coordinamento Regionale Malattie Rare, dall'A.Re.S. Puglia e dall'Assessorato per la Promozione della Salute della Regione Puglia è patrocinato dai firmatari del *“Patto d'Intesa per la ricerca e la cura dei bambini e delle persone con malattie rare”* del 28/02/2011. Sarà un momento di Informazione, condivisione e formazione “per” e “con” operatori sanitari (medici, farmacisti, Infermieri, biologi), associazioni, scienziati e ricercatori.

Tra i temi analizzati: le scelte dell'Unione Europea, le opinioni di esperti nazionali e le ricadute sulle scelte dei singoli Stati, l'organizzazione della rete nazionale e regionale, il sistema di monitoraggio, le banche dati, il percorso diagnostico e assistenziale, la gestione dei bisogni assistenziali, la presa in carico, l'innovazione terapeutica (compresi i farmaci orfani) e riabilitativa, il ruolo delle associazioni e del care manager.

Obiettivo ambizioso del Congresso è quello di **coinvolgere diverse componenti del tessuto sociale** e per questo è rivolto a professionisti della salute, farmacisti, operatori sociali, famiglie ed associazioni di pazienti.

L'implementazione di questo modello assistenziale in tutte le ASL Pugliesi, l'integrazione dei professionisti della salute con le diverse componenti del tessuto sociale ed il coinvolgimento della community per le malattie rare potrà consentire la vera presa in carico da parte del SSN e l'inserimento del malato raro nel tessuto sociale e comunitario, rendendo così la vita ...ancora bella ... e meno rara.

Il Congresso sarà l'occasione per riflettere e condividere informazioni su: Approfondimenti nella diagnosi per riconoscere i primi sintomi di malattia rara; Reti, contatti, community; Approfondimenti sul versante terapeutico; Qualità della vita: servizi, cultura ricerca; Ricerca e innovazione: macchine e terapia.

Durante il Convegno si terranno corsi Interattivi con esercitazioni pratiche, il 22 febbraio il Convegno Infermieristico.

La sessione *Poster* consentirà di offrire ai partecipanti esperienze delle singole malattie ed esperienze di modelli di assistenza in sanità pubblica.

La partecipazione al congresso è gratuita ed è aperta alle associazioni degli ammalati ed alle associazioni con finalità sociali.

Durante il convegno è previsto l'intervento del Premio Nobel **Dario Fo**, testimonianza ed espressione del valore della cultura al servizio del cambiamento, strumento per offrire maggiore dignità di vita a chi è diverso, a chi è raro: *“Ricerca è libertà”*.

La presenza del Presidente AGeNaS e degli Assessori alla Politica della Salute, oltre che della Puglia, anche di Basilicata, Campania e Sicilia, evidenzia l'interesse della Sanità pubblica al tema. Evidenzia anche la vivacità culturale che in questo momento appartiene anche al Sud in cui, in questo ambito, la Puglia è trainante.

Segreteria organizzativa: 080/5043737- fax 080/5043736 - mail: info@clcsud.it



malattie rare

Giornata del malato Premiata a Bari donatrice midollo

BARI – Da operatrice sociale a donatrice: è la storia della 27enne barese Mariana Trentadue, che a novembre scorso ha donato il midollo osseo ad una bimba di circa un anno affetta da leucemia e oggi, giornata mondiale del malato, è stata premiata dall'Associazione donatori midollo osseo, Admo, e dal Comune di Bari.

«La cosa più bella della donazione, che pure rimane anonima - ha sottolineato Mariana Trentadue – è stata quella di riuscire a sapere che le mie cellule emopoietiche stanno attecchendo nella piccola che sta migliorando». La giovane donna, che da molti anni collabora con la Federazione donatori sangue (Fides) e con il gruppo Vip clownterapy per portare il sorriso ai piccoli ricoverati del policlinico e dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII, è anche iscritta nel registro internazionale dei donatori di midollo osseo da cui è stata selezionata come possibile donatrice per la bimba ricoverata nel policlinico di Bari. In genere la compatibilità ha un rapporto di 1 a 4 nel caso di familiari e di 1 a 100mila per gli estranei.

Il sindaco di Bari Michele Emiliano e l'assessore comunale al Welfare, Ludovico Abbaticchio premiando Mariana oggi, giornata nazionale del malato, hanno entrambi sottolineato «l'importanza della forza che il volontariato consente di trasferire alle istituzioni».

11 FEBBRAIO 2013

BariToday

BariToday » Cronaca

Giornata del malato, Comune e Admo premiano una donatrice di midollo osseo

Questa mattina la cerimonia a Palazzo di Città: Mariana, 27 anni, operatrice sociale, a novembre scorso ha donato il midollo osseo ad una bimba di circa un anno affetta da leucemia

di Redazione - 11 febbraio 2013



I volontari dell'Admo Puglia in piazza a Bari con Mingo De Pasquale per una delle iniziative dell'associazione

Mariana Trentadue ha 27 anni, lavora come operatrice sociale e da molti anni collabora con la Federazione donatori sangue (Fidas) e con il gruppo Vip clownterapy per portare il sorriso ai piccoli ricoverati del policlinico e dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII. A novembre scorso Mariana ha compiuto un importantissimo gesto di solidarietà: ha accettato di donare il midollo osseo per una bimba di circa un anno affetta da leucemia, salvandole la vita. Oggi, nella giornata mondiale del malato, Mariana ha ricevuto un premio per quel gesto da parte del Comune di Bari e dell'Admo, l'Associazione donatori midollo osseo, durante una cerimonia che ha avuto luogo a Palazzo di Città.

"La cosa più bella della donazione, che pure rimane anonima - ha sottolineato Mariana Trentadue - è stata quella di riuscire a sapere che le mie cellule emopoietiche stanno attecchendo nella piccola che sta migliorando". In genere la compatibilità ha un rapporto di 1 a 4 nel caso di familiari e di 1 a 100mila per gli estranei.

Il sindaco di Bari Michele Emiliano e l'assessore comunale al Welfare, Ludovico Abbaticchio premiando Mariana oggi, giornata nazionale del malato, hanno entrambi sottolineato "l'importanza della forza che il volontariato consente di trasferire alle istituzioni".

11 FEB 2013

Il naso rosso del sindaco per ridere con la donatrice Vip

È una "Vip", ma ha stravolto il senso che diamo a questo termine. Perché Mariana Trentadue è una Vip alpica: è un personaggio, ma solo per portare il sorriso nelle corsie d'ospedale. Vip, infatti, sta per "Viviamo in positivo", uno dei gruppi che propone la clowneria per alleviare la degenza dei pazienti. E quel naso rosso è talmente contagioso da aver spinto anche il sindaco di Bari, Michele Emiliano, a indossarlo durante la cerimonia di premiazione del Donatore Admo, promosso da Admo (Associazione donatori midollo osseo) e Fidas.



TRAPIANTO OK. E quale occasione migliore, se non il sorriso, per affrontare la Giornata del malato, che si celebra oggi in tutto il mondo. Nell'aula consiliare del Comune lo hanno capito e attraverso la testimonianza della giovane Mariana, è stato rinnovato l'invito a "darsi" al prossimo. Mariana lo ha fatto donando, pochi giorni fa, le sue cellule staminali omopoietiche salvando la vita di una bambina molto piccola. "Non conosco la bimba a cui ho donato l'organo – spiega Mariana – ma la cosa più emozionante è stata la lettera che ho ricevuto dalla sua mamma, nella quale tra le varie cose belle, venivo informata che la donazione è andata a buon fine e la bambina sta guarendo. Se questi esempi – sottolinea – possono essere di stimolo per superare le situazioni più difficili, sono davvero felice di aver contribuito così".

L'ORGOGGIO DEL SINDACO. Quando va in corsia con i Vip, non conserva il suo nome di battesimo. "Facciamo ridere ma non siamo pagliacci – precisa – e il mio nome quando faccio il clown non è più Mariana, ma Ciambellina. Operiamo spesso nel weekend e sono orgogliosa del contributo in corsia". Fiero

anche il sindaco Emiliano, che nonostante il naso rosso mostra la "limatezza di chi è ammirato da tanta dedizione, generosità e forza che il volontariato trasmette alle amministrazioni. E la felicità che dà un gesto come questo si legge letteralmente negli occhi di chi li compie, come nel caso di Mariana".

I NUMERI. Parla giustamente di "legami tra sconosciuti" il sindaco e ad oggi, sono ben 73 i donatori effettivi, su un totale di 15.000 donatori potenziali iscritti da ADMO Puglia nel Registro Donatori Midollo Osseo. Solo nel 2012 – spiega Donata Mininni – ben 7 donatori pugliesi hanno salvato altrettante vite: un numero consistente se si considera che la possibilità di compatibilità tra donatore e ricevente è 1 su 100.000. Al fine di diffondere la cultura della donazione, ADMO Puglia opera senza sosta: negli ultimi 3 anni ha iscritto nel Registro Donatori Midollo Osseo 2700 persone, ponendo la nostra regione tra le più attive nella cultura attiva della donazione.

Al momento di "festa" hanno partecipato, tra gli altri, Mimmo Magnifico, presidente di Admo Regione Puglia onlus e Rosita Orlandi, presidente Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue", Fpds-Fidas



Disfida di Barletta, 510° anniversario: speciale annullo filatelico e mostra

(11 febbraio 2013) BARLETTA- Anniversario numero 510 per la Disfida di Barletta, a cui si aggiunge il 60° dalla fondazione del Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia. In occasione dei due eventi, il Comitato, col Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Barletta nella persona del Commissario Straordinario dott.ssa Anna Maria Manzone, ospita nella storica Cantina della Sfida in via Cialdini una mostra iconografico-documentaria curata dai propri Soci su inedito materiale d'archivio.



Funzionerà lo sportello filatelico di Poste Italiane (ore 16-21) per lo speciale annullo filatelico straordinario a ricordo, raffigurante il monumento-simbolo ad "Ettore Fieramosca che abbatte il francese La Motte", annullo che sarà diffuso tramite la cartolina commemorativa ufficiale riprodotte l'affiche ideato e realizzato dall'artista pittore Biagio Vinella (Barletta 1911-1965) per la prima Rievocazione storica del 13 febbraio 1965 a cura del "Comitato Madonna della Sfida" presieduto dal cav. Damiano Daddato, consulente storico Mons. Giuseppe D'Amato.

Il **13 febbraio 1503** si svolgeva un fatto d'armi destinato a segnare la storia d'Italia: con la *DISFIDA DI BARLETTA*, nel certame combattuto e vinto dai tredici valorosi cavalieri capitanati da Ettore Fieramosca provenienti da tutta Italia (al soldo degli Spagnoli in guerra contro il regno di Francia per il dominio sul regno di Napoli) contro altrettanti cavalieri francesi, si gettava il primo seme del Risorgimento che avrebbe condotto all'Unità nazionale.

Nel **1953** veniva fondato il *COMITATO PRO CANNE DELLA BATTAGLIA*, primo e tradizionale punto di riferimento in chiave associativa (oggi riconosciuta Organizzazione di Volontariato) per la documentazione storica, la tutela archeologica e la valorizzazione turistica dell'omonimo sito famoso nel mondo per essere stato teatro della celebre vittoria del condottiero cartaginese Annibale sull'esercito di Roma nel 216 avanti Cristo.

LE STAGIONI DELLA NOSTRA MURGIA. CONCORSO FOTOGRAFICO

Lunedì 11 Febbraio 2013 11:33



Il concorso è inserito nel progetto "Conosci, ama e difendi il tuo territorio" che il Club va sviluppando in varie direzioni per coinvolgere i cittadini nella tutela e nella valorizzazione del nostro ambiente .

I destinatari sono: studenti di tutte le scuole santermane, associazioni e singoli cittadini.

Il concorso consiste nella scelta di un sito della Murgia da osservare nelle variazioni stagionali producendo foto con cui realizzare un elaborato multimediale della durata massima di 5 minuti, corredato da didascalie, commenti, musiche, effetti di movimento.

Gli interessati possono ritirare il regolamento e la scheda di adesione al concorso entro il 15 febbraio 2013 presso la sede del Club Femminile in via Ladislao 14 - Santeramo il martedì e il giovedì 18.30-20.

Per informazioni: clubfemminileamicizia@email.it > clubfemminileamicizia@email.it .

REGOLAMENTO

- I. 1. Il concorso prevede le seguenti categorie:
 - I. a) scuole di ogni ordine e grado;
 - II. b) associazioni;
 - III. c) singoli cittadini.

I partecipanti scelgono uno o più siti della Murgia da visitare, osservare e fotografare nelle diverse stagioni. Con le foto, originali e mai pubblicate, realizzano un elaborato multimediale della durata massima di 5 minuti, corredato da didascalie, commenti, musiche, effetti di movimento.

- I. 2. La scheda di adesione al concorso, compilata in ogni sua parte, deve pervenire:

- a) per le scuole entro il 15 novembre 2012;
- b) per le associazioni e i singoli cittadini entro il 15 febbraio 2013.

- I. 3. Consegna dei lavori:

- a) per le scuole entro il 29 GIUGNO 2013
- b) per le associazioni e i singoli cittadini entro il 31 agosto 2013

I partecipanti devono consegnare presso la sede del Club femminile dell'Amicizia - via Ladislao 14 Santeramo su supporto digitale:

- a) le foto in formato jpeg (almeno 6 per ogni stagione considerata) con luogo, data e ora dello scatto, nome e cognome dell'autore; non devono comprendere volti;

b) l'elaborato multimediale realizzato con foto, didascalie, commenti, musiche, effetti di movimento, della durata massima di 5 minuti.

I lavori giunti oltre il termine di scadenza o privi dei requisiti richiesti non saranno presi in considerazione.

- I. 4. I lavori saranno esaminati da una Commissione di esperti nominata in piena autonomia dagli organizzatori, la cui sarà resa nota durante la manifestazione di premiazione. Il giudizio della Commissione è inappellabile.
- II. 5. La giuria assegnerà per ogni categoria (scuole, associazioni, singoli cittadini) premi consistenti in: coppa o targa, sussidi scolastici e informatici, libri. L'organizzazione si riserva di assegnare ulteriori premi.
- III. 6. La premiazione, la cui data sarà comunicata tramite mail a tutti i partecipanti, avverrà in cerimonia pubblica e proiezione degli elaborati dei vincitori e di quelli più rappresentativi. Per la categoria "scuole" la proiezione sarà introdotta e commentata dagli stessi alunni che hanno prodotto i lavori.
- IV. 7. La partecipazione al concorso è gratuita.
- V. 8. Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 196/03 si informi dei dati personali, nonché tutto il materiale consegnato, potranno essere utilizzati per le finalità del concorso o per altre manifestazioni. Le opere non verranno restituite ma saranno custodite nell'archivio dell'Associazione e potranno essere utilizzate per scopi didattici, culturali, eventuali pubblicazioni, calendari, siti web, riviste ecc. in cui sarà sempre indicato il nome della scuola e dell'autore o degli autori.
- VI. 9. La partecipazione al concorso implica la piena accettazione in tutte le sue parti del presente regolamento.

Segreteria organizzativa: Maria Maiullari presso Club Femminile dell'Amicizia via Ladislao 14 – Santeramo tel. 3342754424 – 3343311423 clubfemminileamicizia@email.it>
clubfemminileamicizia@email.it

Concorso fotografico e multimediale

" LE STAGIONI DELLA NOSTRA MURGIA"

Conosci, ama e difendi il tuo territorio

loghi

Scheda di adesione

Cognome Nome nato a
..... il...

Via n..... Città

Tel. Email

A titolo personale / come rappresentante dell'Associazione

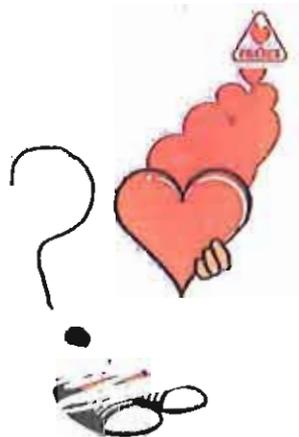
..... presa visione del Regolamento, aderisco al suddetto Concorso concedendo la liberatoria per l'utilizzo dei lavori prodotti per gli scopi che gli organizzatori riterranno opportuni, quali pubblicazione e riproduzione.

Con la presente autorizzo ad utilizzare i dati personali per ricontattarmi. In ogni momento, a norma dell'art. 13 del D.L. 196/2003, potrò aver accesso ai miei dati, richiederne la modifica o la cancellazione.

Santeramo, Firma

FRATRES: INTITOLAZIONE SEDE GIOIA DEL COLLE

*Scritto da La Redazione
Lunedì 11 Febbraio 2013 07:06*



Sabato 16 febbraio 2013, alle ore 17.15, presso la propria sede, sita in via Pantera 18, gli iscritti alla Fratres locale procederanno alla titolazione del Gruppo donatori a Giovanni SABATO, socio benemerito scomparso l'anno scorso.

I cittadini tutti sono invitati.

Giorgio Gasparre –Responsabile sede Gioia del Colle



11/02/13

Bari - 14 febbraio inaugurazione Centro antiviolenza 'La luna nel pozzo'

14 FEBBRAIO, ORE 10.30

INAUGURAZIONE

CENTRO ANTIVIOLENZA "LA LUNA NEL POZZO"

Un evento promosso dall'Assessorato al Welfare del Comune di Bari

VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI N. 75

Giovedì 14 febbraio 2013, alle ore 10.30, l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari promuove l'evento di inaugurazione della nuova sede del Centro Antiviolenza di Bari "La luna nel pozzo" in via San Francesco d'Assisi n. 75 (clicca qui per vedere la mappa).

Parteciperanno all'evento

Michele Emiliano, Sindaco Comune di Bari

Ludovico Abbaticchio, Assessore al Welfare Comune di Bari

Anna Maria Tosto, Procura della Repubblica

Tiziana Corti, Politiche di benessere e pari opportunità, Ass.to al Welfare Regione Puglia

Anna Coppola De Vanna, Centro Antiviolenza "La luna nel pozzo"

Il Centro Antiviolenza "La luna nel pozzo" è un servizio del Comune di Bari - Assessorato al Welfare gestito dalla cooperativa sociale C.R.I.S.I. Supporta donne e minori vittime di violenza, maltrattamento e stalking.

Il CAV e l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari aderiscono alla campagna mondiale di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne "One Billion Rising" che invita tutte le persone a scendere in piazza e ballare contro la violenza sulle donne.

Maggiori Info su www.centroantiviolenzabari.it

Numero verde 800 20 23 30 (h24)

Numero nazionale di Pubblica Utilità 1522.





11/02/13

BRAND:GNU, AL VIA IL PROGETTO DI RECUPERO, RIGENERAZIONE E RIUTILIZZO DEI COMPUTER DISMESSI DAL COMUNE DI BARI



Il Comune di Bari dà l'avvio a Brand:Gnu, uno dei progetti inseriti nel programma di mandato di questa amministrazione dedicato alla Città giovane, che di fatto introduce nuove pratiche e garantisce soluzioni innovative per la gestione e la valorizzazione dei rifiuti elettronici al fine di rispettare e superare le normative già in vigore attraverso il riutilizzo. Promosso dall'amministrazione comunale e attuato dalla società cooperativa Rehardwareing, Brand:Gnu nasce proprio per valorizzare l'ampio patrimonio informatico del Comune di Bari e i computer che vengono annualmente dismessi per fare posto a macchine nuove e più potenti.

L'iniziativa è stata presentata questa mattina in conferenza stampa dal sindaco Michele Emiliano, dall'assessore all'Innovazione Mara Giampaolo e da Tommaso Romagnolo della cooperativa Rehardwareing. "Questa è un'iniziativa di cui sono particolarmente orgoglioso - ha dichiarato il sindaco Michele Emiliano oggi in conferenza stampa - perché attraverso Brand:Gnu potremo utilizzare fino all'estremo le risorse informatiche di cui dispone il Comune di Bari e contestualmente offrire un contributo concreto ai cittadini che non hanno un computer. Inoltre l'utilizzo del software libero, coerentemente con la filosofia complessiva di questa amministrazione, mira a garantire parità di accesso alle informazioni, consentendo di ampliare al massimo l'espressione e la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, così come previsto dalla Costituzione".

I pc sottratti alla discarica saranno così impiegati per ridurre il digital divide (divario digitale) tra i cittadini e il mondo dell'informatica, consentendo l'accesso all'universo digitale e alla rete a quanti abitualmente non hanno la possibilità di utilizzare mezzi informatici e navigare. I computer verranno testati e ricondizionati per poi essere distribuiti alle associazioni e agli enti che ne faranno richiesta: in stretta collaborazione con le circoscrizioni, infatti, dovranno presentare un progetto che sarà valutato ed approvato. Al termine del progetto, i cittadini partecipanti potranno ricevere gratuitamente i pc. Sono 106 i computer consegnati finora dal comune alla cooperativa, che ne ha rigenerati 46: su ogni computer sarà disponibile una serie di video-guide utili per imparare ad utilizzare il personal computer.

Anche i cittadini che vogliono dismettere il proprio vecchio pc potranno donarlo al progetto Brand:Gnu: basterà compilare un modulo sul sito web <http://brandgnu.comune.bari.it> e accordarsi con la cooperativa per il ritiro o la consegna. Viceversa, per tutti i cittadini che non parteciperanno ai vari progetti, sarà possibile acquistare un computer rigenerato dalla cooperativa a un prezzo molto inferiore a quello di mercato (circa 50 euro) grazie alla convenzione stipulata con Rehardwareing e valida per tutti i residenti di Bari.

Il materiale non recuperabile verrà affidato a ditte specializzate che si occuperanno della bonifica e dell'eventuale smaltimento in base alle normative vigenti, e nel pieno rispetto dell'ambiente.

Su tutti i computer del progetto Brand:Gnu sarà installato solo software libero/open source, dal sistema operativo Ubuntu (una distribuzione linux basata su ubuntu) ai programmi in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli utenti: dalla scrittura di un documento o di un foglio di calcolo (LibreOffice) alla navigazione web (Firefox) e all'ascolto di musica o la visione di video (Audacious e VLC). Una scelta perfettamente in linea con lo spirito del progetto perché consente ai cittadini di accedere liberamente alla conoscenza, prescindendo da tecnologie chiuse o da programmi proprietari.

Il software libero, inoltre, rende gli utenti soggetti attivi dell'apprendimento grazie a un approccio didattico non più verticale ma partecipato, durante il quale ognuno mette a disposizione ciò che conosce e, nel frattempo, impara da chi gli sta accanto.

A differenza del software commerciali, gli open source godono di diverse libertà: esecuzione di un programma per qualsiasi scopo, studio e conseguente modifica del programma, redistribuzione di copie del programma, sviluppo del programma attraverso la possibilità di far circolare versioni più evolute per favorire tutta la comunità.

È possibile quindi scaricare questi software in modo gratuito, redistribuirli, studiarli (avendo a disposizione il codice sorgente) e migliorarli, senza alcun costo a carico degli utenti, inserendo nuove funzionalità, condividendo il risultato con una larga comunità ed esperti pronti a fare la stessa operazione per programmi di qualità, veloci e sicuri in quanto inattaccabili da virus.

Per ulteriori informazioni visitare il sito web <http://brandgnu.comune.bari.it> o chiamare il numero 080 2418281, interamente dedicato al servizio dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle 20.

Per consultare la brochure del progetto http://brandgnu.comune.bari.it/sites/default/files/brochure_brandGnu.pdf

ALLA SALA MURAT SARÀ REPLICATA L'INIZIATIVA DELLE «DONNE IN CORRIERA»

Libri equi, anche solidali e gratuiti

Successo dello scambio di volumi



EQUILIBRI
Si moltiplicano le iniziative per lo scambio di libri

Successo dell'iniziativa dell'associazione «Donne in corriera... visite alle cantine dei libri» che ha promosso, nella sala Murat, a Bari, una nuova edizione di *equiLibri* al fine di permettere ai baresi di ritrovarsi all'interno di un «mercato equo e solidale di libri».

A un'«equilibrista» è stato chiesto cosa ne pensasse dell'iniziativa varata dalle «Donne in corriera» e ha risposto citando **Daniilo Pennone** (scrittore e compositore teatrale romano) il quale asserisce che «i libri mi piacciono perché non strillano, sono silenziosi, eppure dicono un sacco di cose». È positivo incentivare la lettura con manifestazioni come *equiLibri*, che oltre a uno scambio di testi usati, incoraggia i lettori di ogni età e tipologia a condividere viaggi attraverso i libri che conducono verso «quei luoghi lontani dell'anima» che Victor Hugo definiva come «il luogo pieno di stelle cadenti».

La volontà di replicare la manifestazione è scaturita dal successo dell'iniziativa di ottobre e dalla richiesta di replicarla che già allora fu avanzata. C'erano «equilibristi» di ogni età. Una bambina di 7 anni alla quale è stato chiesto se avesse trovato divertente l'idea dello scambio di libri ha mostrato il suo interesse per aver potuto trovare dei testi come quelli della raccolta del «Club

delle baby sitter» che hanno destato la sua curiosità.

Malgrado i riscontri positivi in merito a «*equiLibri*» vi sono stati alcuni lettori che hanno mostrato la propria delusione nel constatare che i libri, i veri protagonisti della giornata, fossero di ogni genere letterario e non solo di quel genere che dai tanti critici letterari viene definito di serie A. Pur tuttavia esistono lettori di ogni tipo e la manifestazione, oltre a offrire una possibilità di scambio materiale di volumi, regala agli «equilibristi» baresi una possibilità di interazione, di incontro e condivisione di idee. È stato sottolineato, in risposta, che si devono «aprire i libri, leggerli e poi scegliere a quale classe il nostro io vuole assegnare la storia che abbiamo vissuto fra le parole di un testo».

Alla fine della giornata le socie dell'associazione promotrice dell'evento hanno constatato che sono stati donati un po' più di 1700 libri di cui 1550 scambiati fra i lettori. I 250 libri che non hanno incontrato un nuovo proprietario saranno donati alla V Circonscrizione di Bari-Japigia a favore del progetto «Biblioteche aperte», un'iniziativa che prevede l'installazione di veri e proprie scaffali, come in una vera biblioteca, in luoghi di maggior ritrovo della V Circonscrizione.



«Ora basta con i canili lager»

Le accuse di Anna Dalfino agli amministratori: «Speculazioni sui randagi»

● Un vero e proprio j'accuse, più che un appello, anche se la sostanza è quella di un appello accorato che Anna Dalfino, presidente dell'Aca (associazione cani abbandonati) onlus, lancia al doppio indirizzo del Comune e della Regione. Gli amministratori sono accusati di incoraggiare il business milionario dei canili privati, non facendo rispettare le leggi a difesa dei diritti degli animali, «conservando comodamente una deroga che consentiva ai Comuni di utilizzare i canili privati, in attesa che fossero realizzati, a breve, i canili comunali».

Così, denuncia la Dalfino, «si continua a mandare i poveri cani randagi in questi canili lager senza anima, definiti, a ragion veduta, dalla Commissione nazionale animalista,

luoghi da terzo mondo barbarico» e accusa, senza mezzi termini, il Comune che «continua a sostenerli con convenzioni milionarie che, se risparmiate, accelerando la costruzione dei canili comunali, sarebbero potute servire a realizzare non canili a 5 stelle ma strutture dignitose per povere bestie abituate a vivere randage in ambienti malsani, maltrattati dalla cattiveria umana che purtroppo non ha limiti, bisognosi solo di un po' di cibo e soprattutto di calore umano». E, a tal proposito la signora si richiama all'articolo 1 della legge regionale 12/95.

Quanto alla succitata Commissione, la Dalfino si rivolge direttamente alla Regione, affinché solleciti la Commissione regionale, presieduta dall'assessore alla Sanità, che coordina (o meglio dovrebbe coordinare ndr), «a sovrintendere e

controllare gli interventi necessari all'attuazione della legge».

«Tale Commissione - precisa la Dalfino - è organo consultivo della giunta regionale e dovrebbe essere composta dall'assessore all'ambiente, da un medico della Sanità pubblica, da un veterinario designato dall'ordine nazionale dei medici veterinari, più tre esperti nominati dalle associazioni iscritte all'Albo regionale». La signora Anna, che da anni si batte in difesa dei cuccioli: «Questa Commissione esiste soltanto sulla carta come tante altre cose che dovrebbero essere rispettate soprattutto dal Comune di Bari che è capoluogo di Regione». «Dovrebbe dare l'esempio - stigmatizza la paladina dei randagi - invece è il primo a sposare la causa delle convenzioni con i privati».

ASSOCIAZIONE «A CASA DI GIACINTO»
Solidarietà e cultura
oggi alle Monacelle

■ È in programma oggi alle 16 nella cornice delle Monacelle l'incontro «Attraversando il cuore. Percorsi di scrittura e solidarietà». È una delle iniziative dell'associazione «A casa di Giacinto» (www.acasadigiacinto.it) che ha deciso di «adottare» la casa famiglia «Maria Montessori» di Turi che ospita ragazzi con disagio. Sul sito dell'associazione è già attivo uno spazio dedicato al progetto con la possibilità di mettersi in contatto con Davide Di Leone, psicologo della comunità. Nell'incontro di oggi verrà presentato il libro «Oltre l'orizzonte. Una storia vera» scritto da Vito Favia, avvocato e capitano dei carabinieri che ha deciso di destinare parte dei proventi della vendita del suo romanzo alla casa famiglia. All'incontro parteciperà anche Rosalinda Cassibba, professore di Psicologia dello Sviluppo dell'Ateneo barese.

Appello dell'Aidaa «Non donate cuccioli per S. Valentino»

■ «Non regalate cani, né altri animali a san Valentino se non a persone che veramente li desiderano e non prima di aver verificato in quali condizioni l'animale andrà a vivere». Appello dell'Aidaa, una delle associazioni in difesa degli animali che diffonde dati tristissimi: oltre il 70% degli animali ed in particolare dei cani regalati per San Valentino finiscono per essere abbandonati. «Purtroppo nonostante le raccomandazioni delle associazioni animaliste gli animali regalati come pegno d'amore stanno crescendo numericamente, specialmente i cani di piccola taglia.



Cronaca L'iniziativa

12/02/2013

“Chi Ama, Dona”, iniziativa Avis per San Valentino

Appello straordinario alla donazione di sangue in coincidenza con la festa degli innamorati

La Redazione

Due innamorati che si abbracciano in un cuore. E sopra la scritta "a San Valentino chi ama, dona". E' l'invito dell'Avis Trani: un messaggio da offrire alla persona che si ama, per incoraggiarla a compiere a sua volta un gesto di solidarietà.

L'iniziativa "Chi Ama, Dona", coincide in un momento di particolare difficoltà per Avis, perchè febbraio, a causa delle epidemie influenzali che mettono a letto molti donatori, coincide con uno dei periodi più critici dell'anno.

Per questa ragione l'Avis di Trani lancia un appello straordinario a fare un gesto d'amore nel giorno degli innamorati.



Iniziativa Avis per San Valentino



12/02/13

Putignano (Bari) - FIACCOLATA IN RICORDO DELLE VITTIME DELLA STRADA

L'Ass.ne Aguvr Roberto Belviso Onlus (famillari vittime della strada), L'Ass.ne culturale N.P.I Nuovo Progresso Idealista e la Fpds-Fidas sezione di Putignano, ai via con la campagna di sensibilizzazione alla sicurezza stradale e alla donazione di sangue, presentata lo scorso 24 dicembre con il patrocinio del comune di Putignano, dal nome "DIAMO VALORE ALLA VITA", organizza una protesta silenziosa, una fiaccolata per ricordare i valori della vita, ma soprattutto ricordare TUTTE LE VITTIME DELLA STRADA, a Putignano Venerdì 15 Febbraio, messa in suffragio per le vittime Chlesa di San Pietro ore 18,00 P.zza Plebscito ufficializzata da Don Angelo Sabatelli, a seguire fiaccolata.

In coro gridiamo "BASTA SANGUE SULLA STRADA", BASTA, essere spettatori inermi e Indifferenti di tragedie che quotidianamente colpiscono le nostre strade e le nostre famiglie, ma vivere da protagonisti e sensibilizzarci per DARE VALORE ALLA VITA.

Comunemente si pensa... "TANTO A ME NON CAPITERA' MAI", a noi è successo e può capitare a chiunque una tragedia sulla strada, nessuno è escluso. Ci arriva il cuore, prima che la matematica, a farci percepire la montagna di dolore che grava su tanti parenti e amici di vittime della strada. Per tragedie che sono in larga parte evitabili, Figlie per lo più del mancato rispetto delle regole e dall'assenza di educazione civica tra gli automobilisti.

In genere li definiamo "Incidenti stradali". Ma è un errore. "Incidente", Infatti, ha un'accezione di evento fortuito e casuale, ma è difficile evocare la casualità quando chi guida, magari distratto da una telefonata o addirittura messaggia o consulta Internet (con i nuovi telefoni di ultima generazione questo è possibile), ubriaco e drogato, per stanchezza, condizioni meteo avverse o più comunemente come spesso è causa, non rispetta i limiti e infrange il codice della strada, per una semplice distrazione, con tutti questi eventi insieme, la tragedia è inevitabile, chiamiamola Inconsapevolezza dei rischi sulla strada. Pensate che, un impatto a 50 chilometri è come buttarsi dal terzo piano di un palazzo. Dobbiamo essere consapevoli che ogni mezzo meccanico se usato con negligenza e scarsa attenzione, si trasforma in un'arma micidiale... Questa strage silenziosa si consuma soprattutto sulle strade urbane e extra urbane. A differenza di altri paesi europei, dove c'è una maggiore attenzione, educazione e considerazione della vita da parte di chi guida, in Italia il rispetto per queste basilari regole comportamentali fanno fatica a essere ricordate e applicate in qualsiasi momento... si chiama "CONSAPEVOLEZZA DEL RISCHIO e SENSO CIVICO".

Abbiamo fatto appello alla sensibilità di tutti. Sono state coinvolte le Amministrazioni Regionali e Provinciali, il Ministero dei Trasporti Direzione Sud e Sicilia di Bari, le amministrazioni comunali di Alberobello, Noci, Monopoli, Polignano a Mare, Castellana Grotte, Conversano, Turi, Gioia del Colle, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, tutte le Associazioni Culturali, Sportive e di Volontariato, Familiari Vittime della Strada e cittadini del territorio.



WELFARE ■ ABBATICCHIO ATTACCA: COSÌ NON BASTA, CHIEDIAMO SFORZO A CRI

Emergenza freddo: 25mila euro con polemica

Sono i soldi della Provincia



Una delle stanze del dormitorio di via Re David nel palazzo del Provveditorato

ALESSANDRA COLUCCI

Il Comune di Abbaticchio

I primi 25mila euro sono stati messi a disposizione: li erogherà la Provincia ma, come spiega l'assessore al Welfare del Comune, Ludovico Abbaticchio "non bastano, ci serve almeno il doppio per iniziare a ragionare". In realtà, la nuova emergenza che ha investito la città - e in questi giorni di grande freddo si sente con particolare potenza - richiederebbe un impegno di almeno 100mila euro, una cifra che, però, tra Spending review e Patto di stabilità potrà essere raggiunta molto difficilmente. Questo sia Comune che Provincia lo sanno, ma ci sono almeno 50 persone che sono a rischio. In questi giorni, e, dunque occorre trovare

una soluzione, rapidamente, come è stato ribadito venerdì scorso, durante la riunione interistituzionale in Prefettura.

La Provincia, da qualche settimana, ha messo a disposizione alcuni locali di via Re David (nel palazzo del Provveditorato) che, però, adesso le servono nuova-

mente. E, dunque, i 50 ospiti - ma il numero è variabile, dipende dalle giornate - sono a rischio. Si tratta di homeless che vanno lì a dormire, soprattutto nelle notti di particolare freddo. Ne è nato un "caso" che ha reso necessario un faccia a faccia tra Comune - che lamenta il doversi far carico dei

senza tetto della città - e Provincia che ha deciso di soprassedere sullo sgombero ma che, comunque, prima o poi dovrà tornare in possesso di quei locali. E così, al posto di rimandare il problema a data da destinarsi, si è deciso di prenderlo "di petto" e di cercare soluzioni alternative. So-

luzioni che, però, passano da nuove iniezioni di fondi, che, però, non ci sono. Gli uffici della Provincia hanno assicurato questi primi finanziamenti, ma non bastano. Ecco perché Abbaticchio ha chiesto alla Croce rossa di cercare di fare uno sforzo per tirare su un modulo - un container insomma - o almeno una tenda per le prime emergenze. Un risultato che metterebbe al riparo, però, solo una trentina di senzatetto. "E' tutto quello che possiamo fare in questo momento - lamenta Abbaticchio - di più non riusciamo a fare soprattutto se siamo lasciati soli ad affrontare questa emergenza. E' evidente che facciamo quanto possiamo, ma dovrebbero arrivare finanziamenti regionali o statali per poter andare avanti" spiega.



60° anniversario del comitato pro canne della battaglia (1953-2013): domani mostra a Barletta

Aggiunto da Redazione il 2013-02-12



In occasione dei due eventi, il Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia, col Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Barletta, ospita nella storica Cantina della Sfida (Via Cialdini) una mostra iconografico-documentaria curata dai propri Soci su inedito materiale d'archivio. Funzionerà lo sportello filatelico di Poste Italiane per lo speciale annullo filatelico straordinario a ricordo, raffigurante il monumento-simbolo ad "Ettore Fieramosca che abbatte il francese La Motte", annullo che sarà diffuso tramite la cartolina commemorativa ufficiale riprodotte l'affiche ideato e realizzato dall'artista pittore Biagio Vinella (Barletta 1911-1965) per la prima Rievocazione storica del 13 febbraio 1965 a cura del "Comitato Madonna della Sfida" presieduto dal cav. Damiano Daddato, consulente storico Mons. Giuseppe D'Amato.

NOTE STORICHE

Il 13 febbraio 1503 si svolgeva un fatto d'armi destinato a segnare la storia d'Italia: con la DISFIDA DI BARLETTA, nel certame combattuto e vinto dai tredici valorosi cavalieri capitanati da Ettore Fieramosca provenienti da tutta Italia (al soldo degli Spagnoli in guerra contro il regno di Francia per il dominio sul regno di Napoli) contro altrettanti cavalieri francesi, si gettava il primo seme del Risorgimento che avrebbe condotto all'Unità nazionale. Nel 1953 veniva fondato il COMITATO PRO CANNE DELLA BATTAGLIA, primo e tradizionale punto di riferimento in chiave associativa (oggi riconosciuta Organizzazione di Volontariato) per la documentazione storica, la tutela archeologica e la valorizzazione turistica dell'omonimo sito famoso nel mondo per essere stato teatro della celebre vittoria del condottiero cartaginese Annibale sull'esercito di Roma nel 216 avanti Cristo.

UFFICIO STAMPA & P.R.

COMITATO ITALIANO PRO CANNE DELLA BATTAGLIA

BariToday

BariToday » Cronaca

Dormitorio via Re David, dalla Provincia 25mila euro

Arrivano i soldi da via Spalato, ma il Comune ammonisce: "Non bastano per fronteggiare l'emergenza"

di Antonio Scotti - 12 febbraio 2013



La Provincia ha staccato un assegno di 25mila euro. Intestatario: Comune di Bari. Causale: sistemazione dei senza fissa dimora dell'ex dormitorio di via Re David. L'ente di via Spalato, che per questioni amministrative dovrà far sgombrare l'edificio di via Re David, ha deciso di farsi carico della questione destinando una parte di risorse al Comune di Bari.

Ma i soldi, a detta dell'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio, non sono sufficienti a permettere una diversa sistemazione per gli homeless. Almeno non per tutti. Infatti, ad una prima ricognizione dei costi (effettuata anche con gli altri responsabili governativi, tra cui il Prefetto, ndr) servirebbero almeno 100mila euro per garantire un adeguato soggiorno a circa 80 ospiti della struttura.

Al momento la Provincia ha prolungato di un altro mese lo "sfratto", ma si tratta di una lenta agonia per i senza fissa dimora, preoccupati di rimanere senza un tetto durante la stagione invernale. Nell'attesa che arrivino nuovi fondi, il Comune ha contattato la Croce Rossa (che gestisce la tendopoli dove soggiornano circa 200 persone, ndr) per verificare la disponibilità ad allestire alcuni container per trasferire almeno una trentina di persone. Il peso della gestione sembra quindi ricadere sul Comune di Bari, che per bocca dello stesso sindaco Emiliano, ha bisogno del sostegno degli altri enti per fronteggiare una emergenza che coinvolge tutti, a prescindere dagli enti che si governano. In via Re David i volontari di In.Con.Tra, a cui era stato affidato il servizio di gestione, sono rimasti in loco fino a venerdì scorso. Non mancano le donazioni di cibo e indumenti da parte dei privati. La macchina della solidarietà è sempre attiva. E almeno questo fa ben sperare per il futuro.



12/02/13

DISFIDA DI BARLETTA – MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO UN ANNULO FILATELICO SPECIALE PER IL 510° ANNIVERSARIO (1503-2013)

Si celebra anche il 60° del Comitato Pro Canne della Battaglia, fondato nel 1953

In occasione dei due eventi, il Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia, col Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Barletta, ospita nella storica Cantina della Sfida (Via Cialdini) una mostra iconografico-documentaria curata dai propri Soci su inedito materiale d'archivio.

Funzionerà lo sportello filatelico di Poste Italiane per lo speciale annullo filatelico straordinario a ricordo, raffigurante il monumento-simbolo ad "Ettore Fieramosca che abbatte il francese La Motte", annullo che sarà diffuso tramite la cartolina commemorativa ufficiale riprodotte l'affiche ideato e realizzato dall'artista pittore Biagio Vinella (Barletta 1911-1965) per la prima Rievocazione storica del 13 febbraio 1965 a cura del "Comitato Madonna della Sfida" presieduto dal cav. Damiano Daddato, consulente storico Mons. Giuseppe D'Amato.

NOTE STORICHE

Il 13 febbraio 1503 si svolgeva un fatto d'armi destinato a segnare la storia d'Italia: con la DISFIDA DI BARLETTA, nel certame combattuto e vinto dai tredici valorosi cavalieri capitanati da Ettore Fieramosca provenienti da tutta Italia (al soldo degli Spagnoli in guerra contro il regno di Francia per il dominio sul regno di Napoli) contro altrettanti cavalieri francesi, si gettava il primo seme del Risorgimento che avrebbe condotto all'Unità nazionale.

Nel 1953 veniva fondato il COMITATO PRO CANNE DELLA BATTAGLIA, primo e tradizionale punto di riferimento in chiave associativa (oggi riconosciuta Organizzazione di Volontariato) per la documentazione storica, la tutela archeologica e la valorizzazione turistica dell'omonimo sito famoso nel mondo per essere stato teatro della celebre vittoria del condottiero cartaginese Annibale sull'esercito di Roma nel 216 avanti Cristo.





■ Un momento della cerimonia con l'Admo

DONAZIONE / L'OPERATRICE 27ENNE HA DONATO IL MIDOLLO OSSEO LO SCORSO ANNO Premio a Mariana che ha salvato una bimba

Da operatrice sociale a donatrice: è la storia della 27enne barese Mariana Trentadue, che a novembre scorso ha donato il midollo osseo ad una bimba di circa un anno affetta da leucemia e ieri è stata premiata dall'Associazione donatori midollo osseo, Admo, e dal Comune. "La cosa più bella della donazione, che pure rimane anonima - ha sottolineato Trentadue - è stata quella di riuscire a sapere che le mie cellule emopoietiche stanno attecchendo nella piccola che sta migliorando". La giovane donna, che da molti anni collabora con la Federazione donatori sangue (Fides) e con il

gruppo Vip clownterapia per portare il sorriso ai piccoli ricoverati del Policlinico e dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII, è anche iscritta nel registro internazionale e dei donatori di midollo osseo da cui è stata selezionata come possibile donatrice per la bimba ricoverata nel policlinico di Bari. In genere la compatibilità ha un rapporto di 1 a 4 nel caso di familiari e di 1 a 100 mila per gli estranei. Il sindaco Michele Emiliano e l'assessore al Welfare, Ludovico Abbatichio, premiando Mariana, hanno sottolineato "l'importanza della forza che il volontariato consente di trasferire alle istituzioni".



ATTUALITA'

martedì, 12 febbraio 2013 ore 07:02

Provincia: 25mila euro per i senzatetto di via Re David

Per il Comune non bastano per dare una dimora a tutti

di Carmen Fanizza

Bari- Finalmente buone notizie per i senzatetto che soggiornano negli edifici di via Re David. La sede della provincia, per questioni amministrative, sarà presto trasferita da via Spalato proprio nei suddetti edifici di via Re David, così le 80 persone che soggiornavano al suo interno sarebbero rimaste senza un tetto, proprio in questo gelido inverno. La Provincia, però, ha deciso di stanziare 25mila euro al Comune come sostegno per trovare una soluzione per i senzatetto. Certo, i soldi non bastano per dare una dimora a tutti, (ne servirebbero circa 100mila), ma questo bel gesto potrebbe aiutare molti di loro. La Provincia ha prolungato di un mese lo "sfratto" e il Comune si è già mobilitato per trovare una sistemazione a tutti. È stata contattata la Croce Rossa, che già gestisce una tendopoli per 200 persone, per verificare la disponibilità ad accogliere i senzatetto di via Re David e altre soluzioni sono prossime ad arrivare. Intanto negli ex dormitori di via Re David la situazione è tornata alla normalità e i volontari di In.Con.Tra., aiutati da molte donazioni, lavorano per aiutare i meno fortunati.

Messa Apto per i morti per droga a Triggiano

Alle 18.30, alla parrocchia di San Giuseppe Moscati a Triggiano, l'Associazione famiglie per i tossicodipendenti commemora le vittime per droga con una santa messa.



Il 14 febbraio inaugurazione della nuova sede del centro antiviolenza "La luna nel pozzo"

Giovedì 14, alle 10.30, in via San Francesco d'Assisi 75, ci sarà l'inaugurazione della sede del centro antiviolenza "La luna nel pozzo", un servizio del Comune affidato alla cooperativa sociale Crisi. Il Centro antiviolenza e l'assessorato al Welfare aderiscono alla campagna "One Billion Rising" (nella foto) che per il 14 promuove una mobilitazione collettiva finalizzata a dire basta ad ogni forma di violenza contro le donne, info su <http://obritalia.livejournal.com/>

BARI

BRAND:GNU ■ AL PROGETTO APERTO A TUTTI HA GIÀ ADERITO IL COMUNE

La seconda vita dei pc rigenerati e poi regalati

I computer dismessi del Comune potranno avere una seconda vita. Lo hanno illustrato il sindaco Michele Emiliano e l'assessore all'innovazione tecnologica Mara Giampaolo. Si tratta di un progetto, denominato "Brand:Gnu", inserito nella parte dedicata alla Città giovane, del programma del primo cittadino. I pc sottratti alla discarica saranno impiegati per ridurre il digital divide (divario digitale) tra i cittadini e il mondo dell'informatica, consentendo l'accesso all'universo digitale e alla rete a quanti abitualmente non hanno la possibilità di utilizzare mezzi informatici e navigare. I computer verranno testati e ricondizionati per poi essere distribuiti alle associazioni e agli enti che ne faranno richiesta: in stretta collaborazione con le circoscrizioni. Infatti, dovranno presentare un progetto che sarà valutato ed approvato. Al termine del progetto, i cittadini partecipanti potranno ricevere gratuitamente i pc. Sono 106 i computer consegnati finora dal Comune alla cooperativa Rehardvareing che ne ha rigenerati 46: su ogni computer sarà disponibile una serie di video-guide utili per imparare ad utilizzare i personal computer. In totale, Palazzo di città conta di mettere a regime almeno 200 pc, il che vuol dire



Sopra l'assessore comunale Mara Giampaolo e il sindaco Emiliano alla presentazione del progetto "Brand:Gnu" per il recupero dei vecchi computer

"mandare in pensione" almeno il doppio dei computer comunali. Di fatto, una volta rigenerati, il Comune li acquisterà a 50 euro l'uno per poi metterli a disposizione delle Circoscrizioni. Che, a propria volta, li metteranno a disposizione di associazioni e cooperative che presenteranno - o che in alcuni casi hanno già presentato - progetti di alfabetizzazione informatica. Alla fine dei corsi di formazione, i cittadini particolarmente impegnati, meritevoli o in condizioni economiche di svantaggio, potranno portare un pc a casa.

Anche i cittadini che vogliono dismettere il proprio vecchio pc potranno donarlo al progetto Brand:Gnu: basterà compilare un modulo sul sito web <http://brandgnu.comune.bari.it> e accordarsi con la cooperativa per il ritiro o la consegna.

Il materiale non recuperabile verrà affidato a ditte specializzate che si occuperanno della bonifica e dell'eventuale smaltimento in base alle normative vigenti, e nel pieno rispetto dell'ambiente.

Per ulteriori informazioni visitare il sito web <http://brandgnu.comune.bari.it> o chiamare il numero 080 2418281, interamente dedicato al servizio dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. (a.c.)



Attualità L'appuntamento fissato per il 15 febbraio
12/02/2013

“Recuperiamoci” compie tre anni e festeggia con un Open Day

L'evento per diffondere il progetto di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari invendute

La Redazione

Una giornata interamente dedicata a famiglie, volontari, fornitori e cittadini. Così verrà festeggiato a Bisceglie il 3° compleanno del progetto "Recuperiamoci - Ridiamo vita al cibo", che dal 15 febbraio 2010 permette la raccolta di eccedenze alimentari invendute e altrimenti destinate alla discarica, distribuendole a chi ha bisogno.

Pane, frutta e verdura, pesce, dolci e focacce, latte e derivati ogni giorno da ormai 3 anni vengono donati dai fornitori biscegliesi e molfettesi, divenendo fabbisogno quotidiano per una media di 75 nuclei familiari al giorno.

Lo rende noto un comunicato diffuso dalle associazioni "PortAperta", Caritas di Bisceglie e dal coordinamento cittadino dell'Azione cattolica, nel quale si precisa che venerdì 15 febbraio 2013, in occasione di questo traguardo, è stato organizzato un Open day, giorno in cui le porte della sede di Recuperiamoci (in via Arc. Vincenzo Caputi 20) saranno aperte alla cittadinanza dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 18,30.

In queste fasce orarie chiunque potrà conoscere l'iniziativa, i volontari e le associazioni che sostengono il progetto, proporre collaborazioni o contribuire con una donazione di cibo. A seguire, dalle 18,30 in poi, ci sarà la festa delle famiglie a cui parteciperanno tutti gli utenti: al centro dell'attenzione soprattutto i bambini nati durante il corso di questi tre anni di attività.

È inoltre previsto, dalle 13,30 alle 15,30 alla parrocchia di San Lorenzo, un momento di digiuno e preghiera, animato dagli stessi volontari, in occasione del primo venerdì di Quaresima.



La locandina di Recuperiamoci

L'INIZIATIVA PRESENTATA «BRAND GNU»: I COMPUTER DISMESSI REGALATI TRAMITE LE CIRCOSCRIZIONI

Il Comune ricicla i vecchi pc «Serviranno alle associazioni»

■ Circa 100 pc dismessi dagli uffici, rimessi a nuovo (con software rigorosamente «libero») e regalati alle associazioni cittadine per progetti di informatizzazione. Si chiama «Brand:Gnu» l'iniziativa del Comune per la riduzione del «digital divide»: i computer, assegnati tramite le Circoscrizioni, verranno poi regalati ai cittadini che seguiranno i corsi.

La cooperativa «Rehardwareing» ha finora ritirato dal Comune 106 macchine, rigenerandone 46. L'assessore all'Innovazione, Mara Gianpaolo, ha già raccolto i progetti: «L'entusiasmo delle associazioni è stato enorme, dimostrando che si possono fare iniziative interessanti anche con pochi soldi: c'è chi organizzerà corsi per anziani, chi per i ragazzi delle scuole, chi ha pensato a corsi per imparare a progettare siti web».

Anche i semplici cittadini, se vogliono, potranno contribuire con un vecchio pc (per informazioni è attivo il sito brandgnu.comune.bari.it): quelli recuperabili verranno utilizzati per i progetti sociali, quelli da rottamare verranno affidati (gratuitamente) ad

operatori specializzati. Le macchine rigenerate possono anche essere acquistate, a circa 50 euro: sulle macchine - hanno spiegato ieri mattina i responsabili della cooperativa - viene installata una variante del sistema operativo Linux (da qui il nome Gnu: *Gnu is not Unix*), con software gratuito che va da LibreOffice a Firefox, da Audacious a VLC.

«Attraverso Brand:Gnu - ha detto ieri il sindaco, Michele Emiliano - potremo utilizzare fino all'estremo le risorse informatiche del Comune e offrire un contributo concreto ai cittadini che non hanno un computer. Inoltre l'utilizzo del software libero mira a garantire parità di accesso alle informazioni».



106 VECCHI PC
La presentazione di «Brand:Gnu»: finora il Comune ha fatto recuperare 106 vecchi pc dismessi dagli uffici

GIOVEDÌ IN VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI

Apre al pubblico il centro antiviolenza

■ Verrà inaugurato giovedì il centro antiviolenza «La luna nel pozzo» in via San Francesco d'Assisi 75. Appuntamento alle 10.30 con il sindaco Michele Emiliano, l'assessore comunale al Welfare Ludovico Abbaticchio, il procuratore aggiunto Anna Maria Tosto. Il centro sarà gestito dalla coop sociale «Crisi» e sarà d'aiuto a donne e minori vittime di violenza, maltrattamento e stalking.

Basket in carrozzina Bari vince ancora colpo a Barletta

■ L'HBARI2003 vince anche a Barletta. Il risultato, 40-42. Ma quanta fatica per i giocatori di coach Altieri. Quella che doveva essere si è invece trasformata in partita tiratissima giocata punto a punto che l'HBari 2003 ha vinto solo negli ultimi 25 secondi grazie ad un canestro di Marianna Roglieri, giocatrice che svolge un grande lavoro per i pivot ma che riesce a mantenere la lucidità nei momenti decisivi.

I padroni di casa allenati da coach Lauroia R. entrano in campo con Caputo, Delvecchio, Lauroia V., Caterino, Resce. Coach Altieri risponde con Ambrosi, Cramarossa, Ranieri, Buonavoglia, Roglieri con in panchina Fasano E., Fasano P., Petrosino, Damato e Romito. La partita fin dall'inizio sembra mettersi sul piano dell'equilibrio, con lo Sportinsieme Sud Barletta in ottima giornata ispirata dal Pivot Resce autore da solo di 18 punti e top scorer dell'incontro. I baresi, invece, sono apparsi nervosi e insolitamente disordinati in difesa tanto da rendere la partita avvincente sino all'ultimo secondo.

I parziali dei quattro tempi rendono bene l'idea dell'equilibrio sul campo: 10-8, 10-12, 10-8, 10-14. Proprio nel finale, però, quando esce dal campo per 5 falli il barese Ambrosi, autore di 12 punti, i ragazzi di Altieri riescono a restare in partita difendendo su tutti i palloni e non lasciando tiri facili agli avversari.

Da sottolineare l'ottima prova di Fasano E. che, con i suoi 12 punti e numerosi contropiede, è riuscito a non far scappare i cugini del Barletta. Ma il finale è tutto per Roglieri che si infila a 25 secondi dal termine in area avversaria e nonostante la difesa del Barletta segna il canestro del ko.

OGGI NELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Seminario di «Libera» sulla corruzione

■ Alle 17.30, nella sala Aldo Moro della Facoltà di Giurisprudenza, si tiene il convegno «Corruzione ed economia: comportamenti private, pubbliche virtù?», organizzato dall'associazione «Libera». Con Monica Dal Maso discuterà Teresa Masciopinto di Banca Etica.



Attualità

Si tratta di una storia semplice, che può incontrare i favori di un pubblico vasto ed eterogeneo

13/02/2013

Rassegna cinematografica "Cinema e Solidarietà": "Les Choristes" di C. Barratier

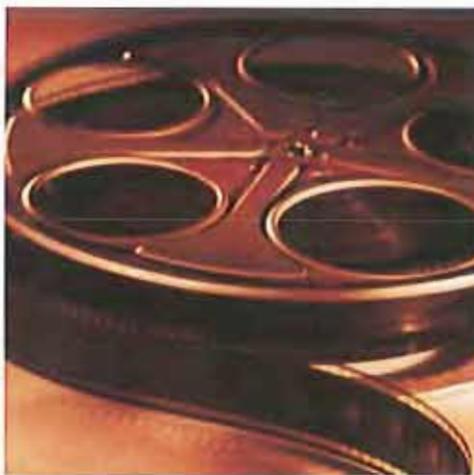
I temi sono quelli cari all'infanzia e alla prima adolescenza: l'amicizia, il desiderio di libertà, la ribellione verso la disciplina, la ricerca dell'amore dei propri genitori, la scoperta dei propri talenti, il desiderio di essere compresi

La Redazione

Secondo appuntamento giovedì 14 febbraio, presso la "Multisala Roma" (via F. Giugno 6 - Andria), con la rassegna cinematografica "Cinema e Solidarietà", organizzata dal Banco di Solidarietà di Andria, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Andria e le realtà associative Banco Alimentare, BdS "Ing. Di Muro", Il Ponte, Banco Farmaceutico, Centro Culturale di Andria, ludoteca "Giragirasole".

Dalla Francia un piccolo grande film, "Les Choristes" di C. Barratier, sull'educazione e sull'accoglienza del diverso.

Si tratta di una storia semplice, che può incontrare i favori di un pubblico vasto ed eterogeneo. Nel 1949 un professore di musica, Clement Mathieu, viene assunto come sorvegliante in un Istituto di rieducazione per minori. La durezza della vita nel triste, decadente edificio, dove sotto la conduzione di un rigido direttore si risparmia su tutto, dal cibo al riscaldamento, ha reso gli allievi ancor più difficili e ribelli.



Pellicola-Archivio

I temi sono quelli cari all'infanzia e alla prima adolescenza: l'amicizia, il desiderio di libertà, la ribellione verso la disciplina, la ricerca dell'amore dei propri genitori, la scoperta dei propri talenti, il desiderio di essere compresi. Il tutto raccontato con leggerezza e semplicità, anche attraverso una veste grafica vintage, decisamente di maniera ma gradevolissima, ed arricchito ed elevato dalle suggestioni della musica, colonna non solo sonora di tutto il film.

La visione dei film sarà preceduta da una breve nota introduttiva, volta a guidare lo spettatore nella lettura delle opere cinematografiche, fatte di storie e anche di finzione, ma ricche soprattutto di testimonianze, che possono rendere esperienza di valore una semplice rassegna.

Prossimi appuntamenti saranno il 21 febbraio 2013 con "The Tree of Life", di Terrence Malick (2011); il 28 febbraio 2013 con "Detachment" di Tony Kaye (2011).

Per ogni film sono previsti due spettacoli che avranno inizio, rispettivamente, alle ore 17.00 e alle ore 20.30. L'ingresso è gratuito.

BariToday

BariToday » Cronaca

Senza fissa dimora, Macina: "Apriamo le strutture abbandonate"

Il presidente di In.Con.Tra interviene sulla questione del dormitorio di via Re David: "E' ora che gli enti locali ragionino su come rivalutare le strutture abbandonate della città"

di Antonio Scotti - 13 febbraio 2013



"Ci sono tantissime strutture abbandonate o in disuso, perché non destinarle ad accogliere i senza fissa dimora?". Gianni Macina, presidente dell'associazione In.Con.Tra, interviene sulla questione del dormitorio di via Re David, aperto prima di Natale dalla Provincia di Bari per offrire un soggiorno agli homeless, poi chiuso e infine riattivato per un altro mese a seguito di un vertice in Prefettura.

Alcuni degli ospiti non hanno voluto mai abbandonare la struttura. Ma il tema del dove accogliere quanti rimangono fuori dai servizi offerti dal Comune e dalla Caritas, sta animando da alcuni giorni un dibattito in città. Gianni Macina, da sempre in prima fila sul versante del volontariato cittadino, ha una idea: "Abbiamo tante strutture vuote,

penso alla caserma Bonomo, all'istituto nautico o allo studentato nei pressi di largo Fraccacreta. Perché non le usiamo? Perché non creiamo dei poli dell'accoglienza in modo da evitare la frammentazione dei centri?". Il presidente di In.Con.Tra invita gli enti locali a ragionare su queste ipotesi di investimento, perché "non si può far finta di niente e il numero dei senza fissa dimora potrebbe aumentare nei prossimi mesi".

La situazione nel dormitorio di via Re David è abbastanza sotto controllo, anche se non mancano momenti di tensione tra gli ospiti. Qualche privato cittadino continua ad arrivare per offrire pasti caldi e indumenti. La polizia provinciale presidia la struttura. "Ma invitiamo la Provincia a farsi carico anche di questo individuando soggetti capaci di gestire la struttura sotto più profili", commenta Macina. Che poi non manca di stoccare una frecciata contro le critiche giunte nei giorni scorsi nei confronti dell'associazione. "Siamo stati attaccati in modo ingiusto - commenta Macina -. Hanno pensato fossimo una cooperativa, che volessimo fare profitto a tutti i costi, mentre siamo un'associazione di volontariato che opera con puro spirito di carità". "Per questo - continua - abbiamo deciso di lasciare la struttura, ma non vogliamo che le persone siano abbandonate al loro destino". Due giorni fa, intanto, la Provincia ha staccato un assegno di 25mila euro al Comune per il trasferimento degli homeless in altre strutture. L'assessore Ludovico Abbaticchio ha fatto sapere che sono insufficienti ed intanto ha allertato la Croce Rossa per comprendere se fosse possibile allestire un container per almeno un gruppo di ospiti. Presto ne sapremo di più.



Attualità Sabato scorso sono giunti presso la sede del SerMolfetta
13/02/2013

Due defibrillatori per il SerMolfetta

Ne parla il Presidente Salvatore del Vecchio

La Redazione

Sabato scorso sono giunti, presso la sede del SerMolfetta, **due defibrillatori semiautomatici** Laerdal HEART START FR3 di ultima generazione.

Le apparecchiature salvavita sono state acquistate in brevissimo tempo, dopo una donazione importante, quanto inattesa. Il **Presidente Salvatore del Vecchio** confessa - *"abbiamo subito pensato di investire la somma ricevuta in presidi salvavita da impiegare sul territorio molfettese. I defibrillatori, infatti, allestiranno le nostre ambulanze sia durante il servizio 118 che durante le assistenze sanitarie ad eventi sportivi, musicali, culturali ed artistici che il SerMolfetta svolge.*



Una squadra del SerMolfetta
SerMolfetta

Teniamo a ringraziare il donatore per la sua vicinanza e per la sua delicatezza. Lui ha voluto restare anonimo, ma sarà nostra premura ringraziarlo a nome della cittadinanza".



Cronaca L'annuncio

13/02/2013

Nonni Vigili, l'Auser proseguirà il servizio

Nonostante i rapporti incrinati con il Comune

La Redazione

«Su nostra richiesta abbiamo avuto un incontro con l'ufficio legale dell'Auser per rappresentare ed analizzare l'increscioso equivoco nato sul progetto "nonni e nonne vigili" che ci ha costretti a trasmettere, a chi di competenza, tramite lettera, "tutta l'ira" dei nostri associati a fronte di reiterate offese subite da cittadini che male hanno interpretato alcuni articoli pubblicati su siti giornalistici».

E' quanto si legge in una nota diffusa dalla stessa associazione Auser di Trani, nella quale si aggiunge: «Come risaputo, la nostra associazione ha sentito l'esigenza di lasciare il citato servizio, in convenzione con il comune di Trani. Gli avvocati dopo ampio ed approfondito dibattito ci hanno sconsigliato e quasi vietato di farlo perché si potrebbe incorrere in vertenze amministrative con il Comune che potrebbe richiedere un risarcimento danni. Quindi, non ci resta che attendere fiduciosi la verifica annunciata dal Presidente del Consiglio di Trani, rimettendoci al giudizio e alle scelte che nei prossimi giorni compirà l'amministrazione comunale».

«Nello stesso tempo - aggiungono i vertici Auser -, per amore della trasparenza e di una corretta informazione, avendo verificato che c'è molto interesse ad apprendere il funzionamento di una organizzazione di volontariato l'Auser comunica che oggi, mercoledì 13 febbraio, alle 18, presso la sede di via Cambio, 53, il presidente, il tesoriere ed il presidente dei revisori dei conti saranno a disposizione di tutti coloro che vorranno analizzare e commentare il bando, la convenzione ed ascoltare la descrizione a "tutto campo" di come viene gestita una Organizzazione di volontariato».



Nonni Vigili in azione

Wednesday, February 13, 2013

Una fiaccolata per commemorare le vittime della strada



BARI. L'Associazione Gruppi Uniti Tutela e Giustizia per le Vittime della Strada "Belviso Roberto" AGUVS organizza venerdì 15 Febbraio a Putignano, una fiaccolata per commemorare le vittime della strada. A seguito della Campagna "Diamo Valore alla vita" si vuole sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni con una protesta silenziosa per ricordare i valori della vita e riflettere sulle tragedie che quotidianamente avvengono sulle strade e che colpiscono le famiglie. La manifestazione si aprirà con la celebrazione della S. Messa in suffragio delle vittime nella Chiesa di San Pietro alle ore 18.00. La fiaccolata partirà da P.zza Plebiscito e si snoderà per le seguenti vie: C.so Garibaldi, Estramurale A Mezzogiorno, Estramurale A Levante, via Margherita di Savoia, Via Tripoli, Via Bengasi, C.so Umberto I, P.zza XX settembre.



PET THERAPY

Villaggio Berukhà, il sito web oggi in Comune

■ Stamattina, alle 10,30, in Comune, sarà presentato il nuovo sito del Villaggio Berukhà, la città della pet therapy che sarà realizzata dalla onlus Custodi del Creato su un terreno di proprietà comunale alle spalle dell'Executive Center di via Amendola. Il portale, che sarà operativo già da oggi, è stato realizzato da Mimmo Mecca e precede la inaugurazione di un blog aperto alle idee di tutti e di una testata giornalistica on line. Ma il Villaggio Berukhà è già su Facebook e su Twitter. Interverranno l'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio e Antonella Rinella, capo di gabinetto del Comune. Il Villaggio, che prende il nome

dall'aramaico «Berukhà» (Benedetta, riferita alla Madonna), ospiterà operatori di pet therapy che miglioreranno la qualità della vita di persone disabili grazie agli animali domestici, in particolare cani e coniglietti. La onlus Custodi del Creato, presieduta da Pietro Caroli, è già riuscita a far costruire la recinzione grazie a una lotteria di beneficenza che ha assegnato una «Mazda 2» a km zero a una 17enne di Castellana. Per finanziare il cantiere sono in programma altre iniziative. Sabato 9 marzo, nel liceo Salvemini, al Polivalente, spettacolo comico di Gianni Ciardo (biglietto 10 euro). In primavera altra lotteria benefica.

(c.strag.)

Bari, bimbi malati di internet e «Play» Asl: rischia uno su tre



di NICOLA PEPE

«Uffa, lasciami stare...» Sarà capitato più di una volta a un genitore di ascoltare queste parole, con voce irritata, dal proprio figlio, occhi arrossati e puntati sullo schermo, mentre continua a smanettare con il mouse. Una «reazione» ormai normale a un rimprovero per la navigazione ore e ore in Rete. Lui è uno di quei 1.412 ragazzini «monitorati» nei mesi scorsi dalla Asl di Bari. Benvenuti nel mondo delle malattie del Terzo millennio, quelle provocata da Internet e social network.

Una «moda» diventata ormai una patologia a tal punto da spingere diverse famiglie a bussare a psicologi ed esperti. Si chiama «Iad» ed è acronimo di Internet addition disorder, malattia da Internet, videogiochi e soprattutto - i social network primo fra tutti Facebook . Il fenomeno ha spinto il Dipartimento dipendenze patologiche della Asl a predisporre un vademecum per le famiglie (e gli operatori) al fine di fornire una serie di informazioni preventive per contrastare le nuove dipendenze, in cui vengono annoverate anche quelle legate al cosiddetto «Gap» (gioco d'azzardo patologico), da poco inserite nei livelli essenziali di assistenza all'indomani delle nuove disposizioni della legge Balduzzi.

La necessità di associare le due patologie nasce dal fatto che entrambe sono considerate vere e proprie droghe invisibili che coinvolgono soprattutto i più giovani. Un esempio: se fino a qualche tempo fa la dipendenza da gioco riguardava gli anziani che si rifugiavano nel gratta e vinci o nelle corse ai cavalli (la vecchia tris), adesso l'età si è abbassata e al tempo stesso è cambiato anche la tipologia di approccio per la «formazione tecnologica»: ed ecco che spuntano i primi casi di 25enni assistiti dalla Asl, sui 100 seguiti dai medici, perchè ossessionati dai giochi on line (videopoker in testa).

Solo a Bari, da una recente statistica, mentre chiudono i negozi aumentano le sale scommesse con un +69,6% che rappresenta uno della percentuali di incremento più «basse» italiane. Il gruppo di lavoro dell'Asl, guidato dal dott. Antonello Taranto, questo lavoro l'aveva già iniziato un paio di anni fa con un attento monitoraggio nelle scuole per il problema di Internet e videogiochi, e al tempo stesso con la malattia da gioco d'azzardo a dire il vero molto più datata. Nella guida predisposta dalla Asl, e sintesi di un'attività di gruppo che ha coinvolto psicologi, psichiatri, neuropsichiatri infantili e assistenti sociali, si fa la fotografia di una società - soprattutto quella degli adulti di domani - ormai condizionata dai videogiochi che provocano isolamento sociale, identificazioni in personaggi virtuali provocando una vera e propria dissociazione dal mondo reale. Tutto ciò, è bene precisare, avviene quando si fa un uso-abuso della Rete e della ormai nota Playstation che rischia di generare una vera e propria dipendenza.

13 FEBBRAIO 2013



PASSIONE E MALATTIA
Preferibile governare l'uso di Internet e videogiochi (Playstation). Da ultimo, è scoppiata la passione del poker on line che coinvolge anche fasce sempre più giovani

Diagnosi e terapia fatte in casa

Games e chat, le «regole» per i genitori: assecondateli e create alternative

La soluzione ce l'hanno loro, i genitori. Un referto apparentemente scontato, quello degli specialisti della Asl, ma che offre spunti interessanti per «governare» una patologia che ormai fa parte del vivere quotidiano. Per tale ragione, la regola numero uno è usare Internet «seguendo regole dai genitori».

Ma per fare questo occorre innanzitutto favorire il dialogo con i propri figli e, preferibilmente, condividere le connessioni. Se l'adulto ha qualche difficoltà esistono soluzioni tecniche come ad esempio l'utilizzo di filtri che limitano l'accesso alle connessioni mediante selezione e controllo degli stessi (serve un software).

E veniamo alla regola numero due. Che fare con un ragazzo incollato per troppo tempo a Internet? Rimproverarlo o mollargli un ceffone? Gli esperti suggeriscono di dire «che il suo comportamento non va bene, chiedete di cambiarlo. Dimostrate che volete che lui usi Internet in un certo modo, per lo

stesso modo per cui volete che non mangi troppe porcherie o che faccia sport». Più ne dettaglio bisogna evitare richieste generiche del tipo «vogliamo che ti controlli di più» o «vogliamo che tu sia più ubbidiente». Ma cercare di dire la stessa in modo diverso. Un esempio di cose da dire? «Vogliamo che ti scelta un altro interesse da coltivare a com-

puter spento» oppure che «vogliamo che non faccia scene quando ti diciamo che è ora di disconnettersi».

Per essere più chiari, bisogna mostrare pazienza anche se il ragazzo tende a trasgredire le regole. «Consentitegli di accedere ad Internet» ma «il divieto totale non è consigliabile perché prima o poi

nella sua vita tornerà sulla Rete». Quindi, condividere con lui la passione con Internet ma non colpevolizzarlo né infliggergli punizioni. Al contrario è preferibile concedergli qualcosa in più, poco, in termini di tempi o di cose che può fare».

Piuttosto, la vera soluzione è nella ricerca di alternative alla chiusura davanti al computer: attività sociali, occasioni di incontro con amici, sport. «Gli investimenti alternativi vanno incoraggiati anche a costo di finanziamenti» fanno presente i medici. L'alternativa è ritrovarsi nella condizione di dover affrontare una vera e propria malattia a causa della Internet dipendenza. Questi accorgimenti vanno comunque al di là del rischio di virus da Rete: «Si tratta di atteggiamenti educativi che fanno bene anche se non c'è nessun rischio di Internet dipendenza. Applicatelo in ogni caso - dicono gli specialisti - così siete sicuri di non sbagliare».

(n. pepe)

Una è stata inserita nei livelli di assistenza «Iad» e «Gap»: le due sigle delle patologie

«Iad» sta per Internet addiction disorder ed è stata introdotta per la prima volta nel 1995 dallo psichiatra americano Ivan Golberg per rappresentare un quadro clinico simile a quello dei tossicodipendenti. Ad oggi la «Iad» non è considerata patologia nonostante casistiche che evidenziano come la dipendenza della Rete possa avere un impatto negativo sulla vita delle persone nella sfera familiare e relazionale. Al contrario della «Iad», il «Gap» - il gioco d'azzardo patologico - è la sindrome di attaccamento a ogni forma di «caccia alla fortuna», dalle scommesse, ai gratti e vinci, al poker e così via. Il «Gap» è entrato a far parte dei Lea, i livelli essenziali di assistenza che danno diritto al «malato» di essere curato dal Ssn. La malattia si è evoluta e adesso esordisce durante l'adolescenza

I SINTOMI PER LA SINDROME DA RETE

Quando è in rete, il ragazzo manifesta palesemente un senso di benessere ed euforia, commenta o fa spesso esclamazioni ad alta voce, come se gli altri non ci fossero

Sembra incapace di staccarsi da Internet; se nessuno interviene resta collegato per tempi lunghissimi anche quando si accorge che è tardi e dovrebbe fare altre cose. Se costretto a smettere si innervosisce o mostra forti reazioni di sofferenza e insofferenza

Manifesta problematiche di carattere dissociativo con riduzione della capacità critica o scollamento dalla realtà

Quando non può collegarsi manifesta apatia, depressione, irritabilità, stanchezza, malessere psicologico generale, oppure ha un'aria distratta e assente

Appropita di ogni occasione e di ogni scusa per collegarsi per brevi periodi, anche di nascosto

Più tempo passa in Rete, più vorrebbe passarci. Nega di navigare molto in Internet, anzi si lamenta di non farlo abbastanza

Manifesta caduta degli interessi (sport, amicizie, hobbies) e non ne cerca nuovi

L'IDENTIKIT DEI MALATI DI INTERNET, VIDEOGIOCHI O GIOCO D'AZZARDO



28% +69,9%

BAMBINI A RISCHIO DIPENDENZA DA INTERNET

AUMENTO DEI CENTRI SCOMMESSE A BARI

Internet diventa un servizio in sé, irrinunciabile: ad esempio notizie sulla sua squadra preferita, su una parola o su qualsiasi altro argomento lo lega alla Rete. Non gli interessano gli altri canali informativi, come tv, giornali o discussioni

Manifesta un disinteresse alle relazioni sociali e preferisce Internet alla compagnia di amici o familiari

Trascura gli altri doveri, in primo luogo la scuola e in qualche caso anche figli e la cura personale

Non dà conto delle attività svolte on line, e volutamente evasivo

Assenza di appetito, tendenza a saltare i pasti, mangierà in fretta o fuori pasto per correre al computer

I SINTOMI PER IL GIOCO PATOLOGICO

(NE BASTANO 5 PER FAR SCATTARE L'ALLARME)

Il gambler è assorbito eccessivamente dal gioco d'azzardo e rivive le esperienze di gioco pregresse pianificando la prossima e pensando ai modi per procurarsi il denaro

Ha bisogno di giocare somme di denaro sempre maggiori per raggiungere lo stato di eccitazione desiderato

Ha ripetutamente tentato di ridurre, controllare o interrompere il gioco d'azzardo, ma senza successo

Gioca d'azzardo per sfuggire ai problemi o per alleviare un umore disafico (ad esempio sentimenti di impotenza, colpa, ansia e depressione)

Dopo aver perso, tenta di giocare ancora, rincorrendo le proprie perdite

Mente ai componenti della sua famiglia, al terapeuta o ad altri per nascondere l'entità del proprio coinvolgimento nel gioco d'azzardo

Commette azioni illegali come falsificazioni, frodi, furto, appropriazione indebita per finanziare le sue giocate

Smette improvvisamente una relazione sentimentale, il lavoro oppure trascura opportunità scolastiche o di carriera a causa del gioco

Fa affidamento sugli altri per reperire il denaro e alleviare una situazione disperata provocata dal gioco ("operazione di salvataggio")

*Monitoraggio Asl Bari su 1.412 studenti di scuola media e superiore

Possibili disturbi del sonno, occhi arrossati, mal di testa, mal di schiena, sindrome del tunnel carpale

TESTIMONIANZE

A volte si tratta di disturbi ossessivi e compulsivi

● Rosangela Paparella è il garante dell'infanzia della Regione Puglia. La sua testimonianza, citata nel manuale della Asl - che sarà presentato oggi presso la sede del Sert in via Amendola - è significativa. «Ho ancora viva nella mia mente - racconta e scrive la dott.ssa Paparella - l'immagine dello sguardo di A., alunna dodicenne di una delle mie classi quando, qualche anno, durante l'intervallo, mi si è avvicinata per dirmi: professoressa, può aiutarmi? Mi sono accorta che negli ultimi mesi non riesco più a leggere, ed io amavo tanto i libri, e nemmeno a giocare, mi sento obbligata ad andare in Internet continuamente, non riesco a fare più niente di quello che mi piaceva».

Una testimonianza, quella citata dal Garante che comunque richiama i genitori ad assumersi la «responsabilità di accompagnare i ragazzi nell'uso delle tecnologie», è comunque lo specchio di un pericolo che si annida nella mura di ogni casa in cui c'è un bambino o un adolescente. Rossella Melpignano è dirigente medico del Dipartimento di dipendenza



GARANTE E MANAGER
A sinistra, la dott.ssa Rosangela Paparella, Garante per l'infanzia della Regione Puglia. A destra, il direttore generale dell'Asl Bari, Domenico Colasanto



Il Garante dell'infanzia e la confessione L'esperto: così si creano effetti a catena

Rosa Paparella: una 12 enne mi chiese aiuto perchè era schiava del pc

patologiche dell'Asl è uno degli ideatori del progetto di informazioni destinato ai genitori. Secondo lei, l'Internet dipendenza crea una serie di effetti a catena che si riflettono nella vita sociale e scolastica. Stare troppo tempo davanti al computer fa distrarre i ragazzi dallo studio: vanno a letto tardi, dormono male, la mattina si alzano malvolentieri e tutto ciò si riverbera sul profitto. Per non parlare delle conseguenze sul piano delle relazioni: «Fre-

quentare parrocchie e associazioni sembra costituire un fattore protettivo» precisa l'esperto.

Talvolta, però, i sintomi rischiano di ingannare perchè può non trattarsi di Internet dipendenza, ma di altri disturbi. «Ad esempio - spiegano gli esperti - disturbi di tipo ossessivo compulsivo, depressione, ansia sociale (o "timidezza"), o altri disordini relazionali».

Come riconoscere tali differenze che suggeriscono di ri-

volgersi comunque a uno specialista? Se uno naviga per fare una ricerca su un gruppo rock o creare un sito, «cercate di capire se Internet è lo strumento che usa per attuare progetti di vita non virtuale oppure se è un obiettivo in sé che sostituisce le altre attività. Il sintomo più importante non è tanto l'intensità del rapporto con Internet quanto la qualità del rapporto con il mondo circostante, soprattutto negli aspetti della relazione interpersonale».

(n. pepe)

PIANETA TRAPIANTI

L'ANALISI DEL PROFESSOR SCHENA



PRELIEVI DI ORGANI IN FORTE CALO

A sinistra, il Policlinico, che è contro di riformone regionale per i trapianti di organo. I donatori diminuiscono o il paragone con la tonanza del Nord Italia è improponibile

Donazione di organi allarme dal Policlinico

Diminuiscono drasticamente i donatori: da 46 a 28 in un anno



Il professor Francesco Paolo Schena

CARLO STRAGAPEDE

◻ Crollo verticale delle donazioni d'organo. Colpa di chi o che cosa? Forse c'entrano il ridimensionamento del personale sanitario imposto dal piano di riordino, oppure la mancanza di una radicata cultura della donazione oppure ancora la crisi economica che travolge anche i buoni sentimenti. Oppure tutt'e tre le cause insieme.

Le cifre sono quelle ufficiali del Centro di riferimento regionale dei trapianti, diretto dal professor Francesco Paolo Schena: la struttura ha sede nel Policlinico. Esaminiamo gli ultimi 8 anni. Nel 2006 in Puglia furono 27 i donatori; nel 2007, 35; nel 2008, 46; nel 2009, 41; nel 2010, 44; nel 2011, 46; nel 2012, cioè l'anno scorso, solo 28. In questo primo mese e mezzo del 2013 c'è qualche timido segnale incoraggiante: 5 donatori che in proiezione indicano ottimismo.

«Per donatore - spiega Schena, oltre vent'anni di esperienza nel settore - intendiamo una persona dalla quale dopo la morte cerebrale certificata da una specifica commissione sono stati prelevati uno o più organi destinati a essere impiantati in pazienti iscritti nelle nostre liste d'attesa».



Un altro dato preoccupa Schena: «Lo scorso anno - fa sapere - il 50 per cento delle famiglie di persone per le quali era stata accertata la morte cerebrale hanno detto "no" al prelievo degli organi. In questo primo segmento di 2013 la quota dei dinieghi è salita al 60 per cento». Una particolarità: «Negli ultimi anni - ricorda il coordinatore del Centro trapianti - l'età dei donatori è salita. Abbiamo prelevato organi in buone condizioni da persone di 60 e anche 65 anni». Proprio ieri abbiamo raccontato il gesto generoso di un 71enne, deceduto per emorragia cerebrale. In vita aveva espresso la volontà di donare gli organi. Sabato notte un'équipe dell'ospedale «Di Venere» ha prelevato fegato e reni destinati a salvare la vita a tre pazienti del Policlinico.

LE NOTE DOLENTI A 21 anni di distanza dalla istituzione del coordinamento regionale, insomma, le cifre pugliesi e baresi si al-

lontanano ulteriormente dalla media nazionale delle donazioni, che è di 25 casi ogni milione di abitanti. «Poiché la Puglia conta 4 milioni di abitanti, dal 2011 al 2012 il rapporto è sceso da 12 donatori per milione di abitanti ad appena 7», l'analisi di Schena. Le statistiche dicono che l'anno scorso da Roma in su si contavano 28 donatori per milione di abitanti, da Roma in giù 13. In testa alla classifica la Toscana con 43, seguita dal Friuli con 37.

LE SOLUZIONI POSSIBILI «Considerata questa tendenza non confortante - spiega Schena - stiamo riconnettendo il personale medico e paramedico degli 8 ospedali regionali nei quali il reparto di rianimazione è accompagnato da un reparto di neurochirurgia, cioè Policlinico e Di Venere a Bari, e poi Lecce, Taranto, Brindisi, Foggia, San Giovanni Rotondo e Andria. Solo partendo da questi ospedali nevralgici - conclude il responsabile del coordinamento trapianti della Puglia - e aggiornando e motivando il personale, si può pensare di migliorare la rete. Ma alla base ci dev'essere una predisposizione culturale che oggi ci vede indietro rispetto al Nord».

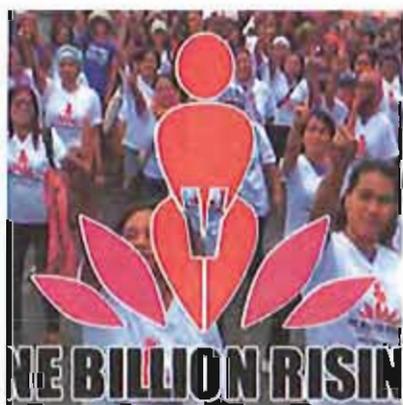
BariToday

BariToday » Eventi

Stop alla violenza sulle donne, anche a Bari il flash mob "One Billion Rising"

Anche Bari aderisce alla manifestazione organizzata in tutto il mondo per il giorno di San Valentino. L'appuntamento è in piazza Ferrarese alle ore 17

di Redazione - 13 febbraio 2013



Un flash mob planetario per dire no alla violenza sulle donne. E' l'iniziativa One Billion Rising, nata da un'idea dell'attivista Eve Ensler, autrice de "I monologhi della vagina", fondatrice del V-Day, un movimento su scala mondiale per eliminare la violenza sulle donne.

Donne e uomini di tutto il mondo sono chiamati a scendere in piazza, rigorosamente vestiti di rosso e nero, e a danzare insieme la canzone Break the chain, scritta da Eve Ensler e coreografata da Debbie Allen (alias Lydia Grant di Fame). L'obiettivo? Portare un miliardo di persone in piazza a gridare il proprio sdegno. Tante quante sono le donne in tutto il mondo che hanno subito la violenza maschile.

A Bari l'appuntamento è per domani, **14 febbraio**, alle **17** in piazza del Ferrarese. Sul sito www.onebillionrising.org la lista di tutti i flash in programma città per città.

GRAVINA L'ASSESSORE COMUNALE LAFABIANA: LE CAUSE? POVERTÀ E INCAPACITÀ DI ASSICURARE L'ADEGUATA EDUCAZIONE

«Aumentano i bambini con famiglie disagiate»

Sono 53, 30 in più in un anno. Le comunità sono al limite dell'accoglienza

● **GRAVINA.** «Da grande voglio fare il killer». Dodici anni, idee chiare. Capo famiglia in quella casa dove mamma e papà litigano troppo spesso, e altri tre fratelli hanno bisogno di attenzioni. E poi, irriverente con gli estranei. Perché sofferenza e tormento inducono a questo. E ora quel bambino è stato affidato, insieme ai fratellini e tramite il Tribunale dei minori, alla cooperativa «Eos». Loro e a altri venti ragazzi. Altri minori gravini, invece, alla cooperativa «Il Sipario». Altri ancora sparsi in istituti fuori dalla città.



GRAVINA A sinistra, l'assessore comunale al welfare, Felice Lafabiana. Qui sopra la targa all'ingresso degli uffici dei Servizi sociali, sistemati nell'ex orfanotrofo femminile

I DATI SUL FENOMENO. I minori sottratti alla famiglia e affidati a strutture che ne curano il percorso di crescita e di sviluppo sono 53. Trenta in più rispetto allo scorso anno. Senza considerare gli altri 30 che beneficiano del solo sostegno scolastico. Sono questi i numeri preoccupanti forniti dal servizio Politiche Sociali del Comune di Gravina, relativi all'incremento del disagio familiare che coinvolge di riflesso i più piccoli. Tutti reduci da carenze educative ed affettive; ambienti sociali depravati culturalmente o economicamente.

mente, consumo abituale di sostanze stupefacenti in famiglia, separazioni violente tra genitori. Famiglie caratterizzate da elevati tassi di criminalità, o situazioni che favoriscono le devianze e la delinquenza dei figli.

«La crescita del numero di minori a rischio è esponenziale», conferma Nicola Buonamassa, presidente della Eos. «Ultimamente continua Buonamassa - ci arrivano segnalazioni dai cittadini quasi ogni giorno. Noi non possiamo far altro che inoltrare ai servizi sociali. E comun-

que Gravina è piena di gente pronta ad aiutare i più bisognosi».

IL RACCONTO DEL DISAGIO. Genitori che sbagliano e figli che subiscono. Antonio, 10 anni, ogni volta che vede la Polizia reagisce male. Perché se quegli uomini in divisa quella mattina non avessero irrotto in casa portando via suo padre, ora la famiglia sarebbe unita. E Antonio non passerebbe tutti i pomeriggi a fare i compiti con le educatrici. Forse continuerebbe a non studiare.

Francesca, 8 anni, ha assistito ad una scena di suicidio. Ma non ne parla. Ogni tanto si assenta con lo sguardo fisso a cosa pensa. Ma anche storie di vittorie e orgoglio. «Ogni voto positivo che prendono a scuola, ogni volta che sorridono, per noi è un successo», racconta Angela Tubitto, una delle psicologhe della Eos. Unico rammarico la mancata collaborazione con i genitori.

«Noi cerchiamo di improntare una educazione allo studio e più in generale alla vita di tutti i giorni, fatta di re-

za allontanare il minore dall'ambiente familiare. «L'allontanamento dei figli da casa può essere causa di traumi tanto per i figli quanto per i genitori. Stiamo sperimentando con successo l'affidamento interfamiliare, vale a dire l'affidamento ad altre famiglie, di interi nuclei. E vorrei che questo progetto innovativo, pensato dagli uffici ai servizi sociali di Gravina, prendesse sempre più piede. Considerando anche i risultati positivi che stiamo portando a casa», spiega Lafabiana.



Meglio una «family-sitter» alle cure della comunità

Una famiglia sana adotta quella in difficoltà. «Così crescono tutti»



● La nuova frontiera dell'affidamento è quello interfamiliare. In pratica famiglia fa da «baby sitter» educativa a un'altra. Innovativo e sperimentale, il family sitter.

Al momento gli esempi su Gravina sono tre. Tre famiglie socialmente e culturalmente multi-problematiche sono state affidate ad altrettante famiglie «sane».

«Quando si parla di affidamento ci si riferisce ai minori. In questo caso, invece, l'affidamento riguarda interi nuclei familiari. Un strumento che ha una doppia valenza: al di là di un percorso pedagogico e di crescita rivolto al minore, l'aspetto educativo è indirizzato anche ai genitori», spiega Giuseppina Santoro, assistente sociale.

Tre famiglie semplici, umili e spinte dal desiderio di rendersi utili, si sono avvicinate per caso ai servizi sociali chiedendo in che modo poter collaborare. Una attenta valutazione da parte degli assistenti sociali per verificarne l'idoneità. E poi, da cinque mesi è partita la sperimentazione. Della durata di un anno.

Una sorta di «family-sitter», si diceva. Due nuclei familiari a contatto. In cui uno bada all'altro. E funge da modello, correggendo quotidianamente carenze e inefficienze nella famiglia che gli è stata affidata. In cambio di un

esiguo rimborso spese. La frequentazione tra le due famiglie avviene durante l'intero arco della giornata, anche fuori casa. Facendo insieme le più svariate attività. Dalla spesa al pranzo. E i progressi sono già evidenti.

La storia di quel padre padrone e di quella madre incapace a gestire la famiglia ne è l'esempio. Lui 40 anni, muratore. Un gran lavoratore. Ma possessivo nei confronti di moglie e figli. Lei anche 40enne, sucube del marito, cassalinga, ma incapace a prendersi cura dei tre figli di 4, 9 e 12 anni, e a gestire la casa. Troppi i giorni di assenza a scuola dei bambini. Pranzi consumati direttamente nelle pentole, stoviglie e biancheria non lavate. Da qualche mese ad educare quei due genitori, e ad aiutare nella crescita i tre figli, prima lasciati completamente a sé, ci sta pensando un'altra famiglia. Madre e tre figlie di 10, 17 e 22 anni. Il papà non vive con loro. 9 persone, fino a due mesi fa senza nessun tipo di rapporto, ora condividono insieme tante ore della giornata. Tra le due madri è complicità. La seconda ha insegnato alla prima a cucinare, a tenere in ordine la casa. I ragazzi, soprattutto i più piccoli, sono inseparabili. «L'unico a non accettare la presenza costante della nuova famiglia è stato inizialmente il papà. Possessivo fino in fondo. Ma poi grazie alla intermediazione delle assistenti sociali quell'uomo ha capito che doveva essere collaborativo e che presto i risultati si sarebbero visti», spiega il responsabile dell'ufficio servizi sociali.



Attualità Educazione allo Sviluppo Sostenibile

13/02/2013

“Cibo e pubblicità”, con il Club Unesco un incontro sui consumi sostenibili

Si terrà venerdì il quarto incontro nell'ambito del progetto Educazione allo Sviluppo Sostenibile “Madre terra: Alimentazione, agricoltura, ecosistema”.

La Redazione

Il giorno 15 febbraio alle ore 18 presso la sala conferenze dell'Università della Terza Età di Cassano in via Vittorio Emanuele III, si terrà il quarto incontro programmato dal Club UNESCO di Cassano nell'ambito del progetto ESS 2012 (Educazione allo Sviluppo Sostenibile “Madre terra: Alimentazione, agricoltura, ecosistema.”) sul tema “ CIBO E PUBBLICITÀ”.

«Organizzato dal Club UNESCO di Cassano – si legge in un comunicato dell'associazione cassanese – con la collaborazione dell'Università della terza Età di Cassano, l'incontro “Cibo e Pubblicità” vuole ancora una volta sottolineare l'impegno del mondo dell'associazionismo a far rete per educare al cambiamento orientato allo sviluppo sostenibile dando risposte culturali diverse.

Il tema scelto, i suoi riferimenti all'alimentazione chiama i cittadini a una responsabilità individuale verso i consumi sostenibili.

Consumi alimentari e pubblicità sono, infatti due dimensioni interconnesse e interdipendenti tanto che è spesso difficile distinguere fino a che punto i media riflettano e riproducano le tendenze di consumo già presenti nella popolazione generale e quanto invece influenzino e contribuiscano a cambiarle e a dirigerle.

Il messaggio pubblicitario giunge al consumatore quindi con modalità ambivalenti.

Quale valore hanno quindi le immagini ed i riferimenti al cibo, alle pratiche alimentari presenti nella pubblicità? Quale influenza tali messaggi hanno sul nostro stile di vita? Come demistificare i messaggi?

A questi interrogativi risponderanno nel corso dell'incontro interattivo la giornalista Alma Sinibaldi ed il prof. Paolo Racano consulente di comunicazione.

Considerando la finalità del Decennio DESS, il Club UNESCO di Cassano ha programmato e promosso incontri diversi in relazione a utenze e finalità specifiche. Riportiamo le attività del Progetto ESS 2012

- CONVEGNO CIBARIA – “Stili di vita, alimentazione, salute” per biologi, medici nutrizionisti” 13/15 ottobre: Park Hotel Elizabet- Mellitto-Mariotto
- Seminario formativo: “LA FUNZIONE DEL CIBO NEI TESTI LETTERARI” presso il Liceo Classico/Scientifico Leonardo da Vinci 21 novembre 2012
- 24 novembre 2012 – meeting: “MADRE TERRA: ALIMENTAZIONE, AGRICOLTURA, ECOSISTEMA” – Sala Consiliare di Cassano
- 15 febbraio 2013 “CIBO E PUBBLICITÀ” – sala conferenze della Università della Terza età di Cassano delle Murge



“Cibo e pubblicità” – la locandina Club Unesco

GIOVINAZZO SOLO 150 EURO IL BOTTINO

Rubata alla Caritas la colletta dei bimbi

MINO CIOCIA

● **GIOVINAZZO.** Solo 150 euro. È quanto hanno raggranellato alcuni malviventi che si sono introdotti di notte nei locali della Caritas, a ridosso della Cattedrale. Il bottino è misero, ma il furto fa pensare. Intanto perché è avvenuto in un luogo deputato a prestare aiuto a chi ne ha bisogno, e poi perché buona parte della somma trafugata era il frutto di una raccolta che i bambini di Ruvo avevano effettuato per aiutare i loro coetanei giovinazzesi che vivono in stato di indigenza.

Malviventi senza scrupoli per agire indisturbati hanno prima forzato un cancello in ferro, quello che dà accesso alla sede dei boy scout, e poi dal cortile interno, attraverso una finestra si sono introdotti nei locali presi di mira mettendo tutto a soqquadro. «È un furto che ci lascia con il morale a terra – lamentano dalla Caritas – soprattutto perché il risultato di un lavoro di sensibilizzazione rivolto ai bambini e alle loro famiglie è stato vanificato in pochi minuti da sconosciuti».

Ma il centro storico è stato teatro anche di un altro tentativo di furto, forse della stessa banda. Appena 24 ore prima del colpo alla Caritas, i ladri hanno colpito la piccola chiesa della Madonna degli Angeli, aperta alle funzioni religiose solo in particolari occasioni. I malviventi hanno forzato, con l'aiuto di un grimaldello, una porta laterale non prevedendo forse di imbattersi in una seconda porta che ha resistito a tutti i tentativi di manomissione. Tanto da costringerli ad abbandonare il campo. Probabilmente i ladri erano a caccia di pissidi, ostensori e candelieri in metallo prezioso. Entrambi gli episodi sono stati denunciati ai Carabinieri.

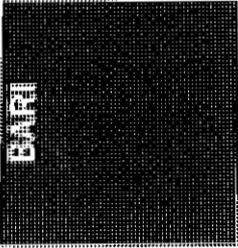
Presentato alla Bit Sub ipovedenti un progetto pilota

■ In occasione della BIT sarà presentato nell'ambito del 21° Eudi Show (salone europeo delle attività subacquee), un progetto pilota dell'associazione Albatros della barese Angela Costantino Pinto, denominato «Il mare da toccare». Il progetto riguarda la categoria dei subacquei non vedenti e ha una applicazione pratica in tutti i parchi marini protetti. Alla presentazione del 16 febbraio a Milano, interverranno testimonial come Vladimir Luxuria e la cantante e atleta medagliata paralimpica a Londra 2012, Annalisa Minetti. Tra i partner istituzionali Regione Puglia, Parco Nazionale del Gargano, Consorzio delle Isole Tremiti.

RACCOLTE 5.162 CONFEZIONI

Giornata del farmaco numeri da record

■ Sono stati 5.162 le confezioni raccolte tra il Barese e la Bat nell'ambito della Giornata nazionale di raccolta del farmaco. I dati li fornisce il Banco farmaceutico che spiega come i medicinali saranno ora distribuite a 57 enti che assistono persone disagiate. «È una goccia nel mare del bisogno, ma è un gesto concreto di carità che sicuramente arricchisce tutti noi», commenta il dott. Francesco Di Molfetta



Ecco il nuovo portale dedicato al "Villaggio Berukhà" il sostegno ai disabili si può fare anche on line

Questa mattina, alle 10.30 nella Sala Giunta di Palazzo di Città, l'assessore al Welfare del Comune Ludovico Abbatichio presenterà il nuovo portale online del progetto "Villaggio Berukhà", il centro socio-educativo e riabilitativo per persone con disabilità che sorgerà su un suolo di proprietà del Comune di Bari, che è stato dato in concessione all'associazione di volontariato Custodi del creato onlus. Per ulteriori informazioni, cliccare sul portale ufficiale di Palazzo di città su www.comune.bari.it.

CITY LIFE

LA VETRINA DEGLI APPUNTAMENTI

agenda@epolisbari.com

DOMANI

10.30

"La luna nel pozzo": Inaugurazione centro antiviolenza
Sarà inaugurata a Bari, in via Francesco d'Assise 75, la nuova sede del Centro Antiviolenza di Bari, gestito dalla cooperativa sociale C.R.I.S.I., che supporta donne e minori vittime di violenza, maltrattamento e stalking.



Ecco il nuovo portale di Villaggio Berukha per sostenere le persone con disabilità

Presentato ieri, nella Sala giunta a Palazzo di Città, dall'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio (nella foto con Pietro Caroli), il nuovo portale online del progetto "Villaggio Berukhà", il centro socio-educativo e riabilitativo per persone con disabilità che sorgerà su un suolo di proprietà del Comune di Bari, che è stato dato in concessione all'associazione di volontariato Custodi del creato onlus nel maggio di quattro anni fa. Tutte le info su www.villaggioberukha.it.

BARI



Attualità Il ritrovamento è avvenuto in località Ser Nicola

14/02/2013

Rinvenuto un rapace specie protetta "Falco Peregrinus"

Il falco pellegrino è stato consegnato presso il Comando della Polizia Locale, Reparto Ambientale

La Redazione

Le Guardie del distaccamento Operativo di Molfetta A.N.P.A.N.A., durante un servizio di monitoraggio del territorio per la protezione animali, hanno rinvenuto un esemplare di **Falco Pellegrino**.

Il ritrovamento è avvenuto ai bordi della Strada Statale 16 Bis, in località Ser Nicola, in evidente stato di immobilità.

Il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) è una specie di falconide diffuso quasi in tutto il mondo: Europa, Asia, Africa, Nordamerica, Sudamerica e Oceania. Il falco pellegrino è noto per l'elevata velocità che può raggiungere in picchiata durante la caccia, ritenuta superiore ai 320 km/h, il che lo rende attualmente il più veloce tra tutti gli animali.



"Falco Peregrinus" falco pellegrino

Il rapace è stato soccorso e consegnato presso il **Comando della Polizia Locale di Molfetta** Reparto Ambientale. Ad occuparsene è stato direttamente il Tenente Camporeale.

LE DROGHE INVISIBILI | TIMORI CONFERMATI DA UN'INDAGINE SU 1.412 ADOLESCENTI. UNA GUIDA PER LE FAMIGLIE

Allarme dalla Asl nuove malattie da web e videogame

Una studentessa di soli
11 anni costretta a
lasciare la scuola per
colpa dei «cyberbulli»

● Internet, videogames e gioco d'azzardo. La Asl lancia l'allarme per i giovan. Diffondendo ieri un rapporto su un'indagine eseguita su 1412 studenti di scuola media sono emerse criticità per le giovani generazioni. Pre-disposto un manuale per i genitori. E il

garante dell'infanzia parla dell'ultimo atto di questo fenomeno: una ragazzina di 11 anni anoressica è stata vittima di cyberbulli che si sono inseriti sul suo profilo: ha lasciato la scuola. Gli esperti: serve la prevenzione.

PEPE INI >>>

LE DROGHE INVISIBILI

RAPPORTO ASL SUGLI STUDENTI

UN BIMBO SU 3 A RISCHIO

Dopo un'indagine Asl su 1.412 ragazzi, pubblicato un manuale per i genitori: ecco sintomi e cura

Internet e videogames «Sono le nuove malattie»

Ultimo caso: 11enne anoressica vittima di cyberbulli, via da scuola



GUIDA PER I GENITORI Il manuale dell'Asl disponibile anche on line (foto L. Turi)

NICOLA PEPE

Non va più a scuola, è anoressica, la stanno oltraggiando da tempo su Internet. Hanno persino violato il suo profilo di Facebook e postato messaggi diffamatori, anche auto-offensivi. È uno dei casi di cyberbullismo che il Garante regionale per l'infanzia ha raccontato ieri nel corso della presentazione del rapporto Asl sulle nuove droghe



GARANTE R. Paparella

Invisibili, ovvero Internet, videogames e gioco d'azzardo. Il caso di questa ragazza 11enne barese - costretta a ritirarsi dalla scuola - merita tutta l'attenzione possibile perché «di casi come questi, purtroppo, se ne contano ormai a decine» ha precisato la dot.ssa Rosangela Paparella, che non più tardi di alcuni giorni fa ha ricevuto i genitori di questa vittima delle «droghe tecnologiche». E a confermare questo rischio di trasformare una passione in una patologia, come anticipato ieri dalla Gazzetta, è proprio l'indagine eseguita dall'Azienda sanitaria barese nell'ambito del cosiddetto progetto «Gambling» che ha coinvolto 1.412 studenti di scuola media e primo superiore, ovvero una fascia di età che spazia dal 10 ai 14 anni, considerata quella maggiormente a

rischio, su cui si può ancora intervenire. Un ragazzo su tre si trova nella fascia di rischio, da uno bisso a uno di allarme. Tutto ciò è stato possibile ricavarlo - come ha precisato la dot.ssa Rossella Melpignano, dirigente psicologa del Dipartimento dipendenze patologiche guidato da Antonello Torrono - dalla lettura dei questionari distribuiti a genitori e docenti in cui erano elencate una serie di domande utili per avere una fotografia del fenomeno. E a confermare la bontà dei cosiddetti «item» (argomenti) è la sintonia, in parecchi casi, delle risposte di genitori e docenti. Ad esempio, il «nervosismo» dei ragazzi, in classe e a casa, il calo del rendimento negli studi e tutta una serie di segnali che rappresentano un campanello d'allarme. Per tale ragione, la Asl ha messo a punto un manuale dettagliato destinato ad operatori e genitori, che consente di poter diagnosticare e, in alcuni casi, «curare» quella che può diventare una dipendenza. Una guida - disponibile e scaricabile sul sito Internet dell'Asl - che aiuta a prevenire anche i rischi del «Gap», il gioco d'azzardo patologico.

Ma che cosa entrano le dipendenze dalle tecnologie con le scommesse? Il perché è presto detto.età media dei giocatori sta abbassando proprio con il «progresso» che avanza nel settore del gambling, al quale si avvicinano sempre più i meno adulti per il poker on line che pesca una sempre maggiore

clientela nelle fasce di età giovani: 18enni o 20enni sono appassionati da quella moda chiamata *exas hollywood*, da alcuni considerato una professione o, meglio, una disciplina sportiva. Il che può essere tollerato se governato da prudenza senza eccessi che rovinano la vita. A Bari sono un centinaio i casi in cura, alcuni dei quali trattati anche in comunità residenziali. Ma la cura è l'ultima spiaggia perché ad essere fondamentale è la prevenzione. «Nonostante qualche risposta fredda da altre Asl», ha detto Nico Romito degli Avvocati dei consumatori.



MANAGER D. Colasanto



DIRETTORE M. Mancini



MEDICO R. Melpignano

ALL'ARISTON PARLA LA BALLERINA DE LUCA CHE STASERA CON UNA DANZA LANCIERÀ IL MESSAGGIO SOCIALE

Francesca, da Bari un no alla violenza sulle donne

di NICOLA MORISCO

«Sono orgogliosa come donna e come barese di salire sul palco di Sanremo per lanciare un messaggio sociale molto importante, soprattutto in un paese come il nostro, che purtroppo ogni anno registra sempre più casi di violenza sulle donne».

IL FLASH MOB

L'iniziativa è sponsorizzata dall'associazione «Se non ora quando»

Le parole della ballerina professionista barese, Francesca de Luca (nella foto), anticipano quanto accadrà questa sera sul palco dell'Ariston, con una coreografia dell'americana Diddy Allen, riadattata dalla coreografa di Sanremo, Francesca Santì. In apertura della terza serata del festival, infatti, saranno in scena delle ballerine che eseguiranno una danza per dire no alla violenza sulle donne.

L'iniziativa, sponsorizzata in Italia dall'associazione «Se non ora quando», è collegata a «One

billion rising», manifestazione che si svolgerà contemporaneamente in oltre 200 Paesi. «La nostra performance è collegata al flash-mob mondiale - precisa de Luca -, in scena saremo quattro ballerine professioniste e un gruppo di oltre cinquanta ragazze delle scuole di danza della Liguria. Con noi ci sarà anche Luciana Littizzetto che, in queste ore, sta imparando i passi della coreografia. Una faticaccia per lei che durante il giorno, oltre a provare i testi della serata, si sta impegnando molto anche per essere sul palco per il ballo in onore alle donne».

Non è la prima volta che de Luca sale sul palco di Sanremo; già nel 2010, con la conduzione di Gianni Morandi, de Luca era stata chiamata per eseguire una coreografia in apertura di festival.

Ballerina, coreografa, ma anche insegnante di danza, hatha yoga, fit dance, de Luca ha già lavorato nel settore della moda e della pubblicità, del cinema (film tv «Callas Onassis» di Giorgio Capitani, «Oggi Sposi» di Luca Lucini e «La vita è una cosa meravigliosa» di Carlo Vanzina), e in teatro. In questo periodo, è impegnata in una tournée teatrale con «Beato a chi ti Puglia» di e con il pugliese Savino Zaba, spettacolo in cui è impegnata come ballerina, coreografa e attrice.





Attualità

Flash mob sulle note di "Break the chain" per protestare contro la violenza sulle donne

14/02/2013

Flash mob sulle note di "Break the chain" per protestare contro la violenza sulle donne

A seguire dibattito presso la sala convegni dell'Abmc.

La Redazione

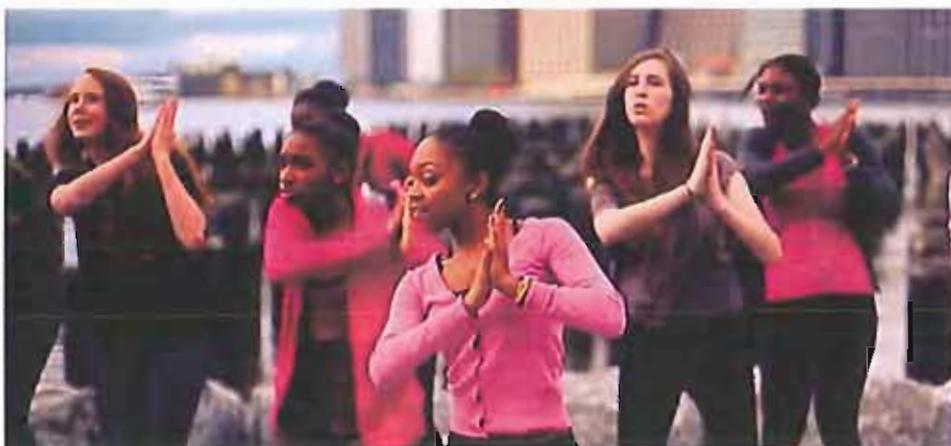


Immagine tratta dal video di "Break the chain".

Questo pomeriggio alle 18,30, sotto i portici dell'Abmc, anche ad Altamura si terrà un flash mob sulle note di "Break the chain" (a cura di Let's Dance e Amaltea Società Cooperativa) per protestare contro lo scandalo della violenza sulle donne, celebrando la volontà di mettervi fine. L'evento si svolgerà in 189 paesi del mondo. «Un miliardo di donne violate è un'atrocità - afferma Eve Ensler - un miliardo di donne che ballano è una rivoluzione. Ballare significa libertà del corpo, della mente e dell'anima».

Seguirà il dibattito "Non è l'amore che va via" presso la sala convegni Abmc. L'iniziativa è organizzata dal Altramura onlus, associazione che mira a promuovere una nuova cultura di genere, componente di Astrid, progetto vincitore del bando "Rete Donna" cofinanziato dal Comune di Altamura.



Attualità

Inaugurata la nuova sede del centro antiviolenza del Comune di Bari "La luna nel pozzo"

14/02/2013

No alla violenza sulle donne: molte le iniziative in città

Oggi alle 17 in Piazza Ferrarese per gridare il proprio sdegno

Marianna Cea

Il giorno della festa degli innamorati più che mai si è sentita l'esigenza di lanciare un importante messaggio: dire basta alla violenza sulle donne. Alcune donne aspetteranno con ansia il loro "principe azzurro", altre invece riceveranno dai propri morosi un fiore, un gioiello o un bigliettino, altre purtroppo subiranno violenze e diverranno nuove vittime del femminicidio, fenomeno che oggi si espande a macchia d'olio.

Per questo motivo, "One Billion Rising. Dance, Strike, Rise" - la campagna di sensibilizzazione finalizzata al contrasto della violenza sulle donne organizzata dalla scrittrice statunitense Eve Ensler - ha scelto proprio questa data, per ricordare le donne uccise dalla violenza di compagni, mariti e amici che si sono dimostrati solo aguzzini senza scrupoli.



Oggi alle 17 in piazza Ferrarese per danzare e gridare il proprio sdegno

"Una donna su tre, nel mondo, è stata stuprata o picchiata nella sua vita. Un miliardo di donne violate è un'atrocità. Un miliardo di donne che ballano è una rivoluzione". Questo lo slogan della campagna che prevede come mezzo più efficace per lanciare questo messaggio e per sensibilizzare la collettività, l'utilizzo del "nuovo media" dei giovani: il flashmob.

In tantissime piazze italiane e del mondo oggi infatti si ballerà sulle note di "Break the chain". Per i baresi l'appuntamento è alle 17 in Piazza Ferrarese per urlare con forza il loro dissenso alla violenza.

Numerose le associazioni che hanno aderito all'iniziativa: l'Assessorato al Welfare, il Comune di Bari, la Scuola Superiore Giulio Cesare, il Consorzio Meridia, il Centro di Ascolto delle famiglie di Japigia/Torre a Mare, la Fondazione Giovanni Paolo II e alcune donne candidate alle politiche del 24 e 25 febbraio.

Questa mattina, inoltre, il Sindaco Michele Emiliano, insieme all'assessore al Welfare del Comune di Bari, Ludovico Abbaticchio e dal Procuratore aggiunto della Repubblica di Bari Anna Maria Tosto, ha inaugurato la nuova sede del centro antiviolenza del Comune di Bari "La luna nel pozzo", in via San Francesco D'Assisi 75, nei pressi della Questura. Un ambiente protetto e accogliente che fornirà alle donne il supporto psicologico e, se necessario, anche legale.

Il Sindaco Michele Emiliano nel corso dell'Inaugurazione ha sottolineato come il dato più inquietante sia che la maggior parte delle violenze si verifichino nel luogo che per antonomasia debba proteggere dai pericoli: la propria casa.

Un tema, quello della violenza, che non lascia indifferente nessuno e che deve essere combattuta con forza da tutte persone per gridare con forza il proprio sdegno.

GIOVINAZZO/ Lega per la difesa del cane Sterilizzazioni gratuite contro il randagismo

■ Lotta al randagismo. È questo l'obiettivo che la «Lega nazionale per la difesa del cane» si è posta come obiettivo. E per meglio dar seguito a queste intenzioni ha avviato un progetto di sterilizzazione dei cani di proprietà. Un progetto che è stato accolto dall'amministrazione comunale che con fondi erogati dalla Regione, 2000 euro in tutto, ha voluto finanziare l'iniziativa. «Sono somme di denaro che rappresentano un incentivo - si legge in un comunicato diffuso dall'associazione che da sempre è schierata fianco degli amici a quattro zampe dell'uomo -. Un contributo che è calcolato in 50 euro per ogni intervento di sterilizzazione». Una somma che rappresenta la metà del costo totale concordato con gli ambulatori veterinari convenzionati. I destinatari del finanziamento sono i proprietari dei cani di sesso femminile. Ma perché possano accedere al finanziamento l'animale deve essere fornito di microchip e iscritto all'anagrafe canina regionale.

«Il progetto - sottolinea la presidente dell'associazione **Daniele Volpicella** - costituisce un valido supporto all'instancabile ed encomiabile operato dei volontari per contrastare il fenomeno del randagismo sul territorio». Un fenomeno che è costantemente monitorato dalla «Lega del cane» sin dal 2008: solo nel 2012 i cani randagi rinvenuti su tutto il territorio comunale sono stati 213. L'80% di questi sono stati cuccioli rinvenuti davanti a cassonetti per la raccolta dei rifiuti o in aperta campagna. Molti di questi cuccioli sono stati adottati da famiglie consapevoli. «L'auspicio - ha concluso Volpicella - è che questo progetto possa contribuire ad una maggiore sensibilizzazione sulla tematica, in modo che ciascun proprietario comprenda come, attraverso la sterilizzazione del proprio cane, oggi accessibile economicamente a tutti grazie alle agevolazioni economiche messe a disposizione dal Comune, possa fornire un proprio prezioso contributo nella lotta contro il randagismo». *[mino ciocia]*



Attualità L'iniziativa

14/02/2013

"Elettrosmog: istruzioni per l'uso", conferenza a cura di Legambiente

In programma questa sera presso la libreria "Penna Blu"

Redazione

Il circolo Legambiente Barletta invita la cittadinanza a partecipare alla conferenza in programma oggi, giovedì 14 febbraio, alle ore 18.00 presso la libreria "La penna Blu" in corso V. Emanuele, 49.

"L'incontro - si legge nel comunicato di presentazione - è finalizzato, innanzitutto, a fornire ai cittadini, e quindi ai non addetti ai lavori, una corretta informazione in ordine ai termini della questione elettrosmog, facendo il punto sugli aspetti tecnici, scientifici e giuridici del fenomeno. Una corretta informazione è il primo rimedio per orientare il comportamento individuale e collettivo verso forme più corrette di utilizzo degli apparecchi che emettono radiazioni elettromagnetiche".

"Ma non solo: una coscienza più precisa dei termini della questione è già un primo fondamentale passo per un corretto approccio nei confronti del fenomeno, e consente quanto meno di evitare stati di preoccupazione ingiustificata connessi agli innumerevoli input informativi (di fonte non sempre attendibile) che ci sommergono quotidianamente provocando, in alcuni casi, veri e propri fenomeni di psicosi collettiva".

Inoltre "il convegno sarà anche l'occasione per parlare della situazione in cui versa la Città di Barletta e di come minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici".

Parteciperanno all'incontro:

Mario Volpe - Sub Commissario del Comune di Barletta,
Salvatore Mastrorillo - Dirigente Ambiente del Comune di Barletta,
Francesco Tarantini - Presidente Legambiente Puglia
Giuseppe Cilli - Presidente Legambiente Barletta
Il dibattito sarà moderato da Michele Lamonaca - Direttore BarlettaLive



Locandina della conferenza "Elettrosmog: istruzioni per l'uso"

MOLA SERVIZI DI ASSISTENZA NEL CENTRO POLIVALENTE PER ANZIANI IN VIA TOMMASEO

Alzheimer, un centro diurno dà un sostegno a cento famiglie

ANTONIO GALIZIA

● **MOLA DI BARI.** Un centro diurno per l'assistenza alle persone costrette a convivere con l'Alzheimer. La sede è nel Centro Polivalente per anziani in via Tommaseo.

L'iniziativa porta la firma dell'assessorato ai servizi sociali. «Il Centro - spiega il sindaco Stefano Diperna - nasce per dare una risposta in termini di servizi e assistenza alle famiglie costrette a convivere con le demenze senili dei propri cari. Per questo si è pensato di destinare a questo servizio una parte dei finanziamenti regionali, ottenuti per le nostre strutture sociali (l'Asilo nido di via Massimeo, il Centro disabili di via De Gasperi e il Centro polivalente per anziani). Questo servizio - aggiunge il primo cittadino - richiederà la collaborazione della Asl e delle famiglie per avviare insieme un percorso che, voglio sottolineare, risponde ad una domanda di prestazioni, assenti sul territorio, che proviene da famiglie e persone sole in grave difficoltà».

Innumeri sono noti: a Mola sono circa un centinaio le famiglie costrette a convivere con demenze senili dei propri cari, gran parte dei quali sono affetti da Alzheimer, con un'incidenza di un caso ogni otto tra gli over sessantacinque. E, come è noto, all'Alzheimer non si comanda. Non esistono, infatti, metodi o farmaci in grado di curarlo bensì solo in grado di alleviarne, per

quanto possibile, i sintomi. «Obiettivo del Centro diurno - spiega Luigi Caccuri, responsabile del servizio e dell'Ufficio del Piano sociale di zona - è costruire un modello organizzativo e assistenziale rispettoso della qualità della vita dell'intera triade assistenziale, formata da operatori, familiari e anziani, capace di comprendere la persona, le sue paure e i suoi desideri; costruire una équipe che possa guardare alla persona affetta da disorientamento come alla somma delle abilità, risorse e desideri che ella è, e si lasci stupire dalla sua 'presenza' nella quotidianità; riflettere su visioni e azioni che vogliono ogni giorno condividere la vita e le emozioni con persone affette da demenza».

Questo nuovo servizio verrà presentato nel corso di un incontro, tra istituzioni e famiglie, in programma il 20 febbraio nella sala convegni del Centro anziani.

Alla tavola rotonda sul tema «Alzheimer, una epidemia silente. Quale aiuto?» parteciperanno:

il sindaco Stefano Diperna, Pietro Schino e Katia Pinto (presidente e vice dell'Associazione Alzheimer di Bari), Laura Bellomo (psicologa), Alfredo Sgaramella (direttore del Centro di salute mentale di Mola), Marina Tateo (direttore del Distretto sanitario di Mola, Rutigliano e Noicattaro), Sabino Iacoviello (consigliere comunale delegato ai servizi sociali), Clara Nanna (presidente della Cooperativa sociale Operamica) e Luigi Caccuri.



OGGI A S. FERDINANDO

Contro la violenza sulle donne si balla in piazza

■ Si balla contro la violenza alle donne oggi alle 17 in piazza Ferrarese, in adesione alla campagna mondiale «One Billion Rising. Dance, Strike, Rise» organizzata dal team della scrittrice statunitense Eve Ensler. La campagna, finalizzata al contrasto della violenza sulle donne, prevede un flashmob danzante il cui slogan è: «Una donna su tre, nel mondo, è stata stuprata o picchiata nella sua vita. Un miliardo di donne violate è un'atrocità. Un miliardo di donne che ballano è una rivoluzione».

La lotta contro la violenza di genere necessita di tutti gli strumenti possibili e quello del flashmob è un modo efficace per sensibilizzare la collettività sul problema. Il flashmob consiste nell'incontrarsi quasi in contemporanea nelle varie piazze d'Italia e del mondo per ballare tutti insieme sulla base del motivo «Break the chain».

Hanno aderito alla manifestazione, fra gli altri: l'Adirt, il Centro di Ascolto delle famiglie di Japigia/Torre a Mare, Un Desiderio In Comune, il Centro Antiviolenza, La Giraffa, Arcilesbica, Equanima, l'ass. Micaela, il Volo della rondine, l'Istituto «Giulio Cesare», Between.

INIZIATIVA DEL "DE VITI DE MARCO"

Adolescenti in rete per riflettere sullo stalking

L'ultimo rapporto Istat lancia un preoccupante allarme: almeno sette milioni di donne, in Italia, negli ultimi tre anni hanno subito violenze fisiche e psicologiche, sfociate talvolta in delitti. Un fenomeno che continua a destare allarme sociale. Per approfondire l'argomento l'Istituto tecnico economico "De Viti De Marco" di Triggiano ha organizzato per martedì prossimo, 19 febbraio, una giornata di

studi dal titolo: "Stalking: amore, persecuzione e morte". L'iniziativa coinvolgerà più di 300 studenti delle scuole superiori di Bari e provincia che, insieme con i ragazzi dell'Ite De Viti De Marco, approfondiranno vari aspetti del fenomeno al fine di "educare" le nuove generazioni al rispetto della persona.

Determinante il ruolo dei docenti che in questi mesi hanno affrontato l'argo-

mento in classe preparando gli studenti in un percorso etico e moral-giuridico che culminerà proprio con la giornata di studi.

All'iniziativa - che sarà aperta dal saluto del preside dell'istituto, il prof. Antonio Auletta - è prevista la partecipazione, tra gli altri, del prof. Emerito Francesco Carneri, ordinario di medicina Legale dell'Università degli Studi di Bari.

Nuova sede de "La luna nel pozzo" a supporto alla lotta ai maltrattamenti

Alle 10.30, via San Francesco d'Assisi 75, il sindaco Michele Emiliano e l'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio interverranno all'inaugurazione della nuova sede del centro anti-violenza "La luna nel pozzo", un servizio sostenuto dall'assessorato al Welfare che supporta donne e minori vittime di violenza, maltrattamento e stalking.

BARI

«LA LUNA NEL POZZO»

Apri la nuova sede del Centro antiviolenza



- Questa mattina alle 10,30 sarà inaugurata la nuova sede del Centro Antiviolenza di Bari, «La luna nel pozzo», in via San Francesco d'Assisi n. 75 a Bari. L'evento è stato promosso dall'assessorato al Welfare del Comune. Il centro è gestito dalla cooperativa sociale «C.r.i.s.i.», che supporta donne e minori vittime di violenza, maltrattamento e stalking. È previsto l'intervento del sindaco Michele Emiliano.

BARI

Flash mob in piazza del Ferrarese per dire no alla violenza sulle donne

Alle 17, in piazza del Ferrarese si balla in adesione a "One Billion Rising. Dance, Strike, Rise". La campagna, contro la violenza sulle donne, prevede un flash mob il cui slogan è: "Una donna su tre, nel mondo, è stata stuprata o picchiata nella sua vita. Un miliardo di donne violate è un'atrocità. Un miliardo di donne che ballano è una rivoluzione".

CITY LIFE

LA VETRINA DEGLI APPUNTAMENTI

agenda@epollisbari.com

Ora

10.30

"La luna nel pozzo": inaugurazione centro antiviolenza
Sarà inaugurata a Bari, in via Francesco d'Assise 75, la nuova sede del Centro Antiviolenza di Bari, gestito dalla cooperativa sociale C.R.I.S.I., che supporta donne e minori vittime di violenza, maltrattamento e stalking.